

I libri del Fondo sociale europeo

ISSN 1590-0002

L'Isfol, Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, è un Ente Pubblico di ricerca istituito con D.P.R. 30 giugno 1973 n° 478. Opera per lo sviluppo dei sistemi della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro svolgendo e promuovendo attività di studio, ricerca, sperimentazione, valutazione, consulenza ed assistenza tecnica e fornendo supporto tecnico-scientifico allo Stato, alle Regioni e province autonome, agli Enti locali.

Presidente

Sergio Trevisanato

Direttore generale

Antonio Francioni

I libri del Fse

la Collana

I libri del Fondo sociale europeo
raccolgono i risultati tecnico-scientifici
conseguiti nell'ambito del Piano di attività
ISFOL per la programmazione di FSE 2000 -
2006 "PROGETTI OPERATIVI: Azioni per
l'attuazione del Programma Operativo
Nazionale Ob. 3 AZIONI DI SISTEMA" e del
Programma Operativo nazionale Ob. 1
"ASSISTENZA TECNICA E AZIONI DI SISTEMA
(Misura II.1)"

la Collana

I libri del Fondo sociale europeo
è curata da *Isabella Pitoni*
responsabile del Progetto ISFOL
Informazione e Pubblicità per il FSE



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Ufficio Centrale per l'Orientamento e
la Formazione Professionale dei Lavoratori

ISFOL

**TERZO RAPPORTO
SULL'OFFERTA DI
FORMAZIONE
PROFESSIONALE IN ITALIA**

Anno formativo 2001-02

**Il volume raccoglie i risultati della terza
rilevazione sull'offerta di formazione
professionale a finanziamento pubblico curata
dalla Area Sistemi formativi dell'Isfol, diretta da
Giorgio Allulli, nell'ambito del PON Ob.3
Misura C2 e Ob. 1 Azione II.1.E**

La ricerca è stata realizzata in collaborazione con
la Fondazione Luigi Clerici - Dipartimento Enti
Locali Formazione Istruzione

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:

- per ISFOL

Giorgio Allulli (coordinamento generale della
ricerca), *Claudio Franzosi* (coordinamento opera-
tivo della ricerca e revisione finale del Rapporto),
Roberto Maini (consulenza tecnica, organizzazio-
ne ed elaborazione definitiva dei dati)
e *Giulio Minelli* (consulenza tecnica)

- per la Fondazione Luigi Clerici

Giorgio Franchi (direzione scientifica), *Maurizio
Lozzi* (direzione tecnica), *Alberto Falletti*
e *Gino Consolandi* (elaborazione dati),
Isabella Viani, *Antonio Bersani*, *Lavinia Basso*,
Paola Lanfranchini, *Paolo Falletti*,
Federica Algarotti, *Tommaso Rancati*,
Enrico Reina, *Mara Scovazzi*, *Cabiria Reina*,
Luca Arica (ricercatori).

La rilevazione è stata chiusa a novembre 2002

Coordinamento della programmazione
editoriale e dell'editing della collana **I libri**
del Fondo sociale europeo:

Aurelia Tirelli

Con la collaborazione di:

Paola Piras

INDICE

INTRODUZIONE	9
PARTE PRIMA • SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE	11
PARTE SECONDA • CARATTERISTICHE DELL'INDAGINE. METODOLOGIA E STRUMENTI ADOTTATI	19
1 CARATTERISTICHE DI FONDO DELL'INDAGINE	21
2 IL QUESTIONARIO	23
3 L'INDIRIZZARIO	25
4 INVIO DEL QUESTIONARIO. OPERAZIONI DI CONSULENZA E RECALL	27
5 IL RIENTRO DEI QUESTIONARI	28
PARTE TERZA • CONTINUITÀ E DISCONTINUITÀ DEL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE A FINANZIAMENTO PUBBLICO	33
6 DIMENSIONE, CONTINUITÀ, DISCONTINUITÀ DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE A FINANZIAMENTO PUBBLICO	35
6.1 La "dimensione" del sistema	35
6.2 Entrate ed uscite dalle rilevazioni	36
6.3 Continuità del sistema di formazione professionale	40
PARTE QUARTA • L'OFFERTA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE A FINANZIAMENTO PUBBLICO NELL'A.F. 2001/2002	43
7 ENTI GIURIDICAMENTE RESPONSABILI DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA E LORO ORGANIZZAZIONE/ARTICOLAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE	45

7.1	Il numero di Enti censiti	45
7.2	Tipologia degli Enti	45
7.3	Il Consolidamento degli Enti	50
7.4	Campi di attività prevalenti degli Enti censiti	53
7.5	L'articolazione del sistema	55
7.6	Le Sedi operative	55
7.7	Il dialogo con il territorio. Consultazione/concertazione	59
8	SETTORI ECONOMICI E PROFESSIONALI OGGETTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	64
8.1	Macro settori economici	64
8.2	I sotto settori economici	67
9	TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CORSUALI	75
9.1	Macrotipologie corsuali	75
9.2	Le singole tipologie corsuali	76
10	IL VOLUME DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA: ALLIEVI, NUMERO DEI CORSI E DELLE ORE DI FORMAZIONE	81
10.1	Volumi di attività a confronto	81
10.2	La situazione del 2001/2002	85
10.2.1	<i>Nord Ovest</i>	85
10.2.2	<i>Nord Est</i>	86
10.2.3	<i>Centro</i>	87
10.2.4	<i>Sud</i>	87
10.2.5	<i>Isole</i>	88
10.3	La quantità dei corsi e delle ore di formazione erogate	89
10.4	Le ore di formazione	94
11	STRUTTURE PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE	99
11.1	Le aule	99
11.2	Laboratori	101
11.3	Altre strutture a disposizione	103
12	RISORSE UMANE ADDETTE AI SERVIZI	108
12.1	Aree operative/professionali nelle quali è impegnato il personale e sue caratteristiche	108
12.2	Gli operatori della formazione professionale: aspetti quantitativi	115
12.3	Personale e modalità contrattuali	121
13	SERVIZI EROGATI	127
13.1	Servizi formativi e servizi al sistema di formazione	127
13.2	Servizi e tipologia delle Sedi operative	131
13.3	Funzioni attive	132

14	ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE	138
14.1	L'accreditamento regionale delle Sedi operative	138
14.2	Sedi operative e certificazione ISO 9001	142
	<i>Allegato - Adozione del Sistema di accreditamento.</i>	
	<i>Situazione nelle varie regioni al momento di chiusura dell'indagine (novembre 2002)</i>	147
 PARTE QUINTA • SISTEMI TERRITORIALI E REGIONALI ALCUNI APPROFONDIMENTI		 149
15	IL RUOLO DI REGIONI, PROVINCE, COMUNI, DELLE PARTI SOCIALI, DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E UNIVERSITARIE NELLE VARIE REGIONI	152
16	PARTECIPAZIONE A MOMENTI DI CONSULTAZIONE/CONCERTAZIONE	157
17	SISTEMI "RADICATI", SISTEMI "GIOVANI"	160
18	PROPORZIONI E RAPPORTI TRA LE VARIE MACRO TIPOLOGIE FORMATIVE NELLE VARIE REGIONI	164
18.1	La situazione a livello nazionale e nelle aree territoriali	164
18.2	Le regioni	165
18.3	Qualche considerazione di sintesi	177
19	LA FORMAZIONE PER I GIOVANI NEI VARI SISTEMI REGIONALI	179
19.1	Nord Ovest	180
19.2	Nord Est	186
19.3	Centro	187
19.4	Sud	188
19.5	Isole	189
19.6	Alcune differenze tra il 1999/2000 ed il 2001/2002	190
20	IL NUOVO APPRENDISTATO E I TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO	191
20.1	Apprendistato	191
20.2	Tirocini formativi e di orientamento	192
 QUESTIONARIO • TERZA INDAGINE SULL'OFFERTA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE A FINANZIAMENTO PUBBLICO		 193

INTRODUZIONE

L'Isfol, come noto, è impegnato in una serie di attività finalizzate al potenziamento della produzione statistica in materia di formazione professionale.

È un compito che viene svolto agendo su un doppio versante, come previsto da specifiche Azioni di Sistema (PON Ob. 3 ed Ob.1 della programmazione Fse 2000-2006) affidate all'Istituto dal Ministero del Lavoro.

Si sta operando, infatti, per strutturare un sistema statistico-informativo articolato sul territorio, di cui le Amministrazioni locali sono elementi attivi del processo di produzione dati; accanto a questa attività si è provveduto ad ampliare la produzione statistica dell'Istituto stesso, anche per mezzo di nuove rilevazioni.

I dati contenuti in questo volume derivano per l'appunto da una di queste nuove attività di ricerca, condotta ogni anno a partire dal 2000 presso le Sedi in cui viene effettivamente erogata la formazione professionale a finanziamento pubblico in tutto il territorio nazionale.

Dopo tre rilevazioni successive, i contorni della formazione professionale a finanziamento pubblico in Italia cominciano ad essere sufficientemente chiari.

Non che alcuni aspetti non fossero già emersi, ma la novità della rilevazione e l'impossibilità di attuare comparazioni con indagini similari aveva sempre suggerito di usare *condizionali* nel descrivere ed interpretare i dati rilevati.

I *condizionali* restano ancora, determinati tra l'altro dal carattere volontario da parte delle Sedi operative di partecipare alla rilevazione e dal fatto che i dati sono quelli dichiarati dalle Sedi stesse, ma alcuni tratti risultano ormai abbastanza leggibili.

Le informazioni contenute in questo volume derivano da quelle raccolte nei questionari compilati dalle Sedi operative che hanno aderito alla rilevazione, condotta dall'Isfol con il supporto della Fondazione Luigi Clerici.

Questa precisazione ha una valenza legata non alla veridicità delle risposte fornite (che si dà ovviamente per scontata) bensì ad un'interpretazione non sempre univoca da parte delle Sedi operative nel rispondere ad alcune domande. La consulenza svolta nel corso delle operazioni di *recall* o su richiesta delle Sedi stesse, infatti, ha permesso di constatare qualche difficoltà interpretativa in relazione ad alcune tipologie formative, alle strutture a disposizione, ai servizi offerti dalle Sedi.

Tutto ciò non inficia per nulla la validità dei risultati raggiunti, come dimostrato dalla sostanziale consonanza dei dati e delle informazioni rilevate progressivamente dal 2000, tuttavia

suggerisce che quantomeno alcuni aspetti vanno considerati soprattutto per le immagini complessive che essi offrono, senza forzare le interpretazioni troppo in profondità.

Sotto il piano editoriale il presente Rapporto è suddiviso in cinque parti.

La *Parte prima* è una sintesi dei principali risultati della terza rilevazione sull'offerta di formazione professionale regionale a finanziamento pubblico. In questa parte si intende fornire un quadro d'insieme ragionato dei contenuti che sono poi esposti in modo analitico nel resto del volume.

La *Parte seconda* è relativa alle caratteristiche specifiche dell'indagine, alla metodologia ed agli strumenti utilizzati.

Nella *Parte terza* si considerano gli aspetti di continuità e discontinuità del sistema di formazione professionale, ovvero il tasso di mobilità in esso presente.

Nella *Parte quarta* si analizzano in dettaglio i risultati ottenuti.

La *Parte quinta* è dedicata all'approfondimento delle analisi a livello delle aree territoriali e delle singole regioni.

Infine, si ricorda che dati di dettaglio relativamente alle Sedi che partecipano alle rilevazioni sull'offerta di formazione professionale sono inoltre consultabili nell'Archivio Telematico delle Sedi formative, presente sul sito www.isfol.it, nelle pagine web dell'Area di ricerca Sistemi formativi.

Parte prima

- **SINTESI DEI
PRINCIPALI RISULTATI
DELL'INDAGINE**

L'OFFERTA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE A FINANZIAMENTO PUBBLICO IN ITALIA. UNA SINTESI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE

a) La consistenza del sistema

Partiamo dalla "consistenza" del sistema a finanziamento pubblico.

Le tre rilevazioni effettuate in relazione agli anni formativi 1999/2000, 2000/2001, 2001/2002 portano a valutare la consistenza del sistema in:

- circa 800-900 Enti giuridicamente responsabili delle attività formative;
- circa 1.500/1.600 Sedi nelle quali si attua il servizio formativo.

Intorno a queste 1.500/1.600 Sedi, le ricerche condotte ai fini di reperire i possibili indirizzi cui inviare il Questionario hanno portato ad individuare altri 4.000 "soggetti" circa che comunque operano nel settore della formazione professionale, non rientrando però nelle delimitazioni poste dall'indagine (il finanziamento pubblico, l'aver attuato attività nei periodi oggetto di indagine, il non svolgere attività destinate esclusivamente al proprio personale, non svolgere solo funzioni amministrative e di coordinamento).

Dunque, si può stimare che i soggetti che operano nella formazione professionale siano complessivamente 5.500 circa, 1.500/1.600 dei quali attuano attività a finanziamento pubblico

b) Un sistema caratterizzato da una discreta "mobilità interna"

Si tratta sempre degli stessi "soggetti", oppure il sistema si caratterizza per un più che discreto "tasso di mobilità" interno?

Le analisi riferite sia alla ricerca degli indirizzi sia alle Sedi operative che hanno progressivamente partecipato alle rilevazioni, hanno messo in luce anno su anno una quota di "entrate" o "uscite" dal *sistema* (indirizzario nel suo complesso) e dalla *rilevazione* (le Sedi che operano con finanziamento pubblico) piuttosto sensibile.

Da un anno all'altro, l'indirizzario ha subito discrete variazioni, con soggetti che, ad esempio, l'anno dopo sono risultati "inesistenti", oppure altri che hanno dichiarato di "aver cessato l'attività", mentre per converso è stato possibile reperire indirizzi del tutto nuovi.

Ciò testimonia che il sistema si caratterizza per "entrate" o "uscite" significative con una quota di "soggetti" che evidentemente opera solo "congiunturalmente" e occasionalmente nella formazione professionale.

Per quanto riguarda le Sedi operative che attuano formazione con finanziamento pubblico, è possibile essere più precisi. Le tre successive rilevazioni, infatti, permettono di stimare un "tasso di mobilità" superiore al 25%, ovvero che a fronte delle 1.000/1.100 Sedi che hanno partecipato o a tutte e tre le rilevazioni o ad almeno due, ce ne sono altre 350/400 circa che ogni anno entrano *ex novo* nella rilevazione.

Le varie analisi effettuate hanno messo in luce che ciò può accadere perché in alcuni anni ci sono state Regioni che non hanno attivato il finanziamento pubblico o hanno emanato in ritardo i bandi.

Resta il fatto della *costanza* delle proporzioni rilevate che, appunto, mette in luce una più che discreta “mobilità” come caratteristica dell’offerta di formazione professionale.

Contemporaneamente, l’altro aspetto che va sottolineato è che anche se una parte dei “soggetti” cambia, non cambia il loro numero complessivo. Insomma, come risulterà chiaro esaminando anche altri aspetti, il finanziamento pubblico finisce con il coinvolgere sempre un numero sostanzialmente stabile di soggetti.

c) Caratteristiche strutturali delle Sedi operative

Il sistema di formazione professionale a finanziamento pubblico vede al suo interno la preminenza di *Enti di formazione e loro Consorzi* e di *Associazioni/Cooperative no profit*, ma si è potuto constatare una presenza significativa anche di *Enti pubblici* (Regioni, Province, Comuni) e di Enti riferibili alle *Parti sociali*: Un dato da sottolineare, inoltre, è la crescita nel corso degli anni di Enti riferiti alla *Scuola* e all’Università.

Prevalgono, comunque, gli Enti che hanno nella formazione la loro *preminente o esclusiva* attività, che rappresentano, in sostanza, il “consolidamento” del sistema della formazione professionale.

Tutto ciò risulta ancor più chiaro in relazione al periodo di attività degli Enti e delle Sedi operative: tre quarti (76.2%) di essi opera da più di sei anni, con più della metà del totale (54.3%) che opera da più di dieci anni.

La comparazione tra le tre rilevazioni, per altro, ha messo in luce che le Sedi “radicate” risultano progressivamente aumentate, con una corrispondente riduzione delle Sedi che hanno dichiarato di operare da uno o due anni.

Insomma, il sistema della formazione professionale a finanziamento pubblico risulta costituito nella sua maggioranza da Enti e Sedi ormai “radicati” con una solida tradizione e con esperienza consolidata.

L’altra caratteristica strutturale che occorre segnalare è la dimensione *micro* delle Sedi operative, la gran parte delle quali si colloca nelle fasce da “1 a 10 aule” e “fino a 100 posti disponibili”.

Come si era già osservato nelle precedenti rilevazioni, ciò può essere interpretato come la scelta del sistema della formazione professionale di corrispondere a bisogni anche quantitativamente contenuti dei vari territori, offrendo ad essi risposte mirate e “specialistiche”.

Infine, è da sottolineare la diffusa consuetudine della formazione professionale a partecipare alle varie forme di concertazione/consultazione indirizzate alla programmazione dell’offerta formativa e ciò in particolare con gli Enti territoriali, ma anche con le Parti sociali e la Scuola.

d) Il prodotto della formazione

Considerando come indicatore principale il numero degli allievi (ma allo stesso risultato si perviene considerando il numero dei *corsi* e delle *ore*), si può affermare che ogni anno l’offerta di formazione professionale a finanziamento pubblico coinvolge 550.000 allievi circa.

Il dato si presta ad un’ulteriore osservazione: questo “prodotto” non cambia anche se i soggetti che attuano l’attività non sono gli stessi per una quota che si è visto essere più che discreta.

Insomma, il finanziamento pubblico produce 550.000 allievi, a prescindere dal fatto che i soggetti attuatori possano, quantomeno in parte, cambiare.

Alle stesse conclusioni si perviene considerando le diverse “macro tipologie” formative: la *formazione al lavoro*, la *formazione sul lavoro*, la *formazione ex lege*, i *tirocini*.

Con l’eccezione dei *tirocini* (sviluppatasi a seguito della l. 196/97) le altre “macro tipologie” coinvolgono in sostanza un numero di allievi costante, così generalizzabile:

- 250.000 allievi nella *formazione al lavoro*;
- 230.000 allievi circa nella *formazione sul lavoro*;
- 30.000 allievi circa nella *formazione ex lege*;
- 40.000 allievi circa nei *tirocini*.

Dunque, un sistema “immobile”? Dal punto di vista delle quantità complessive sì, mentre così non è se dalle “macro tipologie” si passa alle tipologie che le compongono.

Nella *formazione al lavoro*, ad esempio, la tipologia relativa alla *formazione per i giovani* - pur attestandosi sempre sui 195.000 allievi circa - ha registrato in questi anni un forte sviluppo di tutte le attività di *integrazione o raccordo con la scuola* (che sommate tra loro riguardano circa 75.000 allievi), con una diminuzione della *formazione di primo livello (o di base)* che riguarda 70.000 allievi circa e con il consolidamento dell’offerta post-secondaria (*figure di secondo livello e corsi lfts*) che in totale coinvolge 55.000 allievi circa.

Come si può constatare, la *formazione per i giovani* presenta al suo interno una oggettiva tripartizione, all’interno della quale le attività in *integrazione* con la scuola risulta quella quantitativamente più rilevante.

Nella *formazione sul lavoro*, ad essere fortemente aumentati sono gli *allievi apprendisti* che da 16.500 circa del 1999/2000 sono diventati quasi 67.500 nel 2001/2002.

I *tirocini*, come si è detto, dai 30.000 allievi circa del 1999/2000 sono passati ai 40.500 nel 2001/2001.

Insomma, il finanziamento pubblico, da un lato, risulta produrre un determinato e costante volume di attività, ma, dall’altro lato, sposta gli “oggetti” cui dare risposta, inducendo dinamiche e comportamenti nuovi al sistema della formazione professionale.

e) il personale della formazione professionale

Le stime possibili sulla base delle varie rilevazioni effettuate portano a valutare in circa 65.000 gli addetti alla formazione professionale, dei quali 15.000 circa quelli dipendenti.

I valori appena riferiti mettono per altro in luce come caratteristica del sistema della formazione professionale il forte ricorso a personale *esterno* (non dipendente): 50.000 unità circa in totale. Quest’ultimo è costituito pressoché per intero dai *formatori*, mentre il personale *interno* riguarda in particolare le funzioni relative alla *direzione* ed alla *amministrazione*, ed anche i *servizi logistici*.

Le analisi condotte portano a concludere che il sistema della formazione professionale:

- ricorre a personale *esterno* per far fronte alle variabilità indotte dal finanziamento pubblico nell'erogazione dei servizi;
- mentre punta a trattenere all'*interno* le funzioni che consentono al sistema di gestirsi e di adeguarsi al cambiamento.

Per quanto riguarda l'adozione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della formazione professionale, si conferma che esso è adottato in circa metà delle Sedi operative, con la presenza, per altro, di un'altra metà che regola il rapporto di lavoro con altri tipi di contratto (è questo, ad esempio, il caso degli Enti territoriali, di quelli riferibili alle Parti sociali, di quelli di Scuola e Università).

f) Non solo formazione

Nel corso degli anni, il sistema della formazione professionale si è progressivamente specializzato nell'offrire, oltre alla formazione *tout court*, servizi non rivolti esclusivamente alla propria attività formativa e ai propri utenti.

Si tratta, in particolare, di:

- Sportelli informativi e di orientamento;
- analisi e studi sul *mercato del lavoro* e sull'*incontro domanda-offerta*;
- attività volte all'*inserimento lavorativo di disabili*;

ma anche di *progettazione formativa*, quest'ultima, ovviamente, rivolta sia all'*interno* sia all'*esterno*.

Si tratta di una tendenza importante che segnala possibili ulteriori sviluppi nel corso dei prossimi anni.

g) Accredimento e certificazione

La rilevazione relativa all'a.f. 2001/2002 ha messo in luce come elemento di maggiore differenza rispetto alle precedenti rilevazioni il forte e generalizzato aumento delle Sedi *accreditate e/o certificate (Iso)*.

La situazione al settembre 2002 risulta la seguente:

- il 61% delle Sedi risulta accreditato (865 su 1.415);
- il 46% delle Sedi ha una *certificazione Iso* (655);
- il 27% delle Sedi ha avviato le procedure per la *certificazione Iso* (377).

Ciò che è importante sottolineare è che la situazione appena descritta si presenta (sia pur con diverse consistenza e profondità) in tutte le aree territoriali e in tutte le regioni, a testimonianza di un processo che coinvolge ormai tutto il sistema di formazione professionale che in questo dimostra la volontà di cogliere e far propria la spinta all'innovazione.

h) Le diversità territoriali

Sintetizzare in poco spazio la situazione a livello delle singole aree territoriali (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Isole) e delle singole regioni non è palesemente possibile, anche perché le diversità in termini di quantità di popolazione delle varie aree e regioni può condurre - semplificando troppo e riferendosi a valori quantitativi - a immagini non sempre corrispondenti al vero. Ci si limiterà, pertanto, all'essenziale.

Considerando i numeri delle Sedi operative e degli allievi che la rilevazione ha permesso di censire, risulta abbastanza chiaro che il sistema di formazione professionale è maggiormente sviluppato nel Centro-Nord del Paese.

Rispetto alle Sedi operative, queste tre aree presentano 1.070 sedi sulle 1.415 che hanno partecipato all'indagine: il 75,6% del totale nazionale.

Rispetto agli allievi, queste tre aree coinvolgono nella *formazione al lavoro* 210.043 allievi rispetto ai 253.492 nazionali (quasi l'83% del totale) e nella *formazione sul lavoro* 213.840 allievi rispetto ai 229.566 totali (l'84,3% del totale).

Nel Mezzogiorno nel suo insieme (Sud e Isole), quindi, il sistema della formazione professionale risulta più contenuto con 345 Sedi operative e 63.596 allievi complessivi rispetto ai 553.909 totali.

Le differenze appena mostrate sono riscontrabili anche a livello delle singole regioni e ci si può limitare a soli due esempi.

Prendiamo l'*apprendistato*: più dell'89% di tutti gli allievi apprendisti è concentrato in sole cinque regioni: *Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Piemonte*.

Per quanto riguarda i *tirocini*, anche in questo caso la stragrande maggioranza di essi - l'85% - sono svolti in sole quattro regioni: *Lazio, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna*.

I due esempi dimostrano, tra l'altro, che se alcune regioni risultano costanti - nel caso specifico: la *Lombardia* e l'*Emilia Romagna* - a seconda dell'oggetto preso in considerazione se ne segnalano altre che si qualificano, appunto, rispetto a qualche specifica tipologia formativa. Proseguire in questa sintesi, si è detto, è "rischioso".

Ciò che comunque risulta sono diversità sia quantitative sia qualitative piuttosto sensibili non solo tra le diverse aree territoriali ma anche al loro interno, con situazioni che - considerando le diverse tipologie formative ed i rapporti tra di esse - portano ad accomunare, attraversando la geografia nazionale, sistemi regionali di aree diverse.

Ad esempio, i sistemi regionali che si caratterizzano sulla formazione al lavoro sono quelli del *Piemonte*, della *Lombardia*, della *Provincia autonoma di Bolzano*, dell'*Umbria*, delle *Marche*, dell'*Abruzzo*, della *Campania*, della *Calabria*, della *Sardegna*, della *Sicilia*.

Al contrario, i sistemi regionali che si caratterizzano sulla **formazione sul lavoro** sono quelli: della *Liguria*, del *Veneto*, del *Friuli Venezia Giulia*, della *Provincia autonoma di Trento*, dell'*Emilia Romagna*, della *Toscana*, del *Molise*, della *Basilicata*, della *Puglia*.

Due regioni, poi, presentano caratteristiche particolari - la *Valle d'Aosta* ed il *Lazio* - dove il numero maggiore di allievi lo si ritrova nella formazione ex lege.

Infine, in questa estrema sintesi, sono i valori decisamente alti degli allievi della *formazione per altre categorie (disoccupati, disoccupati di lunga durata, donne)* in *Campania, Basilicata, Puglia, Sardegna*.

Resta, per altro, che il sistema “nazionale” della formazione professionale è in realtà composto di sistemi “territoriali” e “regionali”.

Parte seconda

- **CARATTERISTICHE
DELL'INDAGINE.
METODOLOGIA
E STRUMENTI ADOTTATI**

1 • CARATTERISTICHE DI FONDO DELL'INDAGINE

1.1 La presente indagine, svolta nel corso del 2002, si pone in continuità con le precedenti rilevazioni attuate nel 2000 e nel 2001, ricalcandone le caratteristiche fondamentali.

Nello specifico:

- l'obiettivo principale consiste nel rilevare le caratteristiche di fondo dei soggetti - pubblici e privati - che operano nel campo della formazione professionale a finanziamento pubblico e per attività che non siano rivolte a propri dipendenti;
- l'indagine è relativa alla attività formativa delle Sedi operative, intendendo per "Sede operativa" il luogo dove vengono organizzate le risorse tecniche, strumentali, progettuali e umane necessarie per l'attuazione dell'attività formativa e in cui viene erogata l'attività stessa. Dall'indagine sono state pertanto escluse le sedi che svolgono *solo* attività di coordinamento, direzione e amministrazione di Sedi operative e quelle che vengono utilizzate per svolgere attività in uno specifico anno, ma non più riutilizzate.

Il periodo temporale sottoposto all'analisi è stato l'a.f. 2001/2002, ovvero le Sedi operative dovevano aver svolto attività formativa con finanziamento pubblico in quell'anno formativo ed i dati e le informazioni da rilevare dovevano anch'esse essere relative al periodo 1° settembre 2001 - 31 agosto 2002.

Come è facile constatare, ciò ha rappresentato uno specifico "cancello" che ha selezionato ulteriormente chi poteva/doveva partecipare all'indagine.

1.2 Al fine di:

- facilitare la compilazione del questionario;
- evitare che la disomogeneità del significato attribuito ai termini nell'uso quotidiano potesse compromettere in qualche modo l'esatta interpretazione delle risposte;

è stato proposto un glossario minimo dei termini d'uso ricorrente nell'indagine.

I termini definiti sono stati i seguenti:

• **Soggetti**

Con il termine "soggetti" si sono intesi tutti gli Enti pubblici e privati che svolgono attività di formazione professionale a favore di terzi, persone e imprese sia pubbliche che private.

Elemento distintivo di un "soggetto" è la responsabilità civile e penale nei confronti dell'Ente pubblico finanziatore dell'attività formativa.

Il termine "soggetto" è stato usato come equivalente di "Ente convenzionato", "Ente di diritto pubblico", "Associazione", "Cooperativa", "Impresa", ecc.;

• **Sede operativa**

Per "Sede operativa" si è inteso il luogo in cui sono organizzate le risorse tecniche, strumentali, progettuali e umane necessarie all'attuazione dell'attività formativa.

Il termine “sede operativa” è stato assunto come equivalente di “**Centro** di Formazione Professionale”, “CFP”, “Agenzia di servizi formativi”, “**Centro** Servizi Formativi” e simili.

È stato inoltre specificato che ad una “sede operativa” possono far capo una o più sedi staccate; in questo caso tutte le risorse - comunque localizzate - sono da considerarsi parte della “sede operativa”;

- **Attività di formazione**

Per “attività di formazione” si sono intesi tutti gli interventi ascrivibili alla formazione, siano essi di tipo corsuale o a domanda individuale, indicati come attività o come servizi;

- **Finanziamento pubblico**

Esso sussiste quando l'attività formativa rientra in piani di azione/intervento finanziario definiti o a qualunque titolo partecipati dalla Comunità europea, dallo Stato, dalle Regioni (Fse, risorse regionali erogate in applicazione di leggi in materia di formazione professionale).

1.3 Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati per l'indagine essi sono stati, da un lato, il questionario, dall'altro, una rivisitazione dell'indirizzario messo a punto nelle precedenti rilevazioni.

2 • IL QUESTIONARIO

2.1 È parso metodologicamente opportuno mantenere nello svolgimento della attuale rilevazione la struttura del questionario già utilizzato nelle precedenti indagini.

Di conseguenza, il Questionario risulta strutturato in tre Sezioni:

- la **Sezione A**, dedicata a dati ed informazioni identificative dell'Ente titolare dell'attività formativa. Ad esempio:
 - denominazione;
 - eventuale sigla;
 - indirizzo;
 - natura giuridica;
 - data inizio dell'attività.

- la **Sezione B**, dedicata a dati ed informazioni identificativi della Sede operativa. Ad esempio:
 - denominazione;
 - eventuale sigla;
 - indirizzo;
 - stabilità della Sede;
 - inizio attività
 - partecipazione ad attività consultive.

- la **Sezione C**, dedicata a dati ed informazioni relativi all'attività formativa svolta dalla singola Sede operativa, sui servizi offerti, sulle funzioni attivate e sulle risorse impiegate (professionali e strutturali). Ad esempio:
 - settori produttivo/professionali oggetto dell'attività formativa;
 - tipologie formative attivate;
 - numero corsi;
 - numero allievi;
 - ore erogate;
 - personale addetto nelle varie funzioni (servizi logistici, servizi amministrativi, servizi formativi, servizi direttivi) sia interno sia esterno;
 - aule e laboratori a disposizione;
 - servizi presenti (orientamento, tutoring, analisi del mercato del lavoro, etc.);
 - accreditamento, certificazione di qualità.

2.2 Pur mantenendo inalterata la struttura e la sequenza delle domande, sono state apportate alcune modifiche di carattere formale, suggerite in particolare dall'obiettivo di rendere sempre più chiare ed esplicite le domande presenti nel Questionario.

Contemporaneamente, è parso opportuno aggiungere alla domanda 25.b (relativa all'accreditamento) l'elencazione specifica degli ambiti e/o tipologie nei quali la Sede operativa era stata eventualmente accreditata, ciò al fine di possedere informazioni più dettagliate e significative.

Inoltre, è stato confermato un secondo Questionario (già utilizzato nella rilevazione relativa al 2000/2001), destinato agli Enti che per la prima volta avrebbero partecipato alla rilevazione che è stato denominato "Scheda di contatto".

3 • L'INDIRIZZARIO

3.1 La scelta compiuta nelle precedenti rilevazioni è stata quella di operare per grande eccesso, nell'obiettivo di individuare il massimo di potenziali soggetti cui inviare il Questionario. Ciò, per altro, nella consapevolezza che solo una parte degli indirizzi individuati poteva identificare Sedi operative rientranti nelle caratteristiche specifiche dell'indagine.

Nella *prima rilevazione* erano stati individuati 5.510 indirizzi, 316 dei quali risultarono "inesistenti". L'indirizzario "utile", dunque, era costituito da 5.194 indirizzi.

Nella *seconda rilevazione* il precedente indirizzario era stato sottoposto ad una revisione alla luce di nuovi e più stringenti criteri ed accorgimenti, frutto di una miglior capacità interpretativa derivante dall'attività di indagine.

Il risultato fu l'individuazione di 4.992 indirizzi, valore che al termine dell'indagine è diventato di 4.719, dal momento che 101 di quelli risultarono relativi a Sedi che avevano cessato l'attività e 172 "sconosciuti", ovvero resi al mittente dalla Posta.

3.2 La scelta di operare per grande eccesso è stata confermata anche nella presente rilevazione.

Sono state pertanto svolte una serie di operazioni tese ad ampliare l'indirizzario:

- nuova consultazione dei siti internet delle Regioni;
- consultazione dei siti internet delle Province e degli Enti di formazione;
- rapporti diretti con gli Enti di formazione (in particolare quelli della l. 40/87) per verificare eventuali omissioni avvenute negli anni precedenti, apertura di nuove Sedi operative, eventuali trasferimenti di sede, e così via.

Il risultato è stato l'individuazione di 5.637 indirizzi, con un incremento di 918 unità rispetto alla rilevazione 2000/2001.

A seguito dell'inoltro postale vari indirizzi sono risultati "sconosciuti" ("inesistenti"), mentre ulteriori ricerche e segnalazioni hanno accresciuto l'indirizzario di ulteriori, nuove Sedi operative. Pertanto l'indirizzario "utile" risultante dalla presente rilevazione è composto da 5.424 sedi, distribuite per aree territoriali e per regione come risulta dalla Tab. 1.

3.3 Poiché l'archiviazione e l'analisi dei dati derivanti dall'indagine comportava una precisa identificazione di tutte le Sedi operative che vi avrebbero partecipato, è stata attuata un'operazione di codificazione puntuale dei vari soggetti.

È stato pertanto elaborato un sistema di codici alfanumerici che è stato inserito in ciascun questionario personalizzato.

Tab. 1 - Indirizzario utilizzato nell'indagine valori assoluti e valori percentuali

		N° Sedi	N° Sedi % sul dato nazionale	N° Sedi % sul dato di Area
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	16	0,3	1,1
	PIEMONTE	389	7,2	26,8
	LIGURIA	144	2,7	9,9
	LOMBARDIA	905	16,7	62,2
Totale		1.454	26,8	100,0
Nord Est	VENETO	629	11,6	66,7
	FRIULI VENEZIA GIULIA	91	1,7	9,7
	PROV. TRENTO	185	3,4	19,6
	PROV. BOLZANO	38	0,7	4,0
Totale		943	17,4	100,0
Centro	EMILIA ROMAGNA	456	8,4	29,7
	TOSCANA	200	3,7	13,0
	UMBRIA	45	0,8	2,9
	MARCHE	268	4,9	17,5
	LAZIO	378	7,0	24,7
	ABRUZZO	186	3,4	12,1
Totale		1.533	28,3	100,0
Sud	MOLISE	108	2,0	11,4
	CAMPANIA	418	7,7	44,0
	BASILICATA	69	1,3	7,3
	PUGLIA	146	2,7	15,4
	CALABRIA	210	3,9	22,1
Totale		951	17,5	100,0
Isole	SARDEGNA	131	2,4	24,1
	SICILIA	412	7,6	75,9
Totale		543	10,0	100,0
Totale generale		5.424	100,0	

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

4 • INVIO DEL QUESTIONARIO. OPERAZIONI DI CONSULENZA E RECALL

Sulla base dell'indirizzario così costituito, si è provveduto all'invio postale, avvenuto nel settembre 2002.

Contemporaneamente, erano stati contattati via *e-mail* gli Enti di cui alla l. 40/87, informandoli della rilevazione e richiedendone la collaborazione (sollecitando e supportando le proprie Sedi operative a partecipare alla rilevazione) ed inviando loro in anteprima - sempre via *e-mail* - il testo del questionario.

Contestualmente all'invio postale del questionario, inoltre, si è provveduto ad inviare via *e-mail* il questionario alle Sedi operative che avevano partecipato alle precedenti rilevazioni, ciò allo scopo di facilitare al massimo la loro risposta.

Il termine ultimo per la restituzione dei questionari compilati era il 29 novembre 2002, pertanto i dati contenuti nel presente Rapporto sono quelli rilevati ed elaborati entro quella data.

A partire dall'ottobre è iniziata l'operazione di consulenza e *recall*. Sono state date risposte a centinaia di telefonate, mentre, più in particolare, sono state contattate telefonicamente *tutte* le Sedi operative che avevano partecipato alle precedenti rilevazioni.

5 • IL RIENTRO DEI QUESTIONARI

Le Tabelle che seguono (Tabb. 2, 3, 4, 5) danno conto, in totale e suddivise per area territoriale e per regione, delle risposte ottenute alla data del 29 novembre 2002.

Le risposte, complessivamente, sono state 2.060.

Di queste:

- 1.415 sono costituite da *questionari compilati*;
- 322 sono state le *"autoesclusioni"* (ovvero soggetti che hanno dichiarato di non rientrare nelle caratteristiche dell'indagine);
- 424 le Sedi risultanti *"inesistenti"*.

Limitando l'osservazione ai Questionari rientrati (Tab. 5), il Nord Ovest ed il Centro risultano le aree con il maggior numero di Sedi operative:

- 423, quelle del Nord Ovest;
- 396, quelle del Centro.

Seguono:

- il Nord Est con 251 Sedi operative;
- le Isole, con 218;
- il Sud, con 115.

Si tornerà successivamente su questi dati.

Infine, è di una qualche utilità l'osservazione dei dati contenuti sempre nella Tab. 5 che misura la percentuale dei questionari rientrati rispetto all'indirizzario nel suo complesso.

Se la media si attesta al 26% è possibile però constatare che per talune regioni i valori sono significativamente più alti, come ad esempio accade con la *Provincia autonoma di Bolzano* con un 49%, la *Valle d'Aosta* con il 41%, la *Sardegna* e la *Sicilia* rispettivamente con il 40% ed il 39%.

Per converso, si stagliano le situazioni del *Molise* (11%), della *Puglia* (12%), della *Campania* e della *Calabria*, ambedue con il 13% dei "rientri" rispetto all'indirizzario individuato per quelle regioni.

Tab. 2 - Risposte ottenute valori assoluti e valori percentuali

		N° Sedi	N° Sedi % sul dato nazionale	N° Sedi % sul dato di Area
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	8	0,4	1,4
	PIEMONTE	174	8,4	30,9
	LIGURIA	43	2,1	7,6
	LOMBARDIA	338	16,4	60,0
Totale		563	27,3	100,0
Nord Est	VENETO	237	11,5	63,4
	FRIULI VENEZIA GIULIA	40	1,9	10,7
	PROV. TRENTO	69	3,3	18,4
	PROV. BOLZANO	28	1,4	7,5
Totale		374	18,2	100,0
Centro	EMILIA ROMAGNA	200	9,7	33,8
	TOSCANA	86	4,2	14,5
	UMBRIA	14	0,7	2,4
	MARCHE	105	5,1	17,7
	LAZIO	130	6,3	22,0
	ABRUZZO	57	2,8	9,6
Totale		592	28,7	100,0
Sud	MOLISE	23	1,1	8,6
	CAMPANIA	85	4,1	31,8
	BASILICATA	24	1,2	9,0
	PUGLIA	64	3,1	24,0
	CALABRIA	71	3,4	26,6
Totale		267	13,0	100,0
Isole	SARDEGNA	64	3,1	24,2
	SICILIA	200	9,7	75,8
Totale		264	12,8	100,0
Totale generale		2.060	100,0	

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 3 - Soggetti "autoesclusi". Valori assoluti e valori percentuali

		N° Soggetti	N° Soggetti % sul dato nazionale	N° Soggetti % sul dato di Area
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA			
	PIEMONTE	12	3,7	17,4
	LIGURIA	3	0,9	4,3
	LOMBARDIA	54	16,8	78,3
Totale		69	21,4	100,0
Nord Est	VENETO	32	9,9	66,7
	FRIULI VENEZIA GIULIA	3	0,9	6,3
	PROV. TRENTO	10	3,1	20,8
	PROV. BOLZANO	3	0,9	6,3
Totale		48	14,9	100,0
Centro	EMILIA ROMAGNA	30	9,3	33,7
	TOSCANA	11	3,4	12,4
	UMBRIA	2	0,6	2,2
	MARCHE	22	6,8	24,7
	LAZIO	19	5,9	21,3
	ABRUZZO	5	1,6	5,6
Totale		89	27,6	100,0
Sud	MOLISE	10	3,1	10,0
	CAMPANIA	18	5,6	18,0
	BASILICATA	7	2,2	7,0
	PUGLIA	34	10,6	34,0
	CALABRIA	31	9,6	31,0
Totale		100	31,1	100,0
Isole	SARDEGNA	5	1,6	31,3
	SICILIA	11	3,4	68,8
Totale		16	5,0	100,0
Totale generale		322	100,0	

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 4 - Sedi risultate inesistenti. Valori assoluti e valori percentuali

		N° Sedi	N° Sedi % sul dato nazionale	N° Sedi % sul dato di Area
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	2	0,5	2,3
	PIEMONTE	38	9,0	43,2
	LIGURIA	7	1,7	8,0
	LOMBARDIA	41	9,7	46,6
Totale		88	20,8	100,0
Nord Est	VENETO	68	16,0	71,6
	FRIULI VENEZIA GIULIA	7	1,7	7,4
	PROV. TRENTO	12	2,8	12,6
	PROV. BOLZANO	8	1,9	8,4
Totale		95	22,4	100,0
Centro	EMILIA ROMAGNA	44	10,4	29,9
	TOSCANA	25	5,9	17,0
	UMBRIA	2	0,5	1,4
	MARCHE	21	5,0	14,3
	LAZIO	41	9,7	27,9
	ABRUZZO	14	3,3	9,5
Totale		147	34,7	100,0
Sud	MOLISE	2	0,5	4,3
	CAMPANIA	16	3,8	34,0
	BASILICATA	2	0,5	4,3
	PUGLIA	13	3,1	27,7
	CALABRIA	14	3,3	29,8
Totale		47	11,1	100,0
Isole	SARDEGNA	10	2,4	21,3
	SICILIA	37	8,7	78,7
Totale		47	11,1	100,0
Totale generale		424	100,0	

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 5 - Questionari rientrati. Valori assoluti e valori percentuali

		N° Sedi	(*) % risposte
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	7	44
	PIEMONTE	132	34
	LIGURIA	35	24
	LOMBARDIA	249	28
Totale		423	29
Nord Est	VENETO	148	24
	FRIULI VENEZIA GIULIA	31	34
	PROV. TRENTO	52	28
	PROV. BOLZANO	20	53
Totale		251	27
Centro	EMILIA ROMAGNA	138	30
	TOSCANA	55	28
	UMBRIA	10	22
	MARCHE	71	26
	LAZIO	81	21
	ABRUZZO	41	22
Totale		396	26
Sud	MOLISE	12	11
	CAMPANIA	54	13
	BASILICATA	15	22
	PUGLIA	18	12
	CALABRIA	28	13
Totale		127	13
Isole	SARDEGNA	55	42
	SICILIA	163	40
Totale		218	40
Totale generale		1.415	26

(*) la percentuale è calcolata rispetto alle Sedi in indirizzario (N° 5424)

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Parte terza

- **CONTINUITÀ E
DISCONTINUITÀ DEL
SISTEMA DI
FORMAZIONE
PROFESSIONALE A
FINANZIAMENTO
PUBBLICO**

6 • DIMENSIONE, CONTINUITÀ, DISCONTINUITÀ DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE A FINANZIAMENTO PUBBLICO

Dopo tre rilevazioni successive è possibile stimare alcune caratteristiche del sistema di formazione professionale a finanziamento pubblico in Italia.

Si è volutamente utilizzato il termine “stimare”, perché occorre sempre ricordare il carattere volontario della partecipazione alla rilevazione, per il quale - ad esempio - una Sede operativa può aver partecipato ad una rilevazione e ad un'altra no e questo non solo perché in qual dato anno poteva non aver svolto attività formative a finanziamento pubblico (caso, per altro, frequente), ma semplicemente perché ha deciso per i più diversi motivi di non parteciparvi.

6.1 • LA “DIMENSIONE” DEL SISTEMA

Partiamo dai numeri complessivi.

- Alla rilevazione relativa all'a.f. 1999/2000 hanno partecipato (questionari compilati) 1.534 Sedi operative.
- Alla rilevazione relativa all'a.f. 2000/2001 hanno partecipato 1.366 Sedi operative.
- Alla presente rilevazione hanno partecipato 1.415 Sedi operative.

I numeri, quindi, divergono di poco e si può concludere che il sistema della formazione professionale che opera con finanziamento pubblico si articola in circa 1.500 Sedi operative (valore che probabilmente può essere aumentato di qualche decina di unità).

Intorno a queste 1.500 Sedi operative - tenuto conto del progressivo affinamento dell'indirizzo sulla base delle varie rilevazioni - risultano operare circa 3.500/4.000 altri soggetti che, pur non svolgendo attività a finanziamento pubblico, operano comunque nel settore della formazione professionale.

Le rilevazioni effettuate non consentono di offrire di questi altri soggetti informazioni specifiche, se non quelle di non rientrare nelle caratteristiche dell'indagine. Quindi si può andare da soggetti che operano unicamente nella formazione del proprio personale ad altri che svolgono soltanto funzioni di coordinamento, direzione ed amministrazione di Sedi operative, fino a soggetti che solo “congiuntamente” e occasionalmente svolgono attività formative, o ancora, se svolgono attività formative non si avvalgono di finanziamento pubblico.

Al riguardo, è indicativo il numero delle “autoesclusioni”, ovvero di soggetti che pur non rientrando nelle caratteristiche dell'indagine (e che quindi non avevano alcun “obbligo” di risposta) hanno voluto comunque segnalare la loro posizione: 322 nella presente rilevazione, specchio di una realtà decisamente più ampia (i 3.500/4.000 di cui si è appena detto).

Torniamo alle Sedi che operano con finanziamento pubblico (limitando l'osservazione ai dati della presente rilevazione).

Rispetto alle aree territoriali, si è già visto (cfr. Tab. 5) come esse siano particolarmente concentrate nel Nord Ovest (423 Sedi) e nel Centro (396 Sedi), cui seguono il Nord Est (251 Sedi), le Isole (218), il Sud (127).

È interessante considerare la distribuzione per regione.

La regione con il numero più alto di Sedi, risulta la *Lombardia* con 249 Sedi, seguita dalla *Sicilia* (163), dal *Veneto* (148), dall'*Emilia Romagna* (138) e dal *Piemonte* (132).

Significativi sono inoltre i valori del *Lazio* (81 Sedi), delle *Marche* (71 Sedi), della *Toscana* e della *Sardegna* (55 Sedi ciascuna), della *Campania* (54 Sedi), della *Provincia autonoma di Trento* (52 Sedi), dell'*Abruzzo* (41 Sedi).

I valori più contenuti delle altre regioni si spiegano con la dimensione del territorio e con la numerosità della popolazione.

6.2 • ENTRATE ED USCITE DALLE RILEVAZIONI

L'analisi relativa alla rilevazione 2000/2001¹ aveva messo in luce un più che discreto "tasso di mobilità" come caratteristica del sistema di formazione professionale.

La comparazione fra le tre successive rilevazioni consente di riapprofondire la questione, qualificandola ulteriormente.

Le Tabelle 7, 8 e 9 considerano le Sedi che hanno partecipato alle varie rilevazioni, rapportandole alla rilevazione attuale.

Dunque:

- 675 sono le Sedi che hanno partecipato a tutte e tre le rilevazioni (Tab. 6);
- 904 sono le Sedi che hanno partecipato alla rilevazione 2000/2001 e a quella attuale (Tab. 7);
- 167 sono le Sedi che avevano partecipato alla rilevazione 1999/2000, ma non a quella relativa all'a.f. 2000/2001, che sono, per così dire, "ricomparse" nella presente rilevazione (Tab. 8).

Ricordando sempre il carattere volontario della partecipazione, si può *stimare* che sulle 1.500 Sedi di circa che si è detto costituiscono probabilmente il *quorum* delle Sedi che attuano formazione professionale con finanziamento pubblico in Italia, 1.000/1.100 circa siano quelle che operano con una più che discreta stabilità e quindi rappresentino il "consolidato" e la "continuità" della formazione professionale a finanziamento pubblico.

Resta comunque una quota valutabile intorno alle 400 Sedi che anno su anno entrano o escono dal sistema perché, ad esempio, quell'anno non c'è stata in una determinata regione erogazione dei finanziamenti pubblici o sono stati emanati in ritardo i bandi Fse, con la conseguenza di non aver svolto nello specifico anno formativo attività a finanziamento.

1 Cfr. *Secondo Rapporto sull'offerta di formazione professionale in Italia. Anno formativo 2000-01*, I libri del Fondo sociale europeo, settembre 2003.

Tab. 6 - Soggetti che hanno risposto al questionario sia nella I^a indagine (1999/00), sia nella II^a (2000/01), sia nell'attuale (2001/02) - Continuità nel triennio. Valori assoluti e valori percentuali

		N° Sedi in continuità	(*) % di continuità
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA		
	PIEMONTE	81	61
	LIGURIA	15	43
	LOMBARDIA	161	65
Totale		257	61
Nord Est	VENETO	55	37
	FRIULI VENEZIA GIULIA	17	55
	PROV. TRENTO	24	46
	PROV. BOLZANO	8	40
Totale		104	41
Centro	EMILIA ROMAGNA	59	43
	TOSCANA	31	56
	UMBRIA	4	40
	MARCHE	26	37
	LAZIO	34	42
	ABRUZZO	14	34
Totale		168	42
Sud	MOLISE	1	8
	CAMPANIA	22	41
	BASILICATA	7	47
	PUGLIA	10	56
	CALABRIA	12	43
Totale		52	41
Isole	SARDEGNA	24	44
	SICILIA	70	43
Totale		94	43
Totale generale		675	48

(*) la percentuale è calcolata rispetto alle 1.415 Sedi che hanno risposto all'attuale indagine

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 7 - Soggetti che hanno risposto al questionario sia nella II^a indagine (2000/01), sia nell'attuale (2001/02) - Continuità nel biennio 2000/02. Valori assoluti e valori percentuali

		N° Sedi sia nel 2001 sia nel 2002	(*) % di continuità 2001-2002
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	1	14
	PIEMONTE	99	75
	LIGURIA	23	66
	LOMBARDIA	192	77
Totale		315	74
Nord Est	VENETO	74	50
	FRIULI VENEZIA GIULIA	20	65
	PROV. TRENTO	31	60
	PROV. BOLZANO	16	80
Totale		141	56
Centro	EMILIA ROMAGNA	82	59
	TOSCANA	38	69
	UMBRIA	7	70
	MARCHE	36	51
	LAZIO	54	67
	ABRUZZO	17	41
Totale		234	59
Sud	MOLISE	2	17
	CAMPANIA	30	56
	BASILICATA	9	60
	PUGLIA	11	61
	CALABRIA	15	54
Totale		67	53
Isole	SARDEGNA	32	58
	SICILIA	115	71
Totale		147	67
Totale generale		904	64

(*) la percentuale è calcolata rispetto alle 1.415 Sedi che hanno risposto alla presente rilevazione

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 8 - Sedi che avevano partecipato alla I^a indagine (1999/00) ma non alla II^a (2000/01), che hanno partecipato all'attuale (2001/02). Valori assoluti e valori percentuali

		N° Sedi	(*) %
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	2	29
	PIEMONTE	12	9
	LIGURIA	5	14
	LOMBARDIA	12	5
Totale		31	7
Nord Est	VENETO	29	20
	FRIULI VENEZIA GIULIA	1	3
	PROV. TRENTO	7	13
	PROV. BOLZANO		
Totale		37	15
Centro	EMILIA ROMAGNA	19	14
	TOSCANA	8	15
	UMBRIA	3	30
	MARCHE	6	8
	LAZIO	9	11
	ABRUZZO	7	17
Totale		52	13
Sud	MOLISE	6	50
	CAMPANIA	7	13
	BASILICATA	5	33
	PUGLIA	6	33
	CALABRIA	5	18
Totale		29	23
Isole	SARDEGNA	4	7
	SICILIA	14	9
Totale		18	8
Totale generale		167	12

(*) la percentuale è calcolata rispetto alle 1.415 Sedi che hanno risposto all'attuale indagine

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Nel caso specifico della presente rilevazione, le Sedi che hanno partecipato *ex novo* all'indagine (ovvero che non erano state censite in precedenza) sono in totale 344, suddivise per area territoriale e per regione come risulta dalla Tab. 9.

Tutto ciò porta a confermare la valutazione espressa a seguito della rilevazione 2000/2001 di un "tasso di mobilità" intorno al 20-25% del teorico *quorum* delle Sedi operative di ogni anno.

6.3 • CONTINUITÀ DEL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Detto del "tasso di mobilità", è interessante verificare il "tasso di continuità" del sistema, ovvero quante Sedi operative risultano costantemente attive.

I valori assoluti sono quelli ricordati qualche pagina fa ed è utile tradurli in valori percentuali (riferiti, nello specifico, al *quorum* della presente rilevazione, ovvero 1.415 Sedi censite).

Il "grado di continuità" risulta:

- del 48% nel triennio formativo che va dal 1999/2000 al 2001/2002; a questo valore si potrebbe aggiungere il 12% costituito dalle Sedi che hanno partecipato alla rilevazione 1999/2000 e a quella 2001/2002, saltando la rilevazione 2000/2001;
- del 64% nel biennio 2000/2001 - 2001/2002.

Rispetto al grado di continuità nel triennio, alcune regioni sono state decisamente sopra la media (48%), nello specifico:

- la *Lombardia*, 65%;
- il *Piemonte*, 61%;
- la *Toscana*, 56%;
- la *Puglia*, 56%;
- il *Friuli Venezia Giulia*, 55%.

Tab. 9 - Sedi mai censite in precedenza. Valori assoluti e valori percentuali

		N° Sedi	(*) %
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	4	57
	PIEMONTE	21	16
	LIGURIA	7	20
	LOMBARDIA	45	18
Totale		77	18
Nord Est	VENETO	45	30
	FRIULI VENEZIA GIULIA	10	32
	PROV. TRENTO	14	27
	PROV. BOLZANO	4	20
Totale		73	29
Centro	EMILIA ROMAGNA	37	27
	TOSCANA	9	16
	UMBRIA		
	MARCHE	29	41
	LAZIO	18	22
	ABRUZZO	17	41
Totale		110	28
Sud	MOLISE	4	33
	CAMPANIA	17	31
	BASILICATA	1	7
	PUGLIA	1	6
	CALABRIA	8	29
Totale		31	24
Isole	SARDEGNA	19	35
	SICILIA	34	21
Totale		53	24
Totale generale		344	24

(*) la percentuale è calcolata rispetto alle 1.415 Sedi che hanno risposto alla presente rilevazione

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Per quanto riguarda il grado di continuità nell'ultimo biennio di rilevazione, sopra la media (64%) sono risultate:

- la *Provincia autonoma di Bolzano*, 80%;
- la *Lombardia*, 77%;
- il *Piemonte*, 75%;
- la *Sicilia*, 71%;
- l'*Umbria*, 70%;
- la *Toscana*, 69%;
- il *Lazio*, 67%;
- la *Liguria*, 66%;
- il *Friuli Venezia Giulia*, 65%.

Commentare ulteriormente questi dati potrebbe dar luogo a forzature indebite. Quello che si può invece in questa sede sostenere è che per la rilevazione 2000/2001 era stato possibile verificare un più che discreto calo nella partecipazione all'indagine, determinato da fattori oggettivi che avevano ridotto l'attività formativa a finanziamento pubblico in talune realtà.

Inoltre, i valori più alti di continuità registrati tra il 2000/2001 ed il 2001/2002 possono dipendere dal fatto che ormai la rilevazione è diventata permanente e conosciuta, per cui maggiore può essere la volontà di parteciparvi, così come dal fatto che essendo noti i referenti delle diverse Sedi, è stato possibile un contatto più diretto e "cogente" che nel passato.

Non sfuggono, però, alcune costanti, relative in particolare ad alcune regioni (quelle appena elencate) nelle quali si può dire di essere in presenza di un sistema piuttosto consolidato e "continuo".

Parte quarta

- **L'OFFERTA DI
FORMAZIONE
PROFESSIONALE
A FINANZIAMENTO
PUBBLICO NELL'A.F.
2001/2002**

7 • ENTI GIURIDICAMENTE RESPONSABILI DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA E LORO ORGANIZZAZIONE/ARTICOLAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE

7.1 • IL NUMERO DI ENTI CENSITI

Gli Enti complessivamente censiti dall'indagine sono 879, ai quali corrispondono 1.415 sedi operative (Tab. 10).

Per quanto riguarda la loro distribuzione/presenza territoriale:

- 256 Enti (pari al 29.1% del totale) sono ubicati al Nord Ovest;
- 165 Enti (pari al 18.8% del totale) sono ubicati nel Nord Est;
- 294 (pari al 33.4% del totale) sono ubicati al Centro;
- 89 (pari al 10.1% del totale) sono ubicati nel Sud;
- 75 (pari all'8.5%) sono ubicati nelle Isole.

Anche da questi dati viene confermata la preminenza - già verificata in precedenza - del Centro e del Nord Ovest.

Per quanto riguarda le regioni, la *Lombardia* è quella con maggior numero di Enti (160), seguita dal *Veneto* (94) e dall'*Emilia Romagna* (87).

Per converso (omettendo dall'analisi la *Valle d'Aosta* e le *Province autonome di Trento e Bolzano* per le loro peculiarità, compresa la dimensione contenuta), le regioni con meno Enti risultano l'*Umbria* (5), il *Molise* (7), la *Puglia* (10), la *Basilicata* (12).

7.2 • TIPOLOGIA DEGLI ENTI

Per quanto riguarda la tipologia degli Enti, la Tab. 11 mette in luce come a prevalere siano gli "Enti di formazione" e loro "Consorzi" che rappresentano complessivamente il 32.7% del totale (288 in valore assoluto). Come era già stato osservato in passato, il valore va considerato per difetto. Infatti, nella voce "altro" sono stati raggruppati soggetti che hanno risposto indicando esclusivamente la propria denominazione (ciò che non ha reso agevole il loro inserimento nelle tipologie considerate): è ragionevole stimare che quantomeno una discreta parte dei 168 Enti che si sono così qualificati rientrino nella tipologia "Ente di formazione".

Segue la tipologia "Associazioni, cooperative no-profit", pari al 14.3% del totale, che raggruppa complessivamente 126 Enti.

Le Regioni, le Province, i Comuni e i Consorzi degli Enti locali rappresentano, sommati tra loro, 116 Enti, pari al 13.3% del totale, mentre le Parti sociali (Enti bilaterali, Organizzazioni sindacali, Organizzazioni dei datori di lavoro, Associazioni e/o Consorzi di imprese, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) assommano a 101 Enti, pari all'11.5% del totale. Significativo, in questo contesto, il valore dei "consorzi tra imprese": 62 Enti, pari al 7.1% del totale.

Importante è anche la presenza di Istituti scolastici (43, pari al 4.9% del totale), soggetti entrati progressivamente nel campo della formazione professionale, sulla base delle esperienze di integrazione tra scuola e formazione professionale e dello sviluppo dell'Istruzione Formazione Tecnico Superiore (ifts).

**Tab. 10 - Enti giuridicamente responsabili dell'attività formativa.
Valori assoluti e valori percentuali**

		N° Enti	N° Enti %
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	3	0,3
	PIEMONTE	67	7,6
	LIGURIA	26	3,0
	LOMBARDIA	160	18,2
Totale		256	29,1
Nord Est	VENETO	94	10,7
	FRIULI VENEZIA GIULIA	25	2,8
	PROV. TRENTO	33	3,8
	PROV. BOLZANO	13	1,5
Totale		165	18,8
Centro	EMILIA ROMAGNA	87	9,9
	TOSCANA	44	5,0
	UMBRIA	5	0,6
	MARCHE	59	6,7
	LAZIO	67	7,6
	ABRUZZO	32	3,6
Totale		294	33,4
Sud	MOLISE	7	0,8
	CAMPANIA	36	4,1
	BASILICATA	12	1,4
	PUGLIA	10	1,1
	CALABRIA	24	2,7
Totale		89	10,1
Isole	SARDEGNA	22	2,5
	SICILIA	53	6,0
Totale		75	8,5
Totale generale		879	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

L'analisi appena condotta, risulta particolarmente interessante se riferita alle varie aree territoriali (Tabb. 11 e 12).

Gli "Enti di formazione" e loro "Consorti" rappresentano:

- il 32.8% del totale nel Nord Ovest;
- il 26.6% nel Nord Est;
- il 28.3% nel Centro;
- il 29,2% nel Sud;
- il 68% nelle Isole.

Le Regioni, Province, Comuni, Consorzi di Enti locali rappresentano:

- il 15.7% nel Nord Ovest;
- il 13.3% nel Nord Est;
- il 12.9% nel Centro;
- il 12.3% nel Sud;
- il 6.6% nelle Isole.

Gli Enti riferibili alle *Parti sociali* rappresentano:

- il 12.1% nel Nord Ovest;
- il 12.1% nel Nord Est;
- il 13.6% nel Centro;
- il 6.7% nel Sud;
- il 5.4% nelle Isole.

Come si può vedere, la geografia per tipologia degli Enti presenta significative variazioni nei diversi territori.

Per quanto riguarda gli "Enti di formazione" e loro "Consorti", è evidente la loro sovrarappresentazione nelle Isole, mentre nelle altre aree gli scarti, che pure esistono, non sono macroscopici.

La presenza degli Enti locali risulta più forte nel Nord Ovest seguito dal Nord Est, dal Centro e dal Sud, mentre decisamente contenuta è la situazione nelle Isole.

Per quanto riguarda le Parti sociali, gli Enti di loro emanazione risultano più presenti nel Centro, cui seguono il Nord Ovest ed il Nord Est. Nel Sud e nelle Isole, viceversa, la presenza risulta decisamente più bassa.

**Tab. 11 - Tipologia degli Enti giuridicamente responsabili dell'attività formativa.
Valori assoluti**

Natura giuridica	N° Enti					
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
Ente di formazione	270	78	38	79	26	49
Consorzio di Enti di formazione	18	6	6	4		2
Regione	26	3	1	8	10	4
Provincia	55	15	17	21	1	1
Comune	20	13	2	5		
Consorzio di Enti locali	15	9	2	4		
Associazione, Cooperativa no-profit	126	39	31	37	13	6
Organizzazione dei Datori di lavoro	7		2	4	1	
Associazione/Consorzio di Imprese	62	21	13	22	4	2
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura	8	1	1	6		
Enti bilaterali	24	9	4	8	1	2
Università	10	5	3	1	1	
Istituto scolastico	43	6	6	22	9	
Altro	168	43	36	67	17	5
non risponde	27	8	3	6	6	4
Totali	879	256	156	294	89	75

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

**Tab. 12 - Tipologia degli Enti giuridicamente responsabili dell'attività formativi.
Valori percentuali**

Natura giuridica	N° Enti %					
	Totale %	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
Ente di formazione	30,7	30,5	23,0	26,9	29,2	65,3
Consorzio di Enti di formazione	2,0	2,3	3,6	1,4		2,7
Regione	3,0	1,2	0,6	2,7	11,2	5,3
Provincia	6,3	5,9	10,3	7,1	1,1	1,3
Comune	2,3	5,1	1,2	1,7		
Consorzio di Enti locali	1,7	3,5	1,2	1,4		
Associazione, Cooperativa no-profit	14,3	15,2	18,8	12,6	14,6	8,0
Organizzazione dei Datori di lavoro	0,8		1,2	1,4	1,1	
Associazione/Consorzio di Imprese	7,1	8,2	7,9	7,5	4,5	2,7
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura	0,9	0,4	0,6	2,0		
Enti bilaterali	2,7	3,5	2,4	2,7	1,1	2,7
Università	1,1	2,0	1,8	0,3	1,1	
Istituto scolastico	4,9	2,3	3,6	7,5	10,1	
Altro	19,1	16,8	21,8	22,8	19,1	6,7
non risponde	3,1	3,1	1,8	2,0	6,7	5,3
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

7.3 • IL CONSOLIDAMENTO DEGLI ENTI

Quale è il “radicamento” del sistema di formazione professionale?

La domanda 7 del Questionario era dedicata ad esplorare questo aspetto, richiedendo - per scaglioni temporali - da quanto tempo l'Ente era attivo. I risultati sono contenuti nelle Tabb. 13 e 14.

Consideriamo i dati complessivi.

Il 54.3% degli Enti dichiara di operare da più di dieci anni, rappresentando quindi il “consolidato” del sistema della formazione professionale nel nostro Paese. Se a questo valore si somma il 20.9% di chi dichiara di operare da più di sei anni, il totale rappresenta il 75.2% degli Enti censiti.

Come già risultava dalle precedenti rilevazioni, si può dunque concludere che il sistema di formazione professionale italiano è costituito nella sua maggioranza da Enti ormai radicati, con una solida tradizione e con esperienza consolidata.

Per quanto riguarda gli Enti che possiamo considerare “giovanissimi” (quelli che hanno dichiarato di operare da 1-2 anni), la loro quota è pari al 4.8%, mentre quelli che possiamo definire “giovani” (gli Enti che hanno dichiarato di operare da 3-5 anni) rappresentano il 17.2% del totale.

Rispetto a quanto censito nella rilevazione 1999/2000, è da segnalare come il sistema si sia progressivamente “consolidato”. Allora gli enti “giovanissimi” rappresentavano il 9.6% del totale, quelli “giovani” il 21.6%, quelli che operavano da 6-10 anni il 13.4%, quelli da più di 10 anni il 54.2%.

Come si può vedere, mentre quest'ultima categoria è rimasta pressoché invariata, le altre risultano essersi spostate, per così dire, verso l'alto, andando in particolare a rafforzare la quota degli Enti che operano da 6-10 anni.

Esaminiamo la situazione a livello delle aree territoriali.

L'area che presenta il sistema più “radicato” è quello delle Isole, dove gli Enti che operano da più di 10 anni rappresentano da soli l'85.3% (con quelli che operano da 6-10 anni si arriva addirittura al 92% del totale).

Il sistema con la quota maggiore di Enti “giovanissimi” è il Nord Est (8.6%), seguito dal Nord Ovest (5.3%).

Sostanzialmente nella media nazionale per quanto riguarda tutte le tipologie è il Centro.

Nel Sud si registra il valore più basso degli Enti “radicati” (40.4%), mentre c'è una sovrarappresentazione di quelli che operano da 6-10 anni (28.1%) ed anche di quelli che operano da 3-5 anni.

Tab. 13 - Periodo di attività degli Enti. Valori assoluti

Tipo di impegno nell'attività di formazione	N° Enti					
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
da 1 a 2 anni	42	15	12	12	3	
da 3 a 5 anni	151	56	17	58	18	2
da 6 a 10 anni	184	63	30	61	25	5
da più di 10 anni	477	142	78	157	36	64
non risponde	25	5	3	6	7	4
Totali	879	281	140	294	89	75

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 14 - Periodo di attività degli Enti. Valori percentuali

Tipo di impegno nell'attività di formazione	N° Enti %					
	Totale %	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
da 1 a 2 anni	4,8	5,3	8,6	4,1	3,4	
da 3 a 5 anni	17,2	19,9	12,1	19,7	20,2	2,7
da 6 a 10 anni	20,9	22,4	21,4	20,7	28,1	6,7
da più di 10 anni	54,3	50,5	55,7	53,4	40,4	85,3
non risponde	2,8	1,8	2,1	2,0	7,9	5,3
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

**Tab. 15 - Incidenza delle attività di formazione sul complesso delle attività svolte dagli Enti
valori assoluti**

Tipo di impegno nell'attività di formazione	N° Enti					
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
Solo nel campo della formazione professionale	275	83	28	90	28	46
Anche in altri campi e la formazione costituisce l'attività prevalente	343	110	74	108	33	18
Opera in altri campi e la formazione non costituisce l'attività prevalente	215	58	55	76	21	5
senza risposta	46	5	8	20	7	6
Totali	879	256	165	294	89	75

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

**Tab. 16 - Incidenza delle attività di formazione sul complesso delle attività svolte dagli Enti
valori percentuali**

Tipo di impegno nell'attività di formazione	N° Enti %					
	Totale %	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
Solo nel campo della formazione professionale	31,3	32,4	17,0	30,6	31,5	61,3
Anche in altri campi e la formazione costituisce l'attività prevalente	39,0	43,0	44,8	36,7	37,1	24,0
Opera in altri campi e la formazione non costituisce l'attività prevalente	24,5	22,7	33,3	25,9	23,6	6,7
senza risposta	5,2	2,0	4,8	6,8	7,9	8,0
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

7.4 • CAMPI DI ATTIVITÀ PREVALENTI DEGLI ENTI CENSITI

La Tab. 15 consente di verificare quali siano i campi di attività prevalenti degli Enti. La domanda 8 del Questionario, infatti, tendeva a rilevare tre possibilità:

- chi opera *solo* nel campo della formazione;
- chi opera *anche* in altri campi, ma la formazione costituisce l'attività *prevalente*;
- chi opera in altri campi e la formazione *non* costituisce l'attività prevalente.

Il risultato è che il 70.3% degli Enti censiti risulta avere nella formazione la propria *unica* o *prevalente* attività, mentre il 24.5% dichiara di operare in altri campi senza che la formazione costituisca l'attività prevalente (è questo, nello specifico, il caso degli Enti emanazione delle Regioni e degli Enti locali e di quelli riferibili alle Parti sociali).

Se si rapportano questi dati alle "macro-categorie" in cui possono essere raggruppati i vari Enti - *Soggetti pubblici* (Regioni, Province, Comuni e Consorzi di Comuni); Enti di formazione e loro consorzi; Associazioni/cooperative *no profit*; *Parti sociali*; *Scuole e Università* - si può trovare una conferma di quanto asserito qualche pagina addietro, ovvero che la quasi totalità degli Enti inseriti nella voce "Altro" sia da considerarsi come Ente di formazione e/o Associazione/Cooperativa *no profit*.

Rispetto alle aree territoriali, è possibile riscontrare alcune differenze, significative in particolare nel caso delle Isole.

Gli Enti che hanno nella formazione la propria *unica* e/o *prevalente* attività risultano essere:

- nel Nord Ovest, il 75.4%;
- nel Nord-Est, il 61.8%;
- nel Centro, il 67.3%;
- nel Sud, il 68.6%;
- nelle Isole, l'85.3%.

Viceversa, gli Enti che pur svolgendo attività formativa non hanno in essa la propria attività prevalente, operando in altri campi risultano essere:

- nel Nord Ovest, il 22.7%;
- nel Nord Est, il 33.3%;
- nel Centro, il 25.9%;
- nel Sud, il 6.7%.

Anche in questo caso, è possibile constatare la corrispondenza tra questi dati e quelli contenuti nelle Tab. 11 e 12, laddove - ci limitiamo a soli due esempi - gli Enti riferibili a Regioni ed Enti locali rappresentavano nelle Isole il 6.6% del totale (valore più basso su scala nazionale), mentre nel Nord Ovest il 5.7% (valore più alto su scala nazionale).

**Tab. 17 - Enti e numero Sedi ad essi corrispondenti, suddiviso in fasce.
Valori assoluti**

	N° Sedi per Ente					
	Totale Enti	1 sede	da 2 a 4 sedi	da 5 a 10 sedi	da 11 a 20 sedi	oltre 20 sedi
Nord Ovest	256	222	28	5	1	
Nord Est	165	145	14	5	1	
Centro	294	249	30	8	3	4
Sud	89	86	1	1	1	
Isole	75	49	20	5	1	
Totali	879	751	93	24	7	4

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

**Tab. 18 - Enti e numero Sedi ad essi corrispondenti, suddiviso in fasce.
Valori percentuali**

	N° Sedi per Ente					
	Totale Enti	1 sede	da 2 a 4 sedi	da 5 a 10 sedi	da 11 a 20 sedi	oltre 20 sedi
Nord Ovest	100,0	86,7	10,9	2,0	0,4	
Nord Est	100,0	87,9	8,5	3,0	0,6	
Centro	100,0	84,7	10,2	2,7	1,0	1,4
Sud	100,0	96,7	1,1	1,1	1,1	
Isole	100,0	65,3	26,7	6,7	1,3	
Totali	100,0	85,4	10,6	2,7	0,8	0,5

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

7.5 • L'ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA

L'attività dei diversi Enti si attua attraverso Sedi operative.

Nello specifico, agli 879 Enti censiti corrispondono 1.415 Sedi operative.

La Tab. 17 mostra la situazione a livello nazionale, suddivisa per aree territoriali e per regioni.

Nel Nord Ovest, i 256 Enti censiti attuano la loro attività attraverso 423 Sedi operative.

Nel Nord Est, i 165 Enti censiti attuano la loro attività attraverso 251 Sedi operative.

Nel Centro, ai 294 Enti censiti corrispondono 396 Sedi operative.

Nel Sud, gli 89 Enti censiti attuano l'attività attraverso 127 Sedi operative.

Nelle Isole ai 75 Enti censiti corrispondono 218 Sedi operative.

Come si può constatare, il rapporto più alto tra Enti e Sedi si verifica nelle Isole e segnatamente in *Sicilia*.

Ulteriori informazioni si possono ricavare dalla Tab. 18 che chiarisce il numero delle Sedi che corrispondono a ciascun Ente:

- nell'85.4% dei casi (ovvero nella stragrande maggioranza) ad un Ente corrisponde una Sede operativa;
- nel 10.6% da 2 a 4 Sedi operative;
- mentre il restante 14% riguarda Enti cui corrispondono da 5 ad oltre 20 Sedi.

L'osservazione per aree territoriali mostra alcune differenze.

Nella fattispecie:

- il Sud è l'area nella quale il 96.7% degli Enti si articola in un'unica Sede;
- le Isole sono quelle dove questo valore è il più basso (65%), mentre sensibile è la quota di Enti che si articola da 2 a 10 Sedi (33.4% in totale);
- le altre realtà territoriali non presentano particolari variazioni rispetto alla media, con solo il Centro a presentare su scala nazionale l'1.4% di Enti che attuano attività attraverso più di 20 Sedi.

L'immagine che si ricava dai dati esaminati è quella di un sistema caratterizzato:

- da un lato, da pochi Enti "forti" che si articolano in un numero di Sedi da 5 ad oltre 20 (35 su 879);
- dall'altro, da Enti che si articolano in un'unica Sede (751 su 879) o al massimo fino a 4 Sedi (93 su 897).

7.6 • LE SEDI OPERATIVE

Come si è già detto, la rilevazione ha censito 1.415 Sedi operative, delle quali sono già state date alcune informazioni che però è opportuno approfondire.

La Tab. 19 riassume la situazione nazionale, suddivisa per aree territoriali e per regioni.

Il numero più elevato di Sedi operative si colloca nel Nord Ovest con 423 Sedi (quasi il 30% del totale). Seguono:

- il Centro, con 396 Sedi (28% del totale);
- il Nord Est, con 251 Sedi (17.7% del totale);
- le Isole, con 218 Sedi (15.4% del totale);
- il Sud, con 127 Sedi (9% del totale).

Rispetto alle regioni, il numero più elevato di Sedi lo si ritrova in *Lombardia* (249 Sedi, pari al 17.6% di tutte le Sedi su scala nazionale), seguita dalla *Sicilia* (163 Sedi).

Così come è stato fatto per gli Enti, anche alle Sedi operative è stato chiesto di dichiarare il proprio periodo di attività.

I dati contenuti nelle Tabb. 20 e 21 confermano in sostanza quanto era già stato messo in luce attraverso l'analisi riferita agli Enti.

Il 56% delle Sedi ha dichiarato di operare da più di 10 anni, valore che sommato a quelle che hanno dichiarato di operare da più di 6 anni (18%) porta il totale al 74% di tutte le Sedi.

Un po' più alto rispetto a quanto risultava per gli Enti, risulta il valore delle Sedi "giovannissime" (che operano da 1-2 anni): il 7.9% nel caso delle Sedi, il 4.8% nel caso degli Enti.

Rispetto alle aree territoriali, le Isole si confermano come il sistema più "radicato" con l'84.8% delle Sedi che operano da più di 6 anni, mentre per quanto riguarda le altre aree i valori delle varie "categorie", pur presentano qualche differenza, mostrano situazioni relativamente simili, comunque già riscontrare nel caso degli Enti.

Tab. 19 - Sedi operative

		N° Sedi	N° Sedi %
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	7	0,5
	PIEMONTE	132	9,3
	LIGURIA	35	2,5
	LOMBARDIA	249	17,6
Totale		423	29,9
Nord Est	VENETO	148	10,5
	FRIULI VENEZIA GIULIA	31	2,2
	PROV. TRENTO	52	3,7
	PROV. BOLZANO	20	1,4
Totale		251	17,7
Centro	EMILIA ROMAGNA	138	9,8
	TOSCANA	55	3,9
	UMBRIA	10	0,7
	MARCHE	71	5,0
	LAZIO	81	5,7
	ABRUZZO	41	2,9
Totale		396	28,0
Sud	MOLISE	12	0,8
	CAMPANIA	54	3,8
	BASILICATA	15	1,1
	PUGLIA	18	1,3
	CALABRIA	28	2,0
Totale		127	9,0
Isole	SARDEGNA	55	3,9
	SICILIA	163	11,5
Totale		218	15,4
Totale generale		1.415	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 20 - Periodo di attività delle sedi operative.
Valori assoluti

Anni di attività	N° Sedi					
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
da 1 a 2 anni	112	34	23	34	9	12
da 3 a 5 anni	225	68	33	83	23	18
da 6 a 10 anni	255	80	45	66	33	31
da più di 10 anni	798	237	147	203	57	154
non risponde	25	4	3	10	5	3
Totali	1.415	423	251	396	127	218

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 21 - Periodo di attività delle sedi operative.
Valori percentuali

Anni di attività	N° Sedi %					
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
da 1 a 2 anni	7,9	8,0	9,2	8,6	7,1	5,5
da 3 a 5 anni	15,9	16,1	13,1	21,0	18,1	8,3
da 6 a 10 anni	18,0	18,9	17,9	16,7	26,0	14,2
da più di 10 anni	56,4	56,0	58,6	51,3	44,9	70,6
non risponde	1,8	0,9	1,2	2,5	3,9	1,4
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

7.7 • IL DIALOGO CON IL TERRITORIO. CONSULTAZIONE/CONCERTAZIONE

Prima di analizzare l'attività di formazione e le sue caratteristiche, è opportuno aggiungere al quadro generale il livello di interazione esistente tra gli Enti/Sedi operative ed i vari soggetti territoriali ai fini della programmazione (usiamo il termine in senso lato) delle attività di formazione professionale.

Come è noto, l'esistenza di organi consultivi preposti alla programmazione della formazione professionale è sancito dalla l. 845/78 e la pratica della consultazione/concertazione si è progressivamente diffusa sia a seguito di deleghe sempre più ampie conferite dalle Regioni alle Province sia dei vari Accordi (nazionali, regionali, territoriali) stipulati tra i soggetti politico/amministrativi decisori e le Parti sociali.

Detto in altri termini, nella formazione professionale l'abitudine alla consultazione/concertazione è radicata da anni e ne rappresenta addirittura una caratterizzazione distintiva, come era già risultato dalle precedenti rilevazioni.

Le Tab. 22 e 23 confermano quanto appena detto: il 71.9% delle Sedi operative che hanno risposto dichiarano, infatti, di partecipare direttamente o attraverso forme associative alle attività consultive promosse dagli Enti territoriali.

Il 15.6% dichiara di non partecipare, mentre l'8.9% sostiene che nel proprio territorio non sono previste attività consultive.

L'analisi disaggregata per aree territoriali non presenta particolari variazioni, con il Centro ed il Sud che si collocano un po' sotto la media. Rispetto al 71.9% medio di Sedi che a vario titolo partecipano alle consultazioni, i valori risultano, infatti, il 66.7% nel Centro ed il 66.1% nel Sud.

Quale è il carattere della consultazione? *Formale o informale?*

La Tab. 24 mostra che nel 40% dei casi si tratta di una consultazione a carattere *formale*, mentre per il 31.2% di una consultazione a carattere *informale*.

Tale prevalenza è riscontrabile anche in tre aree territoriali, dove il carattere *formale* rappresenta:

- il 49% dei casi nel Nord Ovest, contro il 29% di consultazioni a carattere *informale*;
- il 38% dei casi nel Centro, contro il 28% di consultazioni *informali*;
- il 40% dei casi nelle Isole, contro il 34% di consultazioni *informali*.

Fanno eccezione:

- il Nord Est, dove i due valori sono pressoché identici (33% il carattere *formale*, 35% quello *informale*);
- il Sud, dove a prevalere sono le consultazioni a carattere *informale* (36% contro il 30% di quelle *formali*).

Interessanti differenze si riscontrano, piuttosto, alla scala di alcune regioni, dove evidentemente il "governo" del sistema vede una presenza forte dell'Ente territoriale e di attività consultative.

**Tab. 22 - Partecipazione delle Sedi operative ad attività consultive promosse da Enti pubblici territoriali.
Valori assoluti**

Tipo di partecipazione	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
SI - direttamente	680	254	93	155	68	110
SI - attraverso forme associative o delega ad altri di rappresentarla	269	57	66	83	13	50
SI - sia direttamente sia attraverso forme associative o delega ad altri di rappresentarla	68	21	15	22	3	7
NO - non partecipa, né direttamente né indirettamente	221	51	43	84	21	22
NO - nel territorio di appartenenza non sono previste attività consultive	126	25	27	35	16	23
non risponde	51	15	7	17	6	6
Totali	1.415	423	251	396	127	218

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

**Tab. 23 - Partecipazione delle Sedi operative ad attività consultive promosse da Enti pubblici territoriali.
Valori percentuali**

Tipo di partecipazione	Totale %	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
SI - direttamente	48,1	60,0	37,1	39,1	53,5	50,5
SI - attraverso forme associative o delega ad altri di rappresentarla	19,0	13,5	26,3	21,0	10,2	22,9
SI - sia direttamente sia attraverso forme associative o delega ad altri di rappresentarla	4,8	5,0	6,0	5,6	2,4	3,2
NO - non partecipa, né direttamente né indirettamente	15,6	12,1	17,1	21,2	16,5	10,1
NO - nel territorio di appartenenza non sono previste attività consultive	8,9	5,9	10,8	8,8	12,6	10,6
non risponde	3,6	3,5	2,8	4,3	4,7	2,8
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 24 - Carattere delle attività consultive

	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud		Isole		Totale Italia	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
formale	208	49,2	83	33,1	149	37,6	38	29,9	88	40,4	566	40,0
informale	122	28,8	88	35,1	111	28,0	46	36,2	75	34,4	442	31,2
non risponde	93	22,0	80	37,9	136	34,3	43	33,9	55	28,8	407	28,8
numero sedi	423	100,0	251	100,0	396	100,0	127	100,0	218	100,0	1.415	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 25 - Natura delle consultazioni autonome svolte dalle Sedi operative per la formulazione dei propri piani formativi

	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud		Isole		Totale Italia	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
con cadenza periodica	76	18,0	51	20,3	50	12,6	17	13,4	28	12,8	222	15,7
secondo le necessità	207	48,9	119	47,4	189	47,7	47	37,0	105	48,2	667	47,1
solo occasionalmente	69	16,3	27	10,8	53	13,4	16	12,6	28	12,8	193	13,6
non svolge consultazioni	53	12,5	49	19,5	81	20,5	36	28,3	43	19,7	262	18,5
non risponde	18	4,3	5	2,0	23	5,8	11	8,7	14	6,4	71	5,0
numero sedi	423	100,0	251	100,0	396	100,0	127	100,0	218	100,0	1.415	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Così, ma si tratta solo di alcuni esempi, vanno segnalati i valori decisamente sopra la media delle consultazioni a carattere *formale* nella *Provincia autonoma di Bolzano* (85%), della *Valle d'Aosta* (71.5%), del *Piemonte* (57.8%), dell'*Emilia Romagna* (50.7%), della *Lombardia* (49%).

La Tab. 25 analizza la natura delle consultazioni che le Sedi operative attuano *autonomamente* per la formulazione dei propri programmi formativi.

A prevalere è la categoria "*secondo la necessità*" che si presenta nel 41.1% dei casi, seguita da quella "*con cadenza periodica*" (15.7%) e da quella "*solo occasionalmente*" (13.6%).

Importante è sottolineare che queste consultazioni *autonome* risultano riguardare il 76.5% di tutte le Sedi operative, ovvero i due terzi di esse.

Con quali soggetti le Sedi operative intrattengono maggiori rapporti?

La Tab. 26 consente di valutare la situazione su scala nazionale e per aree territoriali.

Tab. 26 - Soggetti contattati dalle Sedi operative nello svolgimento delle consultazioni per la formulazione dei propri piani formativi

	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud		Isole		Totale Italia	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
regione	195	46,1	85	33,9	149	37,6	57	44,9	118	54,1	604	42,7
provincia	271	64,1	121	48,2	192	48,5	51	40,2	95	43,6	730	51,6
comune	145	34,3	49	19,5	97	24,5	37	29,1	91	41,7	419	29,6
organizzazioni datoriali	140	33,1	79	31,5	117	29,5	36	28,3	70	32,1	442	31,2
organizzazioni sindacali	107	25,3	61	24,3	86	21,7	31	24,4	74	33,9	359	25,4
scuole	187	44,2	78	31,1	121	30,6	56	44,1	94	43,1	536	37,9
non risponde	90	21,3	64	25,5	131	33,1	44	34,6	46	21,1	375	26,5
<i>numero sedi</i>	423	100,0	251	100,0	396	100,0	127	100,0	218	100,0	1.415	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

I Soggetti individuati nel questionario erano:

- gli Enti territoriali (Regioni, Province, Comuni);
- le Parti sociali (Organizzazioni imprenditoriali e sindacali);
- le Scuole.

Come era lecito attendersi, prevalgono i rapporti con gli Enti territoriali, dichiarati nel 66.3% dei casi, seguiti da quelli con le Scuole (37.9% dei casi) e da quelli con le Parti sociali (36.6% dei casi). Poiché erano ovviamente possibili pluririsposte, il totale non dà 100%.

Il valore riferito a consultazioni con le Scuole è oggettivamente significativo, Nella rilevazione 1999/2000 esso era del 29%, cresciuto oggi al 37.9%. Si tratta, nella fattispecie, della conferma di come in questi anni sia aumentato il dialogo tra i due sistemi (istruzione e formazione) in conseguenza di sempre più numerose esperienze di *integrazione* legate alla realizzazione della l. 9/99, all'attuazione dell'obbligo formativo a diciotto anni, allo sviluppo ed al consolidamento dei corsi post-diploma e lfts.

Tra gli Enti locali, secondo un trend già riscontrato con la rilevazione relativa al 2000/2001, è la Provincia l'interlocutore più spesso segnalato (51,6% dei casi) a fronte delle Regioni indicate dal 42,7% delle Sedi.

Da questi dati si può desumere che in questi anni i processi di delega e di trasferimento da parte delle Regioni alle Province si sono approfonditi e che il sistema della formazione professionale sta recependo questo mutamento strutturale.

8 • SETTORI ECONOMICI E PROFESSIONALI OGGETTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

8.1 • MACRO SETTORI ECONOMICI

Le tabelle 27 e 28 illustrano i settori economici e professionali oggetto delle attività formative svolte dalle Sedi operative censite.

Partiamo, nell'analisi, dai "macrosettori economici".

Le attività risultano concentrarsi in particolare nella categoria "altre attività" che raggruppa i settori riferibili alle *attività terziarie*: percentualmente, esse rappresentano il 61.7% del complesso delle attività (tab. 23 bis).

Seguono le *"attività industriali"* che rappresentano il 36.0% delle attività.

Infine, l'*"agricoltura/caccia/pesca"* rappresenta l'1.9% del complesso delle attività.

Per quanto riguarda le arre territoriali, a fronte di alcuni aspetti prevedibili, si presentano anche interessanti differenze.

Assumiamo a riferimento i "macrosettori economici".

- Le attività riferite all'*agricoltura* sono presenti con valori superiori alla media nel Sud e nelle Isole (ambidue 2.7% del totale) e nel Nord Est (2.6%). Sotto la media risultano il Nord Ovest (1.7%) ed il Centro (1.2%).
- Le *"attività industriali"* sono maggiormente presenti nel Centro (40.9%), cui seguono dal Nord Est (38.7%), dal Nord Ovest (34.7%), dal Sud (33.1%), dalle Isole (24.6%).
- Le *"attività terziarie"* vedono le Isole (72.0%), il Sud (63.2%) ed il Nord Ovest (63.2%) sopra la media nazionale, mentre sotto la media risultano il Nord Est (58.6%) ed il Centro (57.7%).

Rispetto alla rilevazione svolta in relazione all'a.f. 1999/2000, il quadro appena offerto dimostra una sostanziale continuità, anche se è possibile rilevare qualche (piccola) differenza. Nella fattispecie:

- le *"attività terziarie"*, già prevalenti nel 1999/2000 (58.3% del totale), aumentano ulteriormente, come si è visto, il loro peso (61.7% del totale);
- le *"attività industriali"* verificano una lieve contrazione dal 38.5% del 1999/2000 al 36% attuale;
- ancora più forte è il calo della attività nel settore *"agricoltura/caccia, pesca"* che dal 3.3% del totale dal 1999/2000 scende all'attuale 1.9%.

**Tab. 27 - Macrosettori economici di riferimento dell'attività formativa.
Valori assoluti**

		Agricoltura, Caccia, Pesca	Attività industriali	ALTRE attività	non risponde	Totale
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	2	5	8		15
	PIEMONTE	12	154	295	1	462
	LIGURIA	1	37	93	2	133
	LOMBARDIA	14	383	658	2	1057
		29	579	1.054	5	1.667
Nord Est	VENETO	12	225	315	1	553
	FRIULI VENEZIA GIULIA	3	64	99		166
	PROV. TRENTO	4	32	99		135
	PROV. BOLZANO	5	38	30		73
		24	359	543	1	927
Centro	EMILIA ROMAGNA	7	372	422	1	802
	TOSCANA	5	97	141	1	244
	UMBRIA		11	12		23
	MARCHE	4	75	131	1	211
	LAZIO	3	62	147	1	213
	ABRUZZO		46	81		127
		19	663	934	4	1.620
Sud	MOLISE	1	10	16		27
	CAMPANIA	3	61	109	2	175
	BASILICATA	2	14	22	1	39
	PUGLIA	1	8	42		51
	CALABRIA	3	30	46	1	80
		10	123	235	4	372
Isole	SARDEGNA	4	62	107	3	176
	SICILIA	13	93	346	1	453
		17	155	453	4	629
Totali di colonna		99	1.879	3.219	18	5.215

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

**Tab. 28 - Macrosettori economici di riferimento dell'attività formativa.
Valori percentuali***

		Agricoltura, Caccia, Pesca	Attività industriali	ALTRE attività	non risponde	Totale
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	13,3	33,3	53,3		100,0
	PIEMONTE	2,6	33,3	63,9	0,2	100,0
	LIGURIA	0,8	27,8	69,9	1,5	100,0
	LOMBARDIA	1,3	36,2	62,3	0,2	100,0
		1,7	34,7	63,2	0,3	100,0
Nord Est	VENETO	2,2	40,7	57,0	0,2	100,0
	FRIULI VENEZIA GIULIA	1,8	38,6	59,6		100,0
	PROV. TRENTO	3,0	23,7	73,3		100,0
	PROV. BOLZANO	6,8	52,1	41,1		100,0
		2,6	38,7	58,6	0,1	100,0
Centro	EMILIA ROMAGNA	0,9	46,4	52,6	0,1	100,0
	TOSCANA	2,0	39,8	57,8	0,4	100,0
	UMBRIA		47,8	52,2		100,0
	MARCHE	1,9	35,5	62,1	0,5	100,0
	LAZIO	1,4	29,1	69,0	0,5	100,0
	ABRUZZO		36,2	63,8		100,0
		1,2	40,9	57,7	0,2	100,0
Sud	MOLISE	3,7	37,0	59,3		100,0
	CAMPANIA	1,7	34,9	62,3	1,1	100,0
	BASILICATA	5,1	35,9	56,4	2,6	100,0
	PUGLIA	2,0	15,7	82,4		100,0
	CALABRIA	3,8	37,5	57,5	1,3	100,0
		2,7	33,1	63,2	1,1	100,0
Isole	SARDEGNA	2,3	35,2	60,8	1,7	100,0
	SICILIA	2,9	20,5	76,4	0,2	100,0
		2,7	24,6	72,0	0,6	100,0
Totali di colonna		1,9	36,0	61,7	0,3	100,0

I valori sono calcolati rispetto al totale delle frequenze (5215)

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

8.2 • I SOTTO SETTORI ECONOMICI

Quali sono i settori economici interni alle varie “macro categorie” maggiormente rappresentative delle attività erogate nelle Sedi formative? La Tab. 29 offre il seguente quadro.

- All'interno delle “altre attività”, il peso decisamente più consistente è rappresentato dalle attività rivolte all'*informatica*, seguita da 898 delle 1.415 Sedi operative censite. Seguono il settore *istruzione*, segnalato da 359 Sedi, quello del *commercio*, segnalato da 354 Sedi, quello *sanità e altri servizi sociali*, segnalato da 342 Sedi.
- All'interno delle “attività industriali” prevale nettamente il settore *metalmeccanico*, segnalato da 400 delle 1.414 Sedi censite, seguito dalle *apparecchiature elettriche ed ottiche*, segnalato da 247 Sedi, dal *tessile e abbigliamento* (188 Sedi) e dal settore delle *costruzioni* (183 Sedi).

Dal punto di vista dei valori percentuali, i settori maggiormente toccati sono i seguenti:

- *informatica* (64.3%);
- *metalmeccanica* (28.6%);
- *istruzione* (25.7%);
- *commercio* (25.3%);
- *sanità e servizi sociali* (24.5%);
- *alberghiero e ristorazione* (19.9%).

Tab. 29 - Sottosettori economici oggetto delle attività formative

Settori	Sottosettori	dato nazionale val. ass.	dato nazionale val. %(*)
Agricoltura, Caccia, Pesca		99	7
Attività industriali	Estrazione di minerali	6	0,4
	Costruzioni	183	13,1
	Attività manifatturiere	156	11,2
	Alimentari, Bevande, Tabacco	147	10,5
	Tessili e Abbigliamento	188	13,5
	Pelli, Cuoio e similari	52	3,7
	Legno e Prodotti in legno	138	9,9
	Carta, Stampa, Editoria	150	10,7
	Chimica, Gomma, Plastica	89	6,4
	Minerali non metalliferi	16	1,1
	Metalmeccanica	400	28,6
	Apparecchiature Elettriche e Ottiche	247	17,7
Altre manifatturiere	107	7,7	
Totale		1.879	
ALTRE attività	Commercio, Riparazione di mezzi e beni	354	25,3
	Alberghi, Ristoranti	278	19,9
	Trasporti, Magazzinaggio, Comunicazioni	144	10,3
	Intermediazione monetaria e finanziaria	87	6,2
	Informatica, Attività professionali	898	64,3
	Pubblica amministrazione, Assicurazioni sociali obbligatorie	208	14,9
	Istruzione	359	25,7
	Sanità e altri Servizi sociali	342	24,5
	ALTRI servizi	549	39,3
Totale		3.219	
<i>non risponde</i>		18	
Totali di colonna		5.215	

* le percentuali sono state calcolate sul numero delle sedi (casi validi 1.397)

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Dalle Tabb. da 30 a 34 si evince che, quantomeno nei suoi tratti generali, il quadro appena descritto lo si ritrova nelle singole aree territoriali, con differenze ascrivibili alle specifiche caratteristiche produttive territoriali e regionali.

Possono essere comunque utili alcune segnalazioni.

Rispetto alle "attività terziarie":

- le attività riferite all'*informatica* vedono la *Puglia* con la percentuale più alta (29.4%), seguita dalla *Sicilia* (26%) e dal *Lazio* (24.9%);
- quelle riferite all'*istruzione* vedono nuovamente la *Puglia* con la percentuale più alta (13.7%), seguita dal *Molise* (14.8%), dalla *Provincia autonoma di Trento* (13.3%), dalle *Marche* (19%);
- quelle riferite alla *sanità e altri servizi sociali* vedono la *Valle D'Aosta* con la percentuale più alta (13.3%), seguita dalla *Sicilia* (11.3%) e dall'*Abruzzo* (11%);
- le attività rivolte al settore *commercio* risultano piuttosto sensibili nel *Molise* (14.8%).

Analizziamo le attività nei *settori industriali*:

- quelle relative al settore *metalmeccanico* vedono l'*Umbria* con la percentuale più alta (17.4%), seguita dalla *Valle D'Aosta* (13.3%), dal *Molise* (11%), dal *Piemonte* (10.2%), dal *Veneto* (9.4%) e dalla *Lombardia* (9.1%);
- quelle riferite al settore *tessile e abbigliamento* vedono il *Molise* con la percentuale più alta (11.1%), cui seguono la *Campania* (5.7%), l'*Emilia Romagna* (4.9%), il *Veneto* (4.2%) e la *Toscana* (4.1%).

Infine, l'*agricoltura* vede, in generale, una prevalenza delle regioni del Sud, però con la punta della *Valle D'Aosta* che presenta il valore percentuale più alto (13.3%), cui segue la *Provincia autonoma di Bolzano* (6.8%), la *Basilicata* (5.1%), la *Calabria* (3.8%), il *Molise* (3.7%).

Tab. 30 - Sottosettori economici oggetto delle attività formative - Nord Ovest

Settori	Sottosettori	Area: Nord Ovest val. ass.	Area: Nord Ovest val. % (*)
Agricoltura, Caccia, Pesca		29	7
Attività industriali	Estrazione di minerali	1	0,2
	Costruzioni	51	12,2
	Attività manifatturiere	50	12,0
	Alimentari, Bevande, Tabacco	43	10,3
	Tessili e Abbigliamento	45	10,8
	Pelli, Cuoio e simili	2	0,5
	Legno e Prodotti in legno	33	7,9
	Carta, Stampa, Editoria	53	12,7
	Chimica, Gomma, Plastica	25	6,0
	Minerali non metalliferi	3	0,7
	Metalmeccanica	152	36,4
	Apparecchiature Elettriche e Ottiche	98	23,4
Altre manifatturiere	23	5,5	
Totale		579	
ALTRE attività	Commercio, Riparazione di mezzi e beni	119	28,5
	Alberghi, Ristoranti	89	21,3
	Trasporti, Magazzinaggio, Comunicazioni	46	11,0
	Intermediazione monetaria e finanziaria	21	5,0
	Informatica, Attività professionali	292	69,9
	Pubblica amministrazione, Assicurazioni sociali obbligatorie	57	13,6
	Istruzione	112	26,8
	Sanità e altri Servizi sociali	137	32,8
	ALTRI servizi	181	43,3
Totale		1.054	
<i>non risponde</i>		5	
Totali di colonna		1.667	

* le percentuali sono state calcolate sul numero delle sedi (casi validi 418)

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 31 - Sottosettori economici oggetto delle attività formative - Nord Est

Settori	Sottosettori	Area: Nord Est val. ass.	Area: Nord Est val. % (*)
Agricoltura, Caccia, Pesca		24	10
Attività industriali	Estrazione di minerali		
	Costruzioni	30	12,0
	Attività manifatturiere	28	11,2
	Alimentari, Bevande, Tabacco	25	10,0
	Tessili e Abbigliamento	32	12,8
	Pelli, Cuoio e simili	12	4,8
	Legno e Prodotti in legno	37	14,8
	Carta, Stampa, Editoria	31	12,4
	Chimica, Gomma, Plastica	17	6,8
	Minerali non metalliferi	1	0,4
	Metalmecanica	74	29,6
	Apparecchiature Elettriche e Ottiche	46	18,4
Altre manifatturiere	26	10,4	
Totale		359	
ALTRE attività	Commercio, Riparazione di mezzi e beni	77	30,8
	Alberghi, Ristoranti	55	22,0
	Trasporti, Magazzinaggio, Comunicazioni	28	11,2
	Intermediazione monetaria e finanziaria	19	7,6
	Informatica, Attività professionali	141	56,4
	Pubblica amministrazione, Assicurazioni sociali obbligatorie	40	16,0
	Istruzione	55	22,0
	Sanità e altri Servizi sociali	40	16,0
	ALTRI servizi	88	35,2
Totale		543	
<i>non risponde</i>		1	
Totali di colonna		927	

* le percentuali sono state calcolate sul numero delle sedi (casi validi 250)

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 32 - Sottosettori economici oggetto delle attività formative - Centro

Settori	Sottosettori	Area: Centro val. ass.	Area: Centro val. %(*)
Agricoltura, Caccia, Pesca		19	5
Attività industriali	Estrazione di minerali	4	1,0
	Costruzioni	73	18,6
	Attività manifatturiere	58	14,8
	Alimentari, Bevande, Tabacco	61	15,6
	Tessili e Abbigliamento	63	16,1
	Pelli, Cuoio e simili	32	8,2
	Legno e Prodotti in legno	53	13,5
	Carta, Stampa, Editoria	46	11,7
	Chimica, Gomma, Plastica	41	10,5
	Minerali non metalliferi	9	2,3
	Metalmeccanica	124	31,6
	Apparecchiature Elettriche e Ottiche	65	16,6
Altre manifatturiere	34	8,7	
Totale		663	
ALTRE attività	Commercio, Riparazione di mezzi e beni	91	23,2
	Alberghi, Ristoranti	76	19,4
	Trasporti, Magazzinaggio, Comunicazioni	56	14,3
	Intermediazione monetaria e finanziaria	36	9,2
	Informatica, Attività professionali	255	65,1
	Pubblica amministrazione, Assicurazioni sociali obbligatorie	58	14,8
	Istruzione	116	29,6
	Sanità e altri Servizi sociali	91	23,2
	ALTRI servizi	155	39,5
Totale		934	
<i>non risponde</i>		4	
Totali di colonna		1.620	

* le percentuali sono state calcolate sul numero delle sedi (casi validi 392)

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 33 - Sottosettori economici oggetto delle attività formative - Sud

Settori	Sottosettori	Area: Sud val. ass.	Area: Sud val. % (*)
Agricoltura, Caccia, Pesca		10	8,1
Attività industriali	Estrazione di minerali		
	Costruzioni	16	13,0
	Attività manifatturiere	9	7,3
	Alimentari, Bevande, Tabacco	10	8,1
	Tessili e Abbigliamento	21	17,1
	Pelli, Cuoio e simili	2	2,6
	Legno e Prodotti in legno	9	7,3
	Carta, Stampa, Editoria	8	6,5
	Chimica, Gomma, Plastica	5	4,1
	Minerali non metalliferi	2	1,6
	Metalmeccanica	21	17,1
	Apparecchiature Elettriche e Ottiche	10	8,1
	Altre manifatturiere	10	8,1
Totale		123	
ALTRE attività	Commercio, Riparazione di mezzi e beni	21	17,1
	Alberghi, Ristoranti	17	13,8
	Trasporti, Magazzinaggio, Comunicazioni	10	8,1
	Intermediazione monetaria e finanziaria	9	7,3
	Informatica, Attività professionali	59	48,0
	Pubblica amministrazione, Assicurazioni sociali obbligatorie	16	13,0
	Istruzione	36	29,3
	Sanità e altri Servizi sociali	15	12,2
	ALTRI servizi	52	42,3
Totale		235	
<i>non risponde</i>		4	
Totali di colonna		372	

* le percentuali sono state calcolate sul numero delle sedi (casi validi 123)

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 34 - Sottosettori economici oggetto delle attività formative - Isole

Settori	Sottosettori	Area: Isole val. ass.	Area: Isole val. % (*)
Agricoltura, Caccia, Pesca		17	7,9
Attività industriali	Estrazione di minerali	1	0,5
	Costruzioni	13	6,1
	Attività manifatturiere	11	5,1
	Alimentari, Bevande, Tabacco	8	3,7
	Tessili e Abbigliamento	27	12,6
	Pelli, Cuoio e simili	4	1,9
	Legno e Prodotti in legno	6	2,8
	Carta, Stampa, Editoria	12	5,6
	Chimica, Gomma, Plastica	1	0,5
	Minerali non metalliferi	1	0,5
	Metalmecchanica	29	13,6
	Apparecchiature Elettriche e Ottiche	28	13,1
Altre manifatturiere	14	6,5	
Totale		155	
ALTRE attività	Commercio, Riparazione di mezzi e beni	46	21,5
	Alberghi, Ristoranti	41	19,2
	Trasporti, Magazzinaggio, Comunicazioni	4	1,9
	Intermediazione monetaria e finanziaria	2	0,9
	Informatica, Attività professionali	151	70,6
	Pubblica amministrazione, Assicurazioni sociali obbligatorie	37	17,3
	Istruzione	40	18,7
	Sanità e altri Servizi sociali	59	27,6
	ALTRI servizi	73	34,1
Totale		453	
<i>non risponde</i>		4	
Totali di colonna		629	

* le percentuali sono state calcolate sul numero delle sedi (casi validi 214)

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

9 • TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CORSUALI

9.1 • MACROTIPOLOGIE CORSUALI

Esaminiamo in questo capitolo le attività formative svolte dalle Sedi operative censite suddivise per tipologie corsuali (Tab. 35).

I valori riportati si riferiscono al numero delle Sedi operative che hanno segnalato di attuare quelle tipologie. Ovviamente erano possibili più risposte, nel senso che una singola Sede operativa può attuare più di una tipologia formativa.

Le “macro tipologie” considerate nel Questionario erano:

- le *attività per la formazione al lavoro*;
- le *attività per la formazione sul lavoro*;
- le *attività per la formazione ex lege* (sicurezza, patenti di mestiere, etc.);
- i *tirocini formativi*.

Le attività per la formazione al lavoro (che ricomprendono le *Attività per i giovani*, le *Attività rivolte a soggetti a rischio di esclusione*, le *Attività per altre categorie*) risultano quelle decisamente prevalenti, rappresentando il 66.3% del totale. Esse, per altro, risultano particolarmente presenti nel Sud (67.4%) e soprattutto nelle Isole (73.9%), mentre nelle altre aree il valore si aggira tra il 61 e il 64%.

Le attività per la formazione sul lavoro costituiscono la seconda tipologia corsuale maggiormente attuata dalle Sedi operative. Il valore nazionale è 24.4% del totale delle attività, ma mentre esso si aggira tra il 23% e il 28% nel Nord Ovest, Nord Est, Centro, lo stesso valore risulta decisamente più contenuto nel Sud e Isole, fermandosi a poco più del 18%.

Le attività per la formazione ex lege si attestano sul 5.4% del totale delle attività, con valori superiori nel Sud (9.8%), nel Centro (6%) e nel Nord Est (5.7%), mentre sotto la media risultano le Isole (4.5%) ed il Nord Ovest (4.3%).

Le attività relative ai tirocini formativi rappresentano il 5.9% dell'insieme delle attività. Esse sono particolarmente presenti nel Nord Ovest (8.3%), cui seguono il Centro (5.0%), il Nord Est (4.8%), il Sud (4%) e le Isole (3%).

Rispetto alle precedenti rilevazioni vanno segnalati due dati:

- il *primo* riguarda la distribuzione tra le varie tipologie che risulta sostanzialmente confermata con variazioni davvero contenute;
- il *secondo*, riguarda le aree territoriali, nel senso che a questo livello alcune cose risultano cambiate, laddove, ad esempio, nel Nord Ovest risultano aumentate le attività di formazione al lavoro, diminuite viceversa al Centro; così come, sempre a livello di esempio, risultano aumentate sia nel Nord Est sia al Centro le attività di formazione sul lavoro.

Tab. 35 - Macrocategorie delle attività corsuali

	Formazione al Lavoro		Formazione sul Lavoro		Formazione ex Lege		Attività ex art 18 L 196/97 (Tirocini formativi)		Totale	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Nord Ovest	1.171	64,2	423	23,2	79	4,3	152	8,3	1.825	100,0
Nord Est	553	61,6	251	28,0	51	5,7	43	4,8	898	100,0
Centro	917	62,0	399	27,0	88	6,0	74	5,0	1.478	100,0
Sud	186	67,4	52	18,8	27	9,8	11	4,0	276	100,0
Isole	424	73,9	107	18,6	26	4,5	17	3,0	574	100,0
Totali	3.251	64,4	1.232	24,4	271	5,4	297	5,9	5.051	100,0

Le differenze non sono mai vistose (qualche punto percentuale), però era opportuno segnalarle.

9.2 • LE SINGOLE TIPOLOGIE CORSUALI

Approfondiamo il quadro generale, analizzando più da vicino la composizione delle varie macro tipologie corsuali in rapporto alle Sedi censite (Tab. 36).

In questo paragrafo limiteremo l'analisi alla *formazione per i giovani* ed alla *formazione sul lavoro*, perché un'analisi più dettagliata sarà svolta considerando il numero degli allievi coinvolti nelle attività formative che, come indicatore, permette fotografie più certe ed accurate.

Iniziamo dalle attività rivolte ai giovani.

Come era stato già messo in luce nelle precedenti rilevazioni, la *formazione di primo livello (o di base)*, prevalente fino a qualche anno fa, presenta oggi un peso pressoché simile a quelle di *secondo livello*: l'una è erogata nel 51.0% delle Sedi censite, l'altra nel 49.3%.

Se però si somma all'attività di secondo livello anche la percentuale relativa ai *corsi lfts* (11.8% del totale), il peso delle attività post-secondarie diventa del 61.1%, tipologia quindi più frequentemente erogata nelle Sedi all'interno della macrotipologia *formazione per i giovani*.

Tab. 36 - Tipologia delle attività corsuali - Italia

Tipologia corsuale	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud		Isole		Italia		
	val. ass.	%1	val. ass.	%2	val. ass.	%3	val. ass.	%4	val. ass.	%5	val. ass.	%6	
Formazione al Lavoro													
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	228	53,9	124	49,4	161	40,7	37	29,1	171	78,4	721	51,0
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	72	17,0	54	21,5	36	9,1	8	6,3	30	13,8	200	14,1
	Attività di raccordo formazione-istruzione	145	34,3	35	13,9	94	23,7	12	9,4	15	6,9	301	21,3
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	240	56,7	98	39,0	218	55,1	37	29,1	105	48,2	698	49,3
	Attività IFTS	58	13,7	16	6,4	59	14,9	24	18,9	10	4,6	167	11,8
	totale	743		327		568		118		331		2.087	
Attività per soggetti a rischio di esclusione	Migranti, immigrati e nomadi	55	13,0	32	12,7	50	12,6	4	3,1	4	1,8	145	10,2
	Portatori di handicap	118	27,9	55	21,9	51	12,9	11	8,7	28	12,8	263	18,6
	Ristretti e tossicodipendenti	31	7,3	12	4,8	31	7,8	10	7,9	8	3,7	92	6,5
	totale	204		99		132		25		40		500	
Attività per altre categorie	Disoccupati	142	33,6	66	26,3	80	20,2	20	15,7	45	20,6	353	24,9
	Disoccupati di lunga durata	25	5,9	6	2,4	34	8,6	14	11,0	5	2,3	84	5,9
	Donne	57	13,5	55	21,9	103	26,0	9	7,1	3	1,4	227	16,0
	totale	224		127		217		43		53		664	
Formazione al Lavoro	1.171		553		917		186		424		3.251		
Formazione sul Lavoro													
Apprendisti Contratti di formazione-lavoro	185	43,7	83	33,1	113	28,5	12	9,4	15	6,9	408	28,8	
	6	1,4	11	4,4	28	7,1			45	3,2			

Consideriamo ora la formazione sul lavoro.

Al suo interno la formazione rivolta agli *occupati* è erogata nel 44.4% delle Sedi. Seguono le attività formative per gli *apprendisti* (28.8%) che insieme a quelle relative ai *Contratti di formazione lavoro* (3.2%) portano ad un totale del 32% di attività relative a “contratti a forma mista”.

Nell'8.5% delle Sedi si erogano attività destinate ai *lavoratori autonomi*, le attività rivolte a *lavoratori in mobilità* sono presenti nel 2.2% delle Sedi.

Rinviando anche in questo caso un'analisi più dettagliata all'esame del numero degli allievi coinvolti, è opportuno segnalare già alcune caratterizzazioni a livello delle aree territoriali:

- il Nord Ovest presenta, rispetto a tutte le tipologie elencate, valori superiori alla media e si segnala un'estesa offerta di formazione per apprendisti (nel 43.7% delle Sedi censite).
- Nel Nord Est, si ha la più ampia offerta formativa per occupati e consistente è anche quella per apprendisti.
- Nel Centro la formazione per occupati è presente nel 46% delle Sedi e quella per gli apprendisti nel 28.5% di esse.
- Nel Sud l'offerta di formazione sul lavoro è sensibilmente più contenuta che nel Centro-Nord.
- Nelle Isole, la formazione per occupati non si discosta di molto dal dato medio nazionale, ma è pressoché l'unica tipologia di offerta presente nelle Sedi per quanto riguarda la macro-tipologia formazione sul lavoro.

Tab. 37 - Numero allievi per tipologia formativa

Tipologia corsuale		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Formazione al Lavoro							
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	20.954	14.790	15.351	1.484	15.788	68.367
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	8.915	2.965	8.225	645	1.571	22.321
	Attività di raccordo formazione-istruzione	18.573	6.653	20.618	1.258	5.372	52.474
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	23.102	7.160	12.471	1.553	4.623	48.909
	Attività IFTS	1.653	482	2.127	905	385	5.552
	totale	73.197	32.050	58.792	5.845	27.739	197.623
Attività per soggetti a rischio di esclusione	Migranti, immigrati e nomadi	1.454	1.067	2.637	108	200	5.466
	Portatori di handicap	2.258	1.064	2.648	288	547	6.805
	Ristretti e tossicodipendenti	4.628	283	1.933	356	229	7.429
	totale	8.340	2.414	7.218	752	976	19.700
Attività per altre categorie	Disoccupati	7.372	3.753	4.737	1.160	4.789	21.811
	Disoccupati di lunga durata	2.053	121	1.210	1.324	324	5.032
	Donne	2.123	2.053	4.610	292	248	9.326
	totale	11.548	5.927	10.557	2.776	5.361	36.169
Formazione al Lavoro		93.085	40.391	76.567	9.373	34.076	253.492
Formazione sul Lavoro							
	Apprendisti	16.608	25.075	24.138	463	1.034	67.318
	Contratti di formazione-lavoro	657	775	3.860			5.292
	Lavoratori in mobilità (comprende anche occupazione critica)	329	746	931	213		2.219

Tab. 37 - Numero allievi per tipologia formativa - segue

Tipologia corsuale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Lavoratori occupati: dipendenti dei settori pubblico/privato	39.441	25.193	56.566	3.341	10.351	134.892
Lavoratori autonomi	2.812	6.274	10.445	215	99	19.845
totale	59.847	58.063	95.940	4.232	11.484	229.566
Formazione ex Lege						
Conseguimento patenti di mestiere o esercizio attività professionali	5.088	2.116	3.341	454	296	11.295
Sicurezza e salute sul luogo di lavoro (Dlgs n. 626/94)	5.443	5.642	5.882	720	1.439	19.126
totale	10.531	7.758	9.223	1.174	1.735	30.421
Attività ex art 18 L 196/97 (Tirocini formativi)	14.524	2.574	22.080	472	780	40.430
Totali di colonna	177.987	108.786	203.810	15.251	48.075	553.909

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

10 • IL VOLUME DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA: ALLIEVI, NUMERO DEI CORSI E DELLE ORE DI FORMAZIONE

10.1 • VOLUMI DI ATTIVITÀ A CONFRONTO

La rilevazione effettuata nel 1999/2000 aveva portato a quantificare il numero degli allievi complessivamente coinvolti nelle attività formative in 533.739; quella attuata nel 2000/2001, in 504.582; la presente rilevazione in 553.909.

La sostanziale consonanza dei dati è un fatto importante, perché dimostra una più che discreta validità della rilevazione stessa che, pur scontando la volontarietà alla sua partecipazione, riesce ad offrire una immagine della formazione professionale a finanziamento pubblico affidabile.

La questione, per altro, è importante anche sotto un altro aspetto.

Come si è detto nella Parte seconda la "platea" delle Sedi operative che hanno partecipato alle tre rilevazioni non è stata la stessa. Da un anno all'altro, alcune Sedi sono "uscite" dalla rilevazione ed altre viceversa sono "entrate". C'è stato, come si è sottolineato, un "nocciolo duro" che rappresenta la "continuità" del sistema, ma il "tasso di mobilità" è comunque alto. Il fatto di trovarsi di fronte ad un volume di attività sostanzialmente invariato fa supporre che il volume di attività in quanto tale costituisce uno dei *fattori di continuità* del sistema.

Ovvero, anche se una parte dei soggetti che attuano le attività cambia, il finanziamento pubblico finisce con il produrre comunque un determinato volume di attività, valutabile tra i 520.000 ed i 560.000 allievi.

Tab. 38 - Numero allievi per tipologia formativa (valori %)

Tipologia consuale		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Formazione al Lavoro							
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	11,8	13,6	7,5	9,7	32,8	12,3
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	5,0	2,7	4,0	4,2	3,3	4,0
	Attività di raccordo formazione-istruzione	10,4	6,1	10,1	8,2	11,2	9,5
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	13,0	6,6	6,1	10,2	9,6	8,8
	Attività IFTS	0,9	0,4	1,0	5,9	0,8	1,0
	totale	41,1	29,5	28,8	38,3	57,7	35,7
Attività per soggetti a rischio di esclusione	Migranti, immigrati e nomadi	0,8	1,0	1,3	0,7	0,4	1,0
	Portatori di handicap	1,3	1,0	1,3	1,9	1,1	1,2
	Ristretti e tossicodipendenti	2,6	0,3	0,9	2,3	0,5	1,3
	totale	4,7	2,2	3,5	4,9	2,0	3,6
Attività per altre categorie	Disoccupati	4,1	3,4	2,3	7,6	10,0	3,9
	Disoccupati di lunga durata	1,2	0,1	0,6	8,7	0,7	0,9
	Donne	1,2	1,9	2,3	1,9	0,5	1,7
Formazione al Lavoro	totale	6,5	5,4	5,2	18,2	11,2	6,5
Formazione sul Lavoro							
	Apprendisti	9,3	23,0	11,8	3,0	2,2	12,2
	Contratti di formazione-lavoro	0,4	0,7	1,9			1,0
	Lavoratori in mobilità (comprende anche occupazione critica)	0,2	0,7	0,5	1,4		0,4

Tab. 38 - Numero allievi per tipologia formativa (valori %) - segue

Tipologia corsuale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Lavoratori occupati: dipendenti dei settori pubblico/privato	22,2	23,2	27,8	21,9	21,5	24,4
Lavoratori autonomi	1,6	5,8	5,1	1,4	0,2	3,6
totale	33,6	53,4	47,1	27,7	23,9	41,4
Formazione ex Lege						
Conseguimento patenti di mestiere o esercizio attività professionali	2,9	1,9	1,6	3,0	0,6	2,0
Sicurezza e salute sul luogo di lavoro (Dlgs n. 626/94)	3,1	5,2	2,9	4,7	3,0	3,5
totale	5,9	7,1	4,5	7,7	3,6	5,5
Attività ex art 18 L 196/97 (Tirocini formativi)	8,2	2,4	10,8	3,1	1,6	7,3
Totali di colonna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Analizziamo, però, meglio la situazione rilevata nel 2001/2002.

Gli allievi nel complesso (Tab. 38) risultano 553.909, così ripartiti tra le diverse tipologie formative:

- *attività per i giovani*, 197.623 in totale, di cui 68.367 nelle attività di *primo livello (o di base)* e 48.909 in quelle di *secondo livello*. Significativi, per altro, sono i valori riferiti, rispettivamente, alla *realizzazione della l. 9/99* (22.321 allievi) ed in particolare quelli coinvolti in *attività di raccordo tra istruzione e formazione* (52.474) e ai *corsi Ifts* (5.552);
- le *attività per soggetti a rischio di esclusione* riguardano complessivamente 19.700 allievi, con un relativo equilibrio tra le tre sottotipologie formative;
- le *attività per altre categorie* riguardano complessivamente 36.169 allievi, con una prevalenza dei *disoccupati* (21.811 allievi);
- le *attività per la formazione sul lavoro* riguardano complessivamente 229.566 allievi. Tra essi, gli *allievi apprendisti* sono 67.318; i *soggetti con Cfl* 5.292; 19.845 i *lavoratori autonomi*; 2.219 i *lavoratori in mobilità*; 134.892 i *lavoratori occupati*;
- le attività per il *conseguimento di patenti o esercizio di attività professionale* (formazione ex lege) riguardano 11.296 allievi, mentre quelle ex l. 626/94, 19.126;
- infine, gli allievi coinvolti in tirocini formativi sono 40.430.

Prima di approfondire il quadro appena descritto è opportuno riprendere il confronto tra i dati rilevati nelle tre indagini.

Si è già detto della loro più che discreta conoscenza riguardo ai valori complessivi. Il valore che presenta uno scostamento maggiore è quello riferito all'a.f. 2000/2001, ma in quell'anno si erano verificati blocchi o ritardi nei finanziamenti pubblici che possono spiegare la sia pur lieve contrazione del volume di attività.

La consonanza, per altro, è rilevabile anche considerando le macro tipologie formative.

- Le attività per la formazione al lavoro contavano nel 1999/2000 256.958 allievi; nel 2000/2001, 247.311 allievi; nel 2001/2002, 253.492 allievi.
- Le attività per la formazione sul lavoro contavano nel 1999/2000, 219.958 allievi; nel 2000/2001, 189.074; nel 2001/2002, 229.566.
- Le attività della formazione ex lege contavano nel 1999/2000, 27.753 allievi; nel 2000/2001, 27.599; nel 2001/2002, 30.421.
- I tirocini formativi contavano nel 1999/2000 29.382 allievi, nel 2000/2001, 40.598 allievi; nel 2001/2002, 40.430.

Pur con alcune differenze (è il caso in particolare dei tirocini formativi), la distribuzione per macro tipologie risulta essere rimasta sostanzialmente invariata ed anche questo può essere considerato un *fattore di costanza* del sistema di formazione professionale a finanziamento pubblico.

Eppure un esame più accurato dimostra che a fronte di quantità sostanzialmente identiche riferite sia al volume complessivo degli allievi sia alle macro tipologie formative, è cambiato in modo a volte vistoso il rapporto tra le sotto tipologie che afferiscono alle singole macro tipologie.

Sono sufficienti due esempi, sui quali si ritornerà in seguito in modo più analitico.

Consideriamo la *formazione per i giovani*.

Nel 1999/2000 essa riguardava 193.090 allievi; nel 2000/2001, 199.667; nel 2001/2002, 197.623. Apparentemente, ancora una costante.

Guardiamo però le singole tipologie formative.

- La *formazione di primo livello (o di base)* è passata dai 76.490 allievi del 1999/2000 ai 75.574 del 2000/2001 ed ai 68.367 del 2001/2002;
- le *attività connesse all'attuazione della l. 9/99* che hanno coinvolto nel 1999/2000 19.082 allievi sono passate ai 20.136 allievi del 2000/2001 e ai 22.321 del 2001/2002;
- le *attività di raccordo tra istruzione e formazione* hanno coinvolto 33.809 allievi nel 1999/2000, 38.259 nel 2000/2001, 52.474 nel 2001/2002;
- le *attività di secondo livello* che nel 1999/2000 hanno coinvolto 60.214 allievi, sono passate ai 59.361 del 2000/2001 e ai 48.909 del 2001/2002;
- i *corsi Ifts* sono passati dai 3.495 allievi del 1999/2000 ai 6.331 del 2000/2001 ai 5.552 del 2001/2002.

Secondo esempio: la formazione sul lavoro

- I *lavoratori occupati* rappresentavano nel 1999/2000 163.065 allievi, scesi a 135.168 nel 2000/2001 e ai 134.892 del 2001/2002;
- gli *apprendisti* erano 16.415 nel 1999/2000, 28.568 nel 2000/2001, 67.318 nel 2001/2002.

Fermiamoci qui. Come si può vedere a quantità complessive sostanzialmente identiche sia in totale sia riferite alle macro tipologie corrispondono composizioni interne piuttosto differenti che segnalano modificazioni “qualitative” di non poco conto dell’offerta di formazione professionale. Insomma, il finanziamento pubblico produce un determinato (e costante) volume di attività, ma al contempo sposta gli “oggetti” cui dare risposta, inducendo dinamiche e comportamenti nuovi al sistema della formazione professionale.

10.2 • LA SITUAZIONE DEL 2001/2002

Torniamo, però, alla rilevazione 2001/2002, approfondendo l’analisi.

I valori che utilizzeremo sono quelli contenuti nella Tab. 38. Procediamo per singole tipologie formative e per aree territoriali.

10.2.1 • Nord Ovest

La *formazione per i giovani* che rappresenta a livello nazionale il 35.7% di tutti gli allievi, vede il Nord Ovest con il valore - sopra la media - del 41.1%.

La *formazione di primo livello (o di base)* raccoglie l’11.8% degli allievi, mentre quella di *secondo livello* il 13% che sommato il valore dei *corsi Ifts* porta l’offerta post-secondaria a rappresentare il 14% dell’insieme degli allievi.

Il sistema, dunque, si caratterizza più sul versante post-secondario e sopra la media sono anche i valori delle diverse forme di integrazione tra scuola e formazione professionale: le atti-

vità connesse alla attuazione della *l. 9/99* con il 5% di studenti e quelle di *raccordo istruzione-formazione* con il 10.4% di studenti coinvolti.

La *formazione per soggetti a rischio di esclusione* si presenta anch'essa, dal punto di vista del numero degli allievi, superiore alla media nazionale (4.7% rispetto al 3.6%). Sensibile è l'attività verso i "*ristretti e tossicodipendenti*" (2.6% degli allievi), ma anche quella riferita ai "*portatori di handicap*" (1.3%). In media gli allievi "*migranti, immigrati e nomadi*" (0.8%).

Le *attività per altre categorie* risultano in perfetta media nazionale con una preminenza di allievi *disoccupati*.

Il totale di queste tipologie porta la macrotipologia formazione al lavoro a coinvolgere il 52.3% degli allievi, contro il 45.8% del livello nazionale.

Passiamo alla formazione sul lavoro. Essa, nel complesso ed anche riferita alle singole tipologie si presenta sotto la media nazionale con il 33.6% degli allievi coinvolti rispetto ai 41.4% del livello nazionale. Le attività rivolte agli *occupati* riguardano il 22.2% degli allievi, quelle relative agli *apprendisti* il 9.3%.

Superiori alla media nazionale risultano sia gli allievi della formazione ex lege (5.9%, rispetto al 5.55%) sia quelli coinvolti in tirocini formativi (8.2% rispetto al 7.3% nazionale).

10.2.2 • Nord Est

Il sistema del Nord Est risulta decisamente più spostato sulla formazione sul lavoro che da sola coinvolge il 53.4% del totale degli allievi, rispetto al 37.1% di quelli della formazione al lavoro, ai 7.1% di quelli coinvolti nella formazione ex lege. Guardiamo, però, più da vicino la situazione.

Nella *formazione per i giovani* primeggia quella di *primo livello (o di base)* che conta il 13.6% di tutti gli allievi. Più contenuta è la *formazione di secondo livello* (6.6% rispetto all'8.8% del livello nazionale) e pochi gli allievi dei *corsi lfts* (0.4%). Anche se al di sotto della media nazionale, risulta comunque discreta la quota di studenti coinvolti da attività in integrazione con la scuola: il 2.7% quelli della *l. 9/99*, il 6.6% quelle delle attività di *raccordo istruzione/formazione*.

Sotto la media nazionale sono tutti i valori riferiti agli allievi "*a rischio di esclusione*". Il valore complessivo è 2.3% con lo 0.3% di allievi "*ristretti e tossicodipendenti*" (dato più basso a livello nazionale).

Più contenuto (ma sempre sotto la media) è il divario degli allievi delle attività per "*altre categorie*": 5.4% rispetto al 6.5% nazionale con attività concentrate sostanzialmente verso i *disoccupati* (3.4%) e le *donne* (1.9%).

Per quanto riguarda la formazione sul lavoro è da segnalare l'alto numero di *allievi apprendisti* (il 23.3% del totale, quasi il doppio del valore nazionale), pari a quello degli *occupati*.

Sopra la media nazionale è anche il dato relativo agli allievi della formazione ex lege, in particolare quelli coinvolti in attività formative legate alla l. 626/94 (5.2%).

Decisamente sotto la media, infine, il valore dei tirocini formativi: 2.4% rispetto al 7.3% nazionale.

10.2.3 • Centro

Al pari del sistema del Nord Est, anche quello del Centro risulta più spostato sulla formazione sul lavoro che da sola raccoglie il 47.1% degli allievi, contro il 37.6% della formazione al lavoro.

La *formazione per i giovani* rappresenta il 28.8% degli allievi (il dato nazionale è 35.7%). La tipologia prevalente risulta quella del *raccordo tra istruzione e formazione* (10.1% degli allievi, dato nazionale 9.5%). Seguono la *formazione di primo livello (o di base)* con il 7.5% degli allievi e quella di *secondo livello* (6.1%), la quale, sommata con gli allievi dei corsi *lfts* (1%), porta il post-secondario a coinvolgere il 7.1% degli allievi.

In media (4%) il dato relativo alla l. 9/99.

Le attività per "*soggetti a rischio di esclusione*" risultano in media nazionale: 3.5% degli allievi, ripartiti in modo equilibrato tra le tre sotto tipologie.

Per quanto riguarda le attività per "*altre categorie*", i dati sono al di sotto della media nazionale (5.2% rispetto al 6.5%). Da segnalare il valore 2.3% di allievi riferito alla categoria "*donne*" (il più alto a livello nazionale).

Nella formazione sul lavoro il dato più alto è quello riferito agli *occupati* (27.8% del totale degli allievi), seguito dall'11.8% di *allievi apprendisti* e dal 5.1% di *lavoratori autonomi*.

Infine sono da segnalare i valori più bassi della media degli allievi coinvolti nella formazione ex lege, ma per converso il valore decisamente alto (10.8% del totale degli allievi) dei tirocini.

10.2.4 • Sud

Il sistema del Sud si qualifica in particolare per il numero decisamente alto di allievi nelle attività per "*altre categorie*": 18.2% rispetto al 6.5% nazionale. Questo fatto porta la formazione al lavoro a rappresentare il 61.5% del totale (dato nazionale 45.8%).

La *formazione per i giovani* si pone sopra la media nazionale: 38.3% di allievi, rispetto al 35.7% nazionale.

Primeggiano in questo caso gli allievi della *formazione i corsi di secondo livello* (10.2%) che sommati a quelli dei *corsi lfts* (5.9%) portano il settore post-secondario a coinvolgere il 16.1% del totale degli allievi. La *formazione di primo livello (o di base)* coinvolge il 9.7% degli allievi,

mentre l'*integrazione* tra scuola e formazione professionale riguarda il 12.4% degli allievi (4.2% quelli della *l. 9/99*; 8.2% quelli di attività di *raccordo istruzione-formazione*).

Sopra la media nazionale è il numero degli allievi delle attività per *soggetti a rischio di esclusione*: 4.9% rispetto al 3.6% nazionale. In questo contesto, il 2.3% è rappresentato da "*ristretti e tossicodipendenti*" e l'1.9% da *portatori di handicap*.

Come si è già detto, l'*"attività per altre categorie"* risulta assolutamente sovrarappresentata al Sud. Le attività per *disoccupati* coinvolgono il 7.6% degli allievi e quelle per *disoccupati di lunga durata* l'8.7%.

La formazione sul lavoro rappresenta il 27.7% di tutti gli allievi rispetto al 41.4% nazionale. Le attività sono concentrate verso gli *occupati* (21.9% di allievi, cui seguono molto distanziati gli *allievi apprendisti* (30%).

Il numero degli allievi della formazione ex lege è il più alto a livello nazionale (7.7%), mentre i tirocini coinvolgono solo il 3.1% degli allievi (7.3% il dato nazionale).

10.2.5 • Isole

Il sistema formativo delle Isole risulta fortemente spostato sulla formazione al lavoro (70.9% degli allievi) ed in particolare sulla *formazione per i giovani* che da sola coinvolge più della metà di tutti gli allievi della formazione professionale: 57.7%.

La *formazione per i giovani* vede il massimo della concentrazione nella *formazione di primo livello (o di base)* che da sola raccoglie il 32.8% degli allievi. Sopra la media nazionale, per altro, è anche la *formazione di secondo livello* (9.6% di allievi) che con quelli frequentanti i *corsi Ifts* (0,8%) portano gli allievi della formazione post-secondaria al 10.4% del totale. Sopra la media è anche il dato relativo agli allievi dei corsi di *raccordo istruzione-formazione* (11.2%), mentre un po' più contenuto del dato nazionale è quello degli allievi della *l. 9/99* (3.3%).

Gli allievi delle attività per "*soggetti a rischio di esclusione*" sono in totale il 2% (rispetto al 3.6% nazionale), concentrati sostanzialmente nella formazione per "*portatori di handicap*".

Come nel caso del Sud, anche nelle Isole sensibile è il numero degli allievi dei corsi per "*altre categorie*": 11.2% (dato nazionale 6.5%), concentrati in particolare nei corsi per *disoccupati* (10% di allievi).

Per quanto riguarda la formazione sul lavoro, le Isole presentano il valore più basso a livello nazionale (23.9% rispetto al 41,4%). Gli allievi sono soprattutto *occupati* (21.5%), con solo il 2.2% di *allievi apprendisti*.

Per ultimo la formazione ex lege ed i tirocini. In ambedue i casi i valori sono i più bassi a livello nazionale con il 3.6% di allievi nella prima tipologia e solo l'1.0% nella seconda.

10.3 • LA QUANTITÀ DEI CORSI E DELLE ORE DI FORMAZIONE EROGATE

Il totale dei corsi erogati nel periodo considerato nella rilevazione, come dichiarato dalle Sedi che hanno partecipato alla rilevazione, è di 31.813 corsi (Tabb. 39 e 40).

Di questi:

- 14.661 corsi, pari al 46.1% del totale, hanno riguardato la formazione al lavoro;
- 15.561 corsi, pari al 48.9% del totale, hanno riguardato la formazione sul lavoro;
- 1.591 corsi, pari al 5.4% del totale, hanno riguardato la formazione ex lege.

Consideriamo le diverse tipologie.

I *corsi rivolti ai giovani* sono stati in complesso 10.803, di cui 4.280 relativi alla *formazione di primo livello (o di base)* e 3.021 alla *formazione di secondo livello*.

I corsi connessi alla *realizzazione della l. 9/99* sono stati in complesso 1.093, mentre quelli di *raccordo istruzione-formazione* 2.117 e i *corsi Ifts* 292.

I corsi per *soggetti a rischio di esclusione* sono stati in complesso 1.493, con una preminenza di quelli riferiti a *portatori di handicap* (949).

Tab. 39 - Numero dei corsi per tipologia formativa e per Aree geografiche

Tipologia corsuale		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Formazione al Lavoro							
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	1.291	931	842	95	1.121	4.280
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	507	164	259	32	131	1.093
	Attività di raccordo formazione-istruzione	1.011	379	493	67	167	2.117
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	1.326	529	757	95	314	3.021
	Attività IFTS	89	27	109	43	24	292
	totale	4.224	2.030	2.460	332	1.757	10.803
Attività per soggetti a rischio di esclusione	Migranti, immigrati e nomadi	85	82	111	5	15	298
	Portatori di handicap	322	137	407	29	54	949
	Ristretti e tossicodipendenti	97	29	66	33	21	246
	totale	504	248	584	67	90	1.493
Attività per altre categorie	Disoccupati	497	377	252	72	319	1.517
	Disoccupati di lunga durata	115	11	81	52	34	293
	Donne	125	161	225	19	25	555
	totale	737	549	558	143	378	2.365
Formazione al Lavoro		5.465	2.827	3.602	542	2.225	14.661
Formazione sul Lavoro							
	Apprendisti	1.286	2.197	1.788	41	52	5.364
	Contratti di formazione-lavoro	42	97	114			253
	Lavoratori in mobilità (comprende anche occupazione critica)	20	48	59	12		139

Tab. 39 - Numero dei corsi per tipologia formativa e per Aree geografiche - segue

Tipologia corsuale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Lavoratori occupati: dipendenti dei settori pubblico/privato	2.743	1.939	2.931	156	644	8.413
Lavoratori autonomi	235	460	684	6	7	1.392
totale	4.326	4.741	5.576	215	703	15.561
Formazione ex Legge						
Conseguimento patenti di mestiere o esercizio attività professionali	255	110	112	31	19	527
Sicurezza e salute sul luogo di lavoro (Dlgs n. 626/94)	268	419	256	39	82	1.064
totale	523	529	368	70	101	1.591
Attività ex art 18 L 196/97 (Tirocini formativi)						
Totali di colonna	10.314	8.097	9.546	827	3.029	31.813

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 40 - Numero dei corsi per tipologia formativa e per Aree geografiche (valori %)

Tipologia corsuale		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Formazione al Lavoro							
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	12,5	11,5	8,8	11,5	37,0	13,5
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	4,9	2,0	2,7	3,9	4,3	3,4
	Attività di raccordo formazione-istruzione	9,8	4,7	5,2	8,1	5,5	6,7
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	12,9	6,5	7,9	11,5	10,4	9,5
	Attività IFTS	0,9	0,3	1,1	5,2	0,8	0,9
	totale	41,0	25,1	25,8	40,1	58,0	34,0
Attività per soggetti a rischio di esclusione	Migranti, immigrati e nomadi	0,8	1,0	1,2	0,6	0,5	0,9
	Portatori di handicap	3,1	1,7	4,3	3,5	1,8	3,0
	Ristretti e tossicodipendenti	0,9	0,4	0,7	4,0	0,7	0,8
	totale	4,9	3,1	6,1	8,1	3,0	4,7
Attività per altre categorie	Disoccupati	4,8	4,7	2,6	8,7	10,5	4,8
	Disoccupati di lunga durata	1,1	0,1	0,8	6,3	1,1	0,9
	Donne	1,2	2,0	2,4	2,3	0,8	1,7
Formazione al Lavoro	7,1	6,8	5,8	17,3	12,5	73,5	7,4
Formazione sul Lavoro							
Apprendisti	Apprendisti	12,5	27,1	18,7	5,0	1,7	16,9
	Contratti di formazione-lavoro	0,4	1,2	1,2			0,8
	Lavoratori in mobilità (comprende anche occupazione critica)	0,2	0,6	0,6	1,5		0,4

Tab. 40 - Numero dei corsi per tipologia formativa e per Aree geografiche (valori %) - segue

Tipologia consuale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Lavoratori occupati: dipendenti dei settori pubblico/privato	26,6	23,9	30,7	18,9	21,3	26,4
Lavoratori autonomi	2,3	5,7	7,2	0,7	0,2	4,4
totale	41,9	58,6	58,4	26,0	23,2	48,9
Formazione ex Lege						
Conseguimento patenti di mestiere o esercizio attività professionali	2,5	1,4	1,2	3,7	0,6	1,7
Sicurezza e salute sul luogo di lavoro (Dlgs n. 626/94)	2,6	5,2	2,7	4,7	2,7	3,3
totale	5,1	6,5	3,9	8,5	3,3	5,0
Attività ex art 18 L 196/97 (Tirocini formativi)						
Totali di colonna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

I corsi per *altre categorie* sono stati 2.365, con una forte presenza di quelli destinati ai disoccupati (1.517).

Per quanto riguarda la formazione sul lavoro:

- i corsi per *lavoratori occupati* sono stati 8.413
- i corsi per *lavoratori autonomi* sono stati 1.392
- i corsi per *lavoratori in mobilità* sono stati 139
- da segnalare sono i corsi per *apprendisti*, 5.364 in totale.

L'analisi per aree territoriali non porta a conclusioni diverse da quelle già sviluppate in relazione al numero degli allievi. Si confermano le diversità tra i vari sistemi territoriali e, all'interno di ognuno di essi, le proporzioni tra le varie tipologie formative.

10.4 • LE ORE DI FORMAZIONE

Per quanto riguarda le ore di formazione (Tabb. 41 e 42), esse nell'a.f. 2001/2002 risultano essere state in totale 9.510.390 (valore, come altri, pressoché identico a quello evidenziato nell'a.f. 1999/2000: 9.598.944).

Il numero maggiore di ore, come è ovvio, si concentra nella formazione a carattere "formale", ovvero quella *per i giovani* (6.346.725, pari al 66.7% del totale). All'interno di essa, il valore più alto è quello riferito alla *formazione di primo livello* (o di base), 3.208.287 ore (pari al 33.7% del totale), seguita dalla *formazione di secondo livello* con 2.045.953 ore (pari al 21.5% del totale).

Le ore erogate nella formazione sul lavoro sono in complesso 1.200.777 (12.6% del totale), concentrate sostanzialmente nella formazione degli *occupati* (598.189) e degli *apprendisti* (426.760).

Da segnalare, in generale, è il numero di ore erogate nella formazione per i *disoccupati* (690.119, pari al 7.3% del totale), in quella rivolta ai *portatori di handicap* (647.849, pari al 6.8% del totale) e nelle due tipologie di *integrazione* tra scuola e formazione professionale (392.880, pari al 4.1% del totale): quelle erogate in corsi di *raccordo istruzione-formazione* sono state 392.880 (4.1% del totale), mentre 363.745 quelle in attuazione della *l. 9/99*, 363.745 (pari al 3.8% del totale).

Considerando anche i *corsi Ifts* nell'*integrazione* tra istruzione e formazione viene erogato l'11.4% del totale delle ore, un valore oggettivamente significativo.

L'osservazione per aree territoriali conferma distribuzioni delle ore nelle varie tipologie corrispondenti a quanto già messo in luce a proposito del numero degli allievi e dei corsi.

Tab. 41 - Numero di ore erogate, per tipologia formativa e per Aree geografiche

Tipologia corsuale		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Formazione al Lavoro							
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	1.179.012	729.546	581.357	57.556	660.816	3.208.287
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	34.305	126.281	37.035	17.924	148.200	363.745
	Attività di raccordo formazione-istruzione	198.504	77.294	93.016	10.900	13.166	392.880
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	735.696	307.683	750.749	51.705	200.120	2.045.953
	Attività IFTS	91.238	30.987	140.045	52.870	20.720	335.860
	totale	2.238.755	1.271.791	1.602.202	190.955	1.043.022	6.346.725
Attività per soggetti a rischio di esclusione	Migranti, immigrati e nomadi	30.984	27.510	28.355	780	9.650	97.279
	Portatori di handicap	214.441	139.826	229.037	16.250	48.295	647.849
	Ristretti e tossicodipendenti	31.037	6.665	19.276	18.660	13.525	89.163
	totale	276.462	174.001	276.668	35.690	71.470	834.291
Attività per altre categorie	Disoccupati	192.761	295.024	101.580	35.346	65.408	690.119
	Disoccupati di lunga durata	43.668	8.463	35.856	26.060	1.420	115.467
	Donne	62.140	82.176	86.598	8.700	3.410	243.024
	totale	298.569	385.663	224.034	70.106	70.238	1.048.610
Formazione al Lavoro		2.813.786	1.831.455	2.102.904	296.751	1.184.730	8.229.626
Formazione sul Lavoro							
	Apprendisti	128.011	176.803	111.036	4.582	6.238	426.670
	Contratti di formazione-lavoro	774	69.946	5.900			76.620
	Lavoratori in mobilità (comprende anche occupazione critica)	2.241	2.231	4.628	5.520		14.620

Tab. 41 - Numero di ore erogate, per tipologia formativa e per Aree geografiche - segue

Tipologia corsuale		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Lavoratori occupati: dipendenti dei settori pubblico/privato		205.720	113.038	190.725	19.268	69.438	598.189
Lavoratori autonomi		12.699	26.831	43.693	720	735	84.678
totale		349.445	388.849	355.982	30.090	76.411	1.200.777
Formazione ex Lege							
Conseguimento patenti di mestiere o esercizio attività professionali		25.198	10.314	12.823	4.908	2.776	56.019
Sicurezza e salute sul luogo di lavoro (Dlgs n. 626/94)		4.422	7.007	5.286	4.244	3.009	23.968
totale		29.620	17.321	18.109	9.152	5.785	79.987
Attività ex art 18 L 196/97 (Tirocini formativi)							
Totali di colonna		3.192.851	2.237.625	2.476.995	335.993	1.266.926	9.510.390

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 42 - Numero di ore erogate, per tipologia formativa e per Aree geografiche (valori %)

Tipologia consuale		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Formazione al Lavoro							
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	36,9	32,6	23,5	17,1	52,2	33,7
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	1,1	5,6	1,5	5,3	11,7	3,8
	Attività di raccordo formazione-istruzione	6,2	3,5	3,8	3,2	1,0	4,1
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	23,0	13,8	30,3	15,4	15,8	21,5
	Attività IFTS	2,9	1,4	5,7	15,7	1,6	3,5
	totale	70,1	56,8	64,7	56,8	82,3	66,7
Attività per soggetti a rischio di esclusione	Migranti, immigrati e nomadi	1,0	1,2	1,1	0,2	0,8	1,0
	Portatori di handicap	6,7	6,2	9,2	4,8	3,8	6,8
	Ristretti e tossicodipendenti	1,0	0,3	0,8	5,6	1,1	0,9
	totale	8,7	7,8	11,2	10,6	5,6	8,8
Attività per altre categorie	Disoccupati	6,0	13,2	4,1	10,5	5,2	7,3
	Disoccupati di lunga durata	1,4	0,4	1,4	7,8	0,1	1,2
	Donne	1,9	3,7	3,5	2,6	0,3	2,6
	totale	9,4	17,2	9,0	20,9	5,5	11,0
Formazione al Lavoro		88,1	81,8	84,9	88,3	93,5	86,5
Formazione sul Lavoro							
	Apprendisti	4,0	7,9	4,5	1,4	0,5	4,5
	Contratti di formazione-lavoro	0,0	3,1	0,2			0,8
	Lavoratori in mobilità (comprende anche occupazione critica)	0,1	0,1	0,2	1,6		0,2

Tab. 42 - Numero di ore erogate, per tipologia formativa e per Aree geografiche (valori %) - segue

Tipologia consuale		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Lavoratori occupati: dipendenti dei settori pubblico/privato		6,4	5,1	7,7	5,7	5,5	6,3
Lavoratori autonomi		0,4	1,2	1,8	0,2	0,1	0,9
totale		10,9	17,4	14,4	9,0	6,0	12,6
Formazione ex Lege							
Conseguimento patenti di mestiere o esercizio attività professionali		0,8	0,5	0,5	1,5	0,2	0,6
Sicurezza e salute sul luogo di lavoro (Dlgs n. 626/94)		0,1	0,3	0,2	1,3	0,2	0,3
totale		0,9	0,8	0,7	2,7	0,5	0,8
Attività ex art 18 L 196/97 (Tirocini formativi)							
Totali di colonna		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

11 • STRUTTURE PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Come era già stato sottolineato al termine delle precedenti rilevazioni, la parte dell'indagine relativa alle strutture a disposizione delle Sedi operative destinate all'attività formativa ha rappresentato un aspetto oggettivamente problematico.

Per le proprie caratteristiche, infatti, il sistema della formazione professionale a finanziamento pubblico, non dispone ancora di sicuri *standard* di riferimento per la tipologia delle risorse strutturali.

Si è quindi proceduto individuando tre tipi di risorse:

- le *aule* destinate alle attività teoriche;
- i *laboratori*;
- le *altre strutture* (palestre, biblioteche ecc.).

11.1 • LE AULE

Per quanto riguarda le aule sono stati identificate alcune fasce quantitative (da 1 a 5 aule; da 6 a 10; da 11 a 15; e così via).

I risultati ottenuti portano a questo quadro (Tabb. 43 e 44)

- il 55.9% delle Sedi operative dispone al massimo di 5 aule;
- il 25.3% di non oltre 10;
- l'8.3% fino a 15;
- il 3.7% fino a 20;
- l'1.4% fino a 25;
- l'1.3% fino a 30 aule;
- il 2.6% oltre 30 aule.

Pur con qualche piccola differenza, i dati corrispondono a quanto era già emerso nella rilevazione 1999/2000 ed è importante continuare a ricordare che l'universo di riferimento non è lo stesso, a dimostrazione, ancora una volta, che le caratteristiche di fondo del sistema si presentano sostanzialmente inalterate anche a fronte di un 25% di Sedi operative che di anno in anno entrano o escono dalla rilevazione (dal sistema).

I dati confermano che la stragrande maggioranza delle Sedi operative si colloca in una dimensione *micro*: l'81.2% delle sedi, infatti, dispone di meno di 11 aule e solo il 5.3% supera le 20.

Il dato viene ulteriormente confermato (Tabb. 45 e 46) in relazione ai "*posti disponibili*" (domanda 24b del Questionario);

- il 28.6% delle Sedi si situa al di sotto di 50 posti disponibili;
- il 30.7% non va oltre i 100 posti;
- solo il 16.7% dispone di oltre 200 posti.

Tab. 43 - Aule disponibili. Valori assoluti

N° aule	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
da 1 a 5	206	129	241	80	135	791
da 6 a 10	115	69	92	27	55	358
da 11 a 15	49	21	25	7	15	117
da 16 a 20	19	12	13	1	7	52
da 21 a 25	7	5	5	1	2	20
da 25 a 30	5	5	7	2	0	19
oltre 30	14	7	8	4	4	37
<i>non risponde</i>	8	3	5	5	0	21
Totali	423	251	396	127	218	1.415

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 44 - Aule disponibili. Valori percentuali

N° aule	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
da 1 a 5	48,7	51,4	60,9	63,0	61,9	55,9
da 6 a 10	27,2	27,5	23,2	21,3	25,2	25,3
da 11 a 15	11,6	8,4	6,3	5,5	6,9	8,3
da 16 a 20	4,5	4,8	3,3	0,8	3,2	3,7
da 21 a 25	1,7	2,0	1,3	0,8	0,9	1,4
da 25 a 30	1,2	2,0	1,8	1,6	0,0	1,3
oltre 30	3,3	2,8	2,0	3,1	1,8	2,6
<i>non risponde</i>	1,9	1,2	1,3	3,9	0,0	1,5
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Se si considerano insieme la disponibilità di *aule* e quella di *posti*, si conferma ulteriormente il carattere *micro* della maggioranza delle Sedi operative, dato, quest'ultimo, reso ancor più significativo dalla bassa incidenza delle mancate risposte (1.5% nel caso delle *aule* e 2% nel caso della richiesta relativa alla *disponibilità di posti*).

L'analisi per aree territoriali conferma quanto appena detto: ovunque il carattere *micro* contraddistingue i vari sistemi.

Le differenze, che pure ci sono, sono infatti abbastanza contenute:

- Nel Nord Ovest, le Sedi con meno di 5 aule rappresentano il 75.9% del totale, mentre quelle che superano le 20 aule rappresentano il 6.5% del totale.
- Nel Nord Est, le Sedi che hanno da 1 a 10 aule sono, complessivamente, il 78.9% (51.4% quelle con meno di 5 aule, 27.5% quelle tra 6 e 10 aule), mentre quelle con più di 20 aule rappresentano il 6.8% del totale.
- Nel Centro, le Sedi con meno di 5 aule sono il 60.9% del totale, valore che giunge all'84.9% considerando anche quelle con meno di 10 aule. Sopra le 20 aule si colloca il 5.1% delle Sedi.
- Nel Sud, le Sedi che hanno da 1 a 10 aule sono, nel complesso, l'84.3% del totale, mentre quelle con più di 20 aule rappresentano il 5.5%.
- Nelle Isole troviamo il valore più alto delle Sedi *micro*, con il 61.9% di Sedi con meno di 5 aule ed il 25.2% di quelle con meno di 10 aule (86.1% la loro somma), mentre le Sedi con più di 20 aule sono solo il 2.7% del totale.

Un po' diversa risulta la situazione considerando la disponibilità di posti.

Nel Nord Ovest, infatti, le Sedi con disponibilità fino a 100 posti rappresentano il 50.1%, nel Nord Est il 55.0%, nel Centro il 62.6%, nel Sud il 66.9%, nelle Isole il 71.1%.

Pur con qualche eccezione, la disponibilità da 50 a 100 posti risulta quella prevalente.

Per quanto riguarda le Sedi con più di 200 posti, il primato va al Nord Ovest con il 23.2%, seguito dal Nord Est con il 22.4% del rispettivo totale, dal Centro e dal Sud, ambedue con il 12.6% ed infine le Isole con il 6.9%.

11.2 • LABORATORI

La problematicità già messa in luce per quanto riguarda le aule, vale a maggior ragione per la classificazione dei laboratori, per la quale si è deciso di indicare tipologie piuttosto generiche per facilitare l'inserimento in esse dei laboratori esistenti nelle varie Sedi. Il valore - oggettivamente significativo - del 35.6% di chi ha indicato "altro" dimostra la difficoltà di proporre una classificazione esaustiva.

Detto questo, consideriamo i risultati ottenuti (Tabb. 47 e 48).

La tipologia "*laboratori di informatica*" risulta quella prevalente sia a scala nazionale (92.9% dei casi) sia a quella delle aree territoriali:

- 94.0% nel Nord Ovest;
- 94.0% nel Nord Est;
- 94.4% nel Centro;

Tab. 45 - Posti disponibili per le attività teoriche. Valori assoluti

N° posti	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
meno di 50	103	72	134	38	57	404
da 50 a 100	109	66	114	47	98	434
da 101 a 150	63	35	64	15	32	209
da 151 a 200	40	18	27	4	16	105
da 201 a 250	31	19	13	4	6	73
da 251 a 300	27	8	10	2	2	49
oltre 300	40	29	27	10	7	113
<i>non risponde</i>	10	4	7	7	0	28
Totali	423	251	396	127	218	1.415

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 46 - Posti disponibili per le attività teoriche (valori %)

N° posti	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
meno di 50	24,3	28,7	33,8	29,9	26,1	28,6
da 50 a 100	25,8	26,3	28,8	37,0	45,0	30,7
da 101 a 150	14,9	13,9	16,2	11,8	14,7	14,8
da 151 a 200	9,5	7,2	6,8	3,1	7,3	7,4
da 201 a 250	7,3	7,6	3,3	3,1	2,8	5,2
da 251 a 300	6,4	3,2	2,5	1,6	0,9	3,5
oltre 300	9,5	11,6	6,8	7,9	3,2	8,0
<i>non risponde</i>	2,4	1,6	1,8	5,5	0,0	2,0
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

- 89.0% nel Sud;
- 89.2% nelle Isole.

Seguono:

- i “*laboratori audiovisivi*” con il 28.5% a livello nazionale e con valori sopra la media nel Nord Ovest (32.3%) e nel Nord Est (31.8%);
- i “*laboratori di elettronica/elettrotecnica*” (23.7%);
- i “*laboratori di meccanica*” (23.2%),
- quelli di “*disegno*” (19.8%);
- quelli “*linguisticie*” quelli di “*dattilografia/videoscrittura*” (17.4%).

La disponibilità dei laboratori è stata ulteriormente indagata relativamente a due opzioni possibili: la disponibilità *collegata alla proprietà* e quella *non collegata alla proprietà*.

Gli esiti (Tabb. 49 e 50) evidenziano che la disponibilità di laboratori coincide in generale con la proprietà degli stessi.

I dati evidenziano che per il 68.2% si tratta di “*laboratori di proprietà*” e per il 27.2% di laboratori “*a disposizione*”, con una quota intorno al 3% dei laboratori che risultano sia di *proprietà* sia a *disposizione*.

Rispetto alle aree territoriali, le Isole risultano quelle dove più alta è la quota di laboratori di “*proprietà*” (73.7%), cui seguono il Nord Ovest (71.7%) e il Sud (70.8%).

Il valore più basso di laboratori di *proprietà* si riscontra nel Nord Est (59,2%).

Il complesso dei risultati conferma quanto era già stato messo in luce fin dal “*Primo rapporto*”, ovvero che la specificità della maggioranza delle Sedi operative risulta essere quella di “*una entità radicata in un contesto socioeconomico cui cerca di concorrere, esprimendo l'originalità e la specificità dei fabbisogni formativi, anche micro*”.

11.3 • ALTRE STRUTTURE A DISPOSIZIONE

Un'ulteriore conferma della dimensione contenuta è data dalla disponibilità di strutture diverse da quelle specificatamente destinate alle attività formative.

Palestre, biblioteche, servizi di mensa (Tabb. 51 e 52) sono presenti in percentuali significative ma comunque contenute:

- la *palestra* è disponibile nel 16.5% dei casi;
- la *mensa* nel 16.4%;
- le *biblioteche* e le *sale di lettura* nel 26.1%.

Come si può constatare dalle Tabb. 53 e 54, le *biblioteche* sono la struttura normalmente di *proprietà* delle Sedi (71.0% dei casi), mentre per quanto riguarda le altre strutture esse, di norma, sono a *disposizione*.

Tab. 47 - Tipologia dei laboratori utilizzati. Valori assoluti

Tipo di laboratorio	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Lab. Linguistico	70	42	62	21	38	233
Lab. Audiovisivi	130	74	99	33	45	381
Lab. di Fisica	17	26	28	12	9	92
Lab. di Informatica	378	219	353	105	189	1.244
Lab. di Disegno	95	65	66	16	23	265
Lab. di Meccanica	115	65	77	20	34	311
Lab. di Elettrotecnica/Elettronica	110	64	69	27	47	317
Lab. di Dattilografia/Videoscrittura	71	44	62	19	37	233
Lab. di Apparecchi contabili	31	23	22	4	8	88
Lab. di Acconciatura/Estetica	33	19	35	11	37	135
Lab. di Abbigliamento	25	23	17	14	29	108
ALTRO	197	95	118	38	56	504
<i>non risponde</i>	21	18	22	9	6	76
Totali	1.293	777	1.030	329	558	3.987

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 48 - Tipologia dei laboratori utilizzati. Valori percentuali

Tipo di laboratorio	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Lab. Linguistico	17,4	18,0	16,6	17,8	17,9	17,4
Lab. Audiovisivi	32,3	31,8	26,5	28,0	21,2	28,5
Lab. di Fisica	4,2	11,2	7,5	10,2	4,2	6,9
Lab. di Informatica	94,0	94,0	94,4	89,0	89,2	92,9
Lab. di Disegno	23,6	27,9	17,6	13,6	10,8	19,8
Lab. di Meccanica	28,6	27,9	20,6	16,9	16,0	23,2
Lab. di Elettrotecnica/Elettronica	27,4	27,5	18,4	22,9	22,2	23,7
Lab. di Dattilografia/Videoscrittura	17,7	18,9	16,6	16,1	17,5	17,4
Lab. di Apparecchi contabili	7,7	9,9	5,9	3,4	3,8	6,6
Lab. di Acconciatura/Estetica	8,2	8,2	9,4	9,3	17,5	10,1
Lab. di Abbigliamento	6,2	9,9	4,5	11,9	13,7	8,1
ALTRO	49,0	40,8	31,6	32,2	26,4	37,6
Sedi (casi validi)	402	233	374	118	212	1.339

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

**Tab. 49 - Tipo di disponibilità dei laboratori utilizzati: di proprietà, a disposizione.
Valori assoluti**

Area territoriale	di proprietà	sia di proprietà sia a disposizione	a disposizione	non risponde	Totale
Nord Ovest	927	25	320	21	1.293
Nord Est	460	27	272	18	777
Centro	690	38	280	22	1.030
Sud	233	8	79	9	329
Isole	411	9	132	6	558
Totali	2.721	107	1.083	76	3.987

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

**Tab. 50 - Tipo di disponibilità dei laboratori utilizzati: di proprietà, a disposizione.
Valori percentuali**

Area territoriale	di proprietà	sia di proprietà sia a disposizione	a disposizione	non risponde	Totale
Nord Ovest	71,7	1,9	24,7	1,6	100,0
Nord Est	59,2	3,5	35,0	2,3	100,0
Centro	67,0	3,7	27,2	2,1	100,0
Sud	70,8	2,4	24,0	2,7	100,0
Isole	73,7	1,6	23,7	1,1	100,0
Totali	68,2	2,7	27,2	1,9	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 51 - Tipologia delle strutture utilizzate. Valori assoluti

Struttura	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Biblioteche	148	109	156	47	67	527
Palestre e Centri Sportivi	87	88	81	25	53	334
Mensa	107	105	65	19	36	332
ALTRO	50	27	38	7	15	137
<i>non risponde</i>	196	99	206	71	118	690
Totali	588	428	546	169	289	2.020

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 52 - Tipologia delle strutture utilizzate. Valori percentuali

Struttura	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Biblioteche	25,2	25,5	28,6	27,8	23,2	26,1
Palestre e Centri Sportivi	14,8	20,6	14,8	14,8	18,3	16,5
Mensa	18,2	24,5	11,9	11,2	12,5	16,4
ALTRO	8,5	6,3	7,0	4,1	5,2	6,8
<i>non risponde</i>	33,3	23,1	37,7	42,0	40,8	34,2
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 53 - Tipo di disponibilità delle altre strutture utilizzate. Valori assoluti

Struttura	di proprietà	sia di proprietà sia a disposizione	a disposizione	non risponde	Totale
Biblioteche	374	9	144		527
Palestre e Centri Sportivi	118	6	210		334
Mensa	148	1	183		332
ALTRO	87	2	48		137
<i>non risponde</i>				690	690
Totali	727	18	585	690	2.020

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 54 - Tipo di disponibilità delle altre strutture utilizzate. Valori percentuali

Struttura	di proprietà	sia di proprietà sia a disposizione	a disposizione	non risponde	Totale %
Biblioteche	71,0	1,7	27,3		100,0
Palestre e Centri Sportivi	35,3	1,8	62,9		100,0
Mensa	44,6	0,3	55,1		100,0
ALTRO	63,5	1,5	35,0		100,0
Totali	36,0	0,9	29,0	34,1	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

12 • RISORSE UMANE ADDETTE AI SERVIZI

Le risorse umane impegnate nella formazione professionale rappresentano un campo particolarmente complesso da indagare. Esse, infatti costituiscono il fattore cui è affidata la specifica produttività del sistema. Insomma, indagare sulle risorse umane di una Sede operativa equivale a mettere allo scoperto la sua potenziale capacità e modalità di corrispondere (e attraverso quali modalità) all'insieme dei servizi per i quali si candida. Non a caso, questo aspetto costituisce l'elemento più critico nel processo di *accreditamento* attualmente in via di definizione.

I dati rilevati attraverso l'indagine danno la possibilità di osservare l'impiego delle risorse umane da due punti di vista:

- il *primo* - quantitativo - riguarda l'entità delle risorse in campo;
- il *secondo* - qualitativo - riguarda la tipologia di attività/servizi in cui esse sono impiegate.

È utile avvertire, come è già stato fatto per altri aspetti, che alcune risposte (quelle in particolare relative alla tipologia dei servizi) possono essere state condizionate dalle classificazioni tipologiche usuali, piuttosto che da modelli operativi definiti e, in generale, che è questo l'ambito che più si presta ad interpretazioni soggettive.

12.1 • AREE OPERATIVE/PROFESSIONALI NELLE QUALI È IMPEGNATO IL PERSONALE E SUE CARATTERISTICHE

L'indagine sulla "quantità" di operatori che collaborano alla realizzazione di servizi formativi consente di mettere in luce, in primo luogo, la frequenza con cui le Sedi operative dichiarano di impiegare nelle diverse aree operative personale dipendente (*interno*) o non dipendente (*esterno*).

I dati (Tabb. 55 e 56) mostrano una situazione frammentata e le soluzioni organizzative che essi sottintendono possono distribuirsi entro ipotesi piuttosto diverse.

Emerge, tuttavia, con una certa evidenza la consistenza (81.3%) delle Sedi che ricorrono a personale *esterno* per l'erogazione dei Servizi *formativi*, tendenza controbilanciata dalla maggiore incidenza relativa delle Sedi che impiegano personale dipendente (*interno*) nei Servizi *amministrativi* (86.8%) e *direttivi* (76%).

La situazione descritta, per altro già messa in evidenza nelle indagini precedenti, è ulteriormente analizzabile a livello territoriale (Tabb. 57 e 58).

In linea generale, non vi è dubbio che quelli *amministrativi* e *direttivi* siano considerati i servizi riservati in prevalenza al personale dipendente: strumenti cui l'Ente o Sede operativa si assicura il "governo" del complesso della propria offerta.

Non mancano, comunque, frequenze significative anche di ricorso a prestazioni esclusivamente *esterne* per la *direzione* nelle aree:

- del Nord Ovest (19,7%);
- del Nord Est (21,3%);

Tab. 55 - Personale impiegato. Totali e per aree operative/professionali. Valori assoluti

Area operativa	Sedi con Personale interno	Sedi con Personale esterno	Totale risposte
Servizi logistici	786	397	991
Servizi amministrativi	1.191	478	1.326
Servizi formativi	1.065	1.116	1.349
Servizi direttivi	1.043	305	1.272
<i>non risponde</i>			43
Totali	4.085	2.296	4.981
Totale Sedi			1.415

Il dato riportato nella colonna "Totale risposte" non corrisponde al totale di riga (somma di "N° Personale interno+esterno") poiché è possibile avere una risposta multipla. Tale dato indica quante sono Le Sedi che hanno personale utilizzato per il Servizio corrispondente

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 56 - Personale impiegato. Valori percentuali

Area operativa	Sedi con Personale interno	Sedi con Personale esterno	Totale risposte
Servizi logistici	57,3	28,9	72,2
Servizi amministrativi	86,8	34,8	96,6
Servizi formativi	77,6	81,3	98,3
Servizi direttivi	76,0	22,2	92,7

Le percentuali sono state calcolate sul numero effettivo delle sedi che hanno risposto (casi validi 1372)

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

- del Centro (21,6%);
- del Sud (17,1%);
- il valore più basso lo si riscontra nelle Isole (4,7%).

I *Servizi formativi* sono attuati, in genere, attraverso la presenza “mista” di personale *interno* ed *esterno*. Opta, infatti, per una composizione “mista” dei servizi formativi:

- il 73,5% delle Sedi operative del Nord Ovest;
- il 58,8% del Nord Est;
- il 61,7% del Centro;
- il 47,8% del Sud;
- il 49,3% delle Isole.

Globalmente considerati, i dati riferiti alle Sedi operative che dichiarano l'impiego di soli formatori “*esterni*” si colloca sul 21%, contro il 17% delle Sedi operative che dichiara di operare solo con personale dipendente (*interno*).

**Tab. 57 - Personale impiegato. Totali, per aree operative/professionali e per Aree geografiche.
Valori assoluti**

		solo personale interno	solo personale esterno	personale sia interno sia esterno	non risponde	Totale
Nord Ovest	Servizi logistici	195	66	66		327
	Servizi amministrativi	232	47	120		399
	Servizi formativi	29	80	303		412
	Servizi direttivi	294	78	24		396
	<i>non risponde</i>				5	5
		750	271	513	5	1.539
Nord Est	Servizi logistici	100	35	38		173
	Servizi amministrativi	160	21	61		242
	Servizi formativi	48	51	141		240
	Servizi direttivi	159	48	18		225
	<i>non risponde</i>				6	6
		467	155	258	6	886
Centro	Servizi logistici	133	63	59		255
	Servizi amministrativi	203	48	111		362
	Servizi formativi	41	101	229		371
	Servizi direttivi	248	75	25		348
	<i>non risponde</i>				7	7
		625	287	424	7	1.343
Sud	Servizi logistici	53	16	12		81
	Servizi amministrativi	67	16	34		117
	Servizi formativi	24	36	55		115
	Servizi direttivi	85	19	7		111
	<i>non risponde</i>				4	4
		229	87	108	4	428
Isole	Servizi logistici	113	25	17		155
	Servizi amministrativi	186	3	17		206
	Servizi formativi	91	16	104		211
	Servizi direttivi	181	9	2		192
	<i>non risponde</i>				1	1
		571	53	140	1	765

**Tab. 57 - Personale impiegato. Totali, per aree operative/professionali e per Aree geografiche.
Valori assoluti - segue**

		solo personale interno	solo personale esterno	personale sia interno sia esterno	non risponde	Totale
Italia	Servizi logistici	594	205	192		991
	Servizi amministrativi	848	135	343		1.326
	Servizi formativi	233	284	832		1.349
	Servizi direttivi	967	229	76		1.272
	<i>non risponde</i>				23	23
		2.642	853	1.443	23	4.961

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

**Tab. 58 - Personale impiegato. Totali, per aree operative/professionali e per Aree geografiche
Valori percentuali**

		solo personale interno	solo personale esterno	personale sia interno sia esterno	non risponde	Totale di riga
Nord Ovest	Servizi logistici	59,6	20,2	20,2		100,0
	Servizi amministrativi	58,1	11,8	30,1		100,0
	Servizi formativi	7,0	19,4	73,5		100,0
	Servizi direttivi	74,2	19,7	6,1		100,0
	<i>non risponde</i>				100,0	100,0
		48,7	17,6	33,3	0,3	100,0
Nord Est	Servizi logistici	57,8	20,2	22,0		100,0
	Servizi amministrativi	66,1	8,7	25,2		100,0
	Servizi formativi	20,0	21,3	58,8		100,0
	Servizi direttivi	70,7	21,3	8,0		100,0
	<i>non risponde</i>				100,0	100,0
		52,7	17,5	29,1	0,7	100,0
Centro	Servizi logistici	52,2	24,7	23,1		100,0
	Servizi amministrativi	56,1	13,3	30,7		100,0
	Servizi formativi	11,1	27,2	61,7		100,0
	Servizi direttivi	71,3	21,6	7,2		100,0
	<i>non risponde</i>				100,0	100,0
		46,5	21,4	31,6	0,5	100,0
Sud	Servizi logistici	65,4	19,8	14,8		100,0
	Servizi amministrativi	57,3	13,7	29,1		100,0
	Servizi formativi	20,9	31,3	47,8		100,0
	Servizi direttivi	76,6	17,1	6,3		100,0
	<i>non risponde</i>				100,0	100,0
		53,5	20,3	25,2	0,9	100,0
Isole	Servizi logistici	72,9	16,1	11,0		100,0
	Servizi amministrativi	90,3	1,5	8,3		100,0
	Servizi formativi	43,1	7,6	49,3		100,0
	Servizi direttivi	94,3	4,7	1,0		100,0
	<i>non risponde</i>				100,0	100,0
		74,6	6,9	18,3	0,1	100,0

**Tab. 58 - Personale impiegato. Totali, per aree operative/professionali e per Aree geografiche
Valori percentuali - segue**

		solo personale interno	solo personale esterno	personale sia interno sia esterno	non risponde	Totale di riga
Italia	Servizi logistici	59,9	20,7	19,4		100,0
	Servizi amministrativi	64,0	10,2	25,9		100,0
	Servizi formativi	17,3	21,1	61,7		100,0
	Servizi direttivi	76,0	18,0	6,0		100,0
	<i>non risponde</i>				100,0	100,0
		53,3	17,2	29,1	0,5	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

In ogni caso, comunque, queste risultano scelte sostanzialmente minoritarie anche se l'analisi per aree territoriali permette qualche ulteriore valutazione:

- il ricorso ai *sol*i formatori *esterni* si afferma soprattutto al Sud (31,3%), al Centro (27,2%), nel Nord Est (21,3%), meno nel Nord Ovest (19,4%) e decisamente meno nelle Isole (7,6%).
- il ricorso al *solo* personale *interno* (formatori) è decisamente prevalente nelle Isole (43,1%), mentre le altre aree territoriali sono distribuite tra il 20,9% del Sud, il 20% del Nord Est, l'11,1% del Centro e il 7% del Nord Ovest.

In altri termini, mentre nel Nord Ovest, Nord Est e Centro appaiono i tratti di una *situazione "mista"* largamente diffusa o prevalente, nel Sud e nelle Isole sembra accentuarsi l'alternativa tra la due opzioni.

Nel corso dell'indagine si è inoltre voluto approfondire il caso di quelle Sedi operative (23 in tutto) che hanno dichiarato di non disporre di personale addetto ai *Servizi formativi* né *interno* né *esterno*. Verificato che non si tratta di un errore di compilazione dei questionari, il dato - sia pur marginale e quantitativamente irrilevante - segnala una particolare tipologia di Sede operativa, quella cioè nella quale la titolarità del servizio può non coincidere con la disponibilità diretta di risorse destinate alla sua erogazione.

I *Servizi logistici* (ausiliari, manutentori ecc.) - solitamente considerati tra i settori destinati ad un affidamento esterno - risultano invece e con una sostanziale coerenza sul territorio nazionale un servizio prioritariamente gestito attraverso risorse *interne*: la frequenza dei casi oscilla tra il 52,2% del Centro ed il 72,9% delle Isole.

12.2 • GLI OPERATORI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE: ASPETTI QUANTITATIVI

Articolato per *Servizi logistici*, *amministrativi*, *formativi* e *direttivi*, le Sedi operative hanno indicato un volume complessivo di 56.517 operatori (Tab. 59), concentrati in prevalenza sui *Servizi formativi* (79,8%), all'interno dei quali il 37% (20.997) è rappresentato da personale dipendente (*interno*) e per il restante 63% (35.520) da personale esterno.

Considerato che vi sono fondati motivi per ritenere che l'indagine condotta abbia coinvolto l'85% delle "possibili" Sedi operative, si può stimare che l'entità complessiva del personale (comprese le collaborazioni) possa assestarsi attorno alla 65.000 unità, delle quali circa 15.000 costituite da formatori dipendenti stabilmente impiegati nelle attività formative.

Il valore medio per Sede operativa delle unità lavorative in essa presenti (*interni* ed *esterni*) si colloca al 39,9 di addetti, dato che, disaggregato per tipo di Servizio, fornisce il seguente andamento:

- *Servizi logistici*: 2,5
- *Servizi amministrativi*: 4,0
- *Servizi formativi*: 31,8
- *Servizi direttivi*: 1,5

Tab. 59 - Personale impiegato (numero unità). Totali e per aree operative/professionali. Valori assoluti

Area operativa	N° Personale interno	N° Personale esterno	Totale Personale	Totale risposte
Servizi logistici	2.633	877	3.510	991
Servizi amministrativi	4.418	1.312	5.730	1.326
Servizi formativi	12.432	32.667	45.099	1.349
Servizi direttivi	1.514	664	2.178	1.272
<i>non risponde</i>				23
Totali	20.997	35.520	56.517	4.961

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 60 - Personale impiegato (numero unità). Valori percentuali per tipologia di rapporto

Area operativa	N° Personale interno	N° Personale esterno	Totale Personale	Totale risposte*
Servizi logistici	12,5	2,5	6,2	71,2
Servizi amministrativi	21,0	3,7	10,1	95,3
Servizi formativi	59,2	92,0	79,8	96,9
Servizi direttivi	7,2	1,9	3,9	91,4
<i>non risponde</i>				1,7
Totali	100,0	100,0	100,0	

* Le percentuali sono state calcolate sul numero effettivo delle sedi che hanno risposto (casi validi 1372)

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 61 - Personale impiegato (numero unità). Valori percentuali per area operativa/professionale

Area operativa	N° Personale interno	N° Personale esterno	Totale risposte
Servizi logistici	75,0	25,0	100,0
Servizi amministrativi	77,1	22,9	100,0
Servizi formativi	27,6	72,4	100,0
Servizi direttivi	69,5	30,5	100,0
Totali	37,0	63,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Il rapporto complessivo tra gli addetti ai *Servizi amministrativi, logistici e direttivi* e gli addetti ai *Servizi formativi* indica che per ogni addetto dei primi operano mediamente circa 4 formatori; considerando tuttavia il solo personale *interno* come indice dell'entità strutturale della Sede operativa, tale rapporto cresce fino a 1 a 14.

Trovano conferma nella stima quantitativa degli operatori, i rapporti già evidenziati tra personale *interno* ed *esterno*: i valori dello 0,3 dei *Servizi logistici*, dello 0,2 dei *Servizi amministrativi*, dello 0,4 dei *Servizi direttivi* confermano, infatti, l'orientamento delle Sedi operative ad impiegare personale *dipendente* in queste funzioni.

Per converso, il 2,6 dei *Servizi formativi* (dato medio del rapporto tra formatori *interni* ed *esterni*) rileva un andamento opposto, che comunque trova applicazioni disomogenee a livello regionale e territoriale.

Dal punto di vista complessivo, il rapporto tra personale *interno* ed *esterno* (Tab. 62) vede la seguente situazione:

- nel Nord Ovest il personale *esterno* rappresenta il 72% del personale dichiarato;
- nel Nord Est il valore scende al 59%;
- nelle regioni del Centro si assesta al 67%;
- nel Sud il dato è 57%;
- nelle Isole il valore medio scende al 33%.

Assumendo come indicatore del rapporto tra *esterni* ed *interni* la media riferita al personale addetto alla formazione, l'articolazione per aree territoriali evidenzia meglio le differenze esistenti.

- Nel Nord Ovest, l'80% del personale addetto alla formazione è costituito da personale *esterno*. Se si considera, poi, che i formatori *esterni* rappresentano oltre il 90% di tutto il personale *esterno* impiegato (che, come si è detto, rappresenta il 72% del totale), si ricava l'immagine di una realtà fortemente orientata al ricorso a risorse esterne nella gestione dei *Servizi formativi*.
- Nel Nord Est, i formatori *esterni* rappresentano il 67% del totale dei formatori. Questi ultimi costituiscono oltre il 90% del personale *esterno* complessivamente impiegato (che, nel suo complesso, rappresenta in quest'area il 59% di tutto il personale impiegato). Nel Nord Est, dunque, il peso dei formatori esterni appare maggioritario, ma meno consistente rispetto al Nord Ovest. In ogni caso si conferma che la formazione costituisce l'ambito in cui prevale il ricorso a personale *esterno*.
- Nelle regioni del Centro, l'incidenza dei formatori *esterni* sugli *interni* si colloca al 79%. Anche in questo caso la formazione coinvolge quasi il 90% degli *esterni* (complessivamente stimati al 67% del totale delle risorse utilizzate).
- Nelle regioni del Sud, il personale *esterno* addetto alla formazione assorbe il 69% delle risorse per la formazione ed i formatori *esterni* costituiscono circa il 90% di tutto il ricorso a personale *esterno* (che incide per il 57% di tutto il personale impiegato).
- Le Isole costituiscono l'area territoriale in controtendenza rispetto a quanto sin qui visto: i formatori *esterni* costituiscono, infatti, solo il 43% delle risorse addette alla formazione e pres-

soché la totalità del personale esterno: 92.4%. Nelle Isole, come si è visto, il 33% degli operatori non ha vincoli di dipendenza.

Questo insieme di dati permette di sviluppare alcune considerazioni. Appare comune a tutte le aree territoriali il ricorso al personale *esterno* essenzialmente per garantire l'attuazione di *Servizi formativi*. Tale ricorso ha tuttavia un'incidenza diversa da territorio a territorio: se per il Nord Ovest esso costituisce un fenomeno "strutturale" per il Nord Est, il Centro ed il Sud esso rappresenta un evento più che significativo, mentre per le Isole sembra costituire invece un evento parziale, in una situazione fortemente caratterizzata dalla preponderanza dei formatori *interni* come scelta "strutturale" che connota l'erogazione di Servizi formativi.

La consistenza complessiva del personale è ulteriormente accertata dalla distribuzione dei *Servizi* indagata per fasce, per tipologia di servizi e per caratteristica del rapporto di lavoro (*interno ed esterno*).

Se i dati complessivi (Tabb. 63 e 64) riferiti ai *Servizi logistici, amministrativi e direttivi* non sono di per sé sufficienti a dimensionare la rilevanza dell'offerta, lo sono invece quelli riferiti al personale addetto ai *Servizi formativi*: il numero relativamente più alto di Sedi (22,7%) opera infatti con oltre 20 formatori ed è seguito a breve distanza dalle Sedi (20,9%) che impiegano fino a 20 unità.

Comparando tali dati per avere una generalizzazione statistica, si può ritenere che:

- il 17% delle Sedi operative si assesti attorno ad un impiego medio di circa 50 formatori;
- il 40% delle Sedi operative operi mediamente con 25 formatori;
- mentre il rimanente 43% si colloca attorno alle 12 unità.

I valori stimati concorrono ulteriormente a consolidare l'immagine di un settore caratterizzato da Sedi operative estremamente diversificate. Se prevalgono Sedi operative con ridotte risorse formative, non mancano, infatti, realtà ampiamente dimensionate o decisamente rilevanti.

Deve per altro essere ricordato che la varietà dell'offerta di formazione professionale e, in particolare, la progressiva diffusione di servizi formativi brevi e modulari è tale da rendere equivoca la stima della sua rilevanza solo in funzione del numero di addetti alla *formazione*. L'indagine sulla distribuzione dei dati nelle aree territoriali offre qualche ulteriore informazione.

Utilizzando come indicatore sempre i dati quantitativi riferiti al personale addetto alla formazione, si ottiene il seguente andamento (Tab. 65):

- nel Nord Ovest, le Sedi operative si collocano in prevalenza (26.7%) entro le fasce tra i 21 e i 50 addetti e tra i 51 e 100 addetti (16,8%);
- nel Nord Est, il 25,5% delle Sedi operative si colloca tra gli 11 e i 20 addetti ed il 24,7% nella fascia successiva (oltre 20 addetti);
- il Centro presenta la quota maggiore di Sedi operative (24,7%) inserite nella fascia tra i 5 e 10 addetti, seguita con una percentuale di poco inferiore (20,5%) dalle Sedi operative nella fascia tra 11 e 20 addetti;

Tab. 62 - Personale impiegato per Area territoriale. Valori percentuali

Area operativa	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud		Isole	
	Pers.le interno	Pers.le esterno	Pers.le interno	Pers.le esterno	Pers.le interno	Pers.le esterno	Pers.le interno	Pers.le esterno	Pers.le interno	Pers.le esterno
Servizi logistici	73,2	26,8	83,0	17,0	69,5	30,5	73,5	26,5	78,3	21,7
Servizi amministrativi	71,2	28,8	73,5	26,5	72,2	27,8	76,9	23,1	96,5	3,5
Servizi formativi	20,2	79,8	32,7	67,3	21,4	78,6	31,3	68,7	57,3	42,7
Servizi direttivi	71,1	28,9	50,0	50,0	70,5	29,5	75,5	24,5	94,8	5,2
Totale	28,2	71,8	40,3	59,7	32,9	67,1	42,7	57,3	66,9	33,1

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia.

Tab. 63 - Distribuzione del personale impiegato nei vari servizi per fasce numeriche. Valori assoluti

N° personale impiegato, per fasce	Servizi logistici	Servizi amministrativi	Servizi formativi	Servizi direttivi
nessuno	401	66	43	120
meno di 5	813	970	204	1.222
da 5 a 10	131	286	284	42
da 11 a 20	27	50	296	5
da 21 a 50	18	16	321	2
da 51 a 100	2	1	147	
da 101 a 300		3	83	1
oltre 300			14	
<i>non risponde</i>	23	23	23	23
Totali	1.415	1.415	1.415	1.415

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 64 - Distribuzione del personale impiegato nei vari servizi per fasce numeriche. Valori percentuali

N° personale impiegato, per fasce	Servizi logistici	Servizi amministrativi	Servizi formativi	Servizi direttivi
nessuno	28,3	4,7	3,0	8,5
meno di 5	57,5	68,6	14,4	86,4
da 5 a 10	9,3	20,2	20,1	3,0
da 11 a 20	1,9	3,5	20,9	0,4
da 21 a 50	1,3	1,1	22,7	0,1
da 51 a 100	0,1	0,1	10,4	
da 101 a 300		0,2	5,9	0,1
oltre 300			1,0	
<i>non risponde</i>	1,6	1,6	1,6	1,6
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

- il Sud presenta una situazione analoga a quella del Centro, con il 27% delle Sedi operative tra i 5 e 10 addetti ed il 20,5% tra gli 11 e i 20;
- le Isole vedono prevalere (27,5%) le Sedi operative comprese nella fascia tra gli 11 ed i 20 addetti, seguite con una identica percentuale (25,7%) rispettivamente dalla Sedi operative della fascia inferiore (da 5 a 10 addetti) e della fascia superiore (oltre 20 addetti).

Volendo raggruppare la situazione descritta in tre “macro fasce” corrispondenti ad impieghi “medio bassi” (da 5 a 20 addetti), “medio alti” (da 21 a 100 addetti) e “alti” (da 101 a 300 addetti) si ricava che:

- solo nel Nord Ovest prevalgono le Sedi operative “medio alte”;
- mentre in tutte le altre aree territoriali prevalgono le Sedi operative della fascia “medio bassa” e ciò più al Centro ed al Sud di quanto non avvenga nelle Isole.

Le Sedi operative decisamente elevate rappresentano una quota comunque minoritaria, percentualmente interessante al Nord Ovest, poco incidenti nelle altre realtà.

12.3 • PERSONALE E MODALITÀ CONTRATTUALI

L'attenzione alle problematiche del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Formazione Professionale (Ccnl) nel 2001 è stata aggiornata dalle indicazioni normative in materia di *accreditamento* delle Sedi operative.

Ai sensi del DM 166/01, infatti, il riferimento contrattuale costituisce una delle condizioni poste per l'*accreditamento* di una Sede operativa all'erogazione di attività iscritte nell'obbligo formativo, così come previsto dall'art.68 della legge 144/99 e dai successivi regolamenti attuativi.

Per altro, non avendo le norme in questione posto altrettanti vincoli per l'*accreditamento* a svolgere altre tipologie d'intervento né per la formazione (*continua* e *superiore*) né per le azioni di *orientamento*, la ricognizione effettuata attraverso il riferimento al Ccnl rappresenta un dato formalmente parziale ma, per altro verso, legittima la propria funzione di strumento di confronto e di sintesi, in quanto unico e direttamente indirizzato alla gestione delle risorse nei servizi formativi.

Il riscontro fornito dall'indagine (Tabb. 66 e 67) presenta una situazione articolata.

Il Ccnl è applicato:

- in modo completo nel 48.4% delle sedi operative;
- solo in parte nell'8.6% delle sedi operative.

L'applicazione integrale o parziale copre, dunque, oltre il 57% delle Sedi operative e rappresenta, di fatto, lo strumento largamente più diffuso.

I dati rilevati dall'indagine costituiscono un elemento importante, tenendo conto tra l'altro, del basso numero delle non risposte (3.1%) e di una loro distribuzione sostanzialmente uniforme nelle varie aree territoriali.

Tab. 65 - Distribuzione del personale impiegato nei vari servizi per fasce numeriche nelle aree territoriali. Valori percentuali

		N° personale impiegato, per fasce	Servizi logistici	Servizi amministrativi	Servizi formativi	Servizi direttivi
Nord Ovest	nessuno		21,5	4,5	1,4	5,2
	meno di 5		62,6	68,3	13,0	89,6
	da 5 a 10		12,8	21,3	12,8	3,8
	da 11 a 20		0,7	3,5	15,4	0,2
	da 21 a 50		0,9	0,9	26,7	
	da 51 a 100		0,2		16,8	
	da 101 a 300			0,2	11,3	
	oltre 300				1,4	
	<i>non risponde</i>		1,2	1,2	1,2	1,2
			100,0	100,0	100,0	100,0
Nord Est	nessuno		28,7	1,2	2,0	8,0
	meno di 5		55,0	72,1	12,4	84,9
	da 5 a 10		7,6	20,3	16,3	4,0
	da 11 a 20		4,4	2,4	25,5	0,4
	da 21 a 50		2,0	1,2	24,7	
	da 51 a 100				10,8	
	da 101 a 300			0,4	4,4	0,4
	oltre 300				1,6	
	<i>non risponde</i>		2,4	2,4	2,4	2,4
			100,0	100,0	100,0	100,0
Centro	nessuno		33,8	6,8	4,5	10,4
	meno di 5		53,5	73,7	19,2	85,4
	da 5 a 10		8,3	13,1	24,7	2,0
	da 11 a 20		1,3	3,3	20,5	0,5
	da 21 a 50		1,0	1,3	18,7	
	da 51 a 100		0,3		6,6	
	da 101 a 300				3,5	
	oltre 300				0,5	
	<i>non risponde</i>		1,8	1,8	1,8	1,8
			100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 65 - Distribuzione del personale impiegato nei vari servizi per fasce numeriche nelle aree territoriali. Valori percentuali - segue

	N° personale impiegato, per fasce	Servizi logistici	Servizi amministrativi	Servizi formativi	Servizi direttivi
Sud	nessuno	33,1	4,7	6,3	9,4
	meno di 5	52,8	59,8	18,9	82,7
	da 5 a 10	7,1	24,4	27,6	3,1
	da 11 a 20	1,6	5,5	20,5	0,8
	da 21 a 50	2,4	2,4	12,6	0,8
	da 51 a 100			3,9	
	da 101 a 300			6,3	
	oltre 300			0,8	
	<i>non risponde</i>	3,1	3,1	3,1	3,1
	100,0	100,0	100,0	100,0	
Isole	nessuno	28,4	5,0	2,8	11,5
	meno di 5	60,1	60,6	8,3	85,8
	da 5 a 10	7,3	28,4	25,7	1,8
	da 11 a 20	2,8	4,1	27,5	
	da 21 a 50	0,9	0,5	25,7	0,5
	da 51 a 100		0,5	8,3	
	da 101 a 300		0,5	0,9	
	oltre 300			0,5	
	<i>non risponde</i>	0,5	0,5	0,5	0,5
	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 66 - Applicazione del CCNL per Aree geografiche. Valori assoluti

		N° Sedi	applicato	applicato solo in parte	non applicato	non risponde
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	7	2	1	3	1
	PIEMONTE	132	98	1	30	3
	LIGURIA	35	16	3	16	0
	LOMBARDIA	249	99	24	121	5
		423	215	29	170	9
Nord Est	VENETO	148	62	14	68	4
	FRIULI VENEZIA GIULIA	31	16	0	14	1
	PROV. TRENTO	52	9	7	35	1
	PROV. BOLZANO	20	10	0	7	3
		251	97	21	124	9
Centro	EMILIA ROMAGNA	138	43	12	82	1
	TOSCANA	55	9	8	34	4
	UMBRIA	10	1	2	6	1
	MARCHE	71	14	14	39	4
	LAZIO	81	42	11	27	1
	ABRUZZO	41	14	7	16	4
		396	123	54	204	15
Sud	MOLISE	12	6	1	5	0
	CAMPANIA	54	24	3	24	3
	BASILICATA	15	6	2	6	1
	PUGLIA	18	12	0	6	0
	CALABRIA	28	11	5	12	0
		127	59	11	53	4
Isole	SARDEGNA	55	40	6	7	2
	SICILIA	163	151	1	6	5
		218	191	7	13	7
Totali		1.415	685	122	564	44

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 67 - Applicazione del CCNL per Aree geografiche. Valori percentuali*

		applicato	applicato solo in parte	non applicato	non risponde
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	28,6	14,3	42,9	14,3
	PIEMONTE	74,2	0,8	22,7	2,3
	LIGURIA	45,7	8,6	45,7	0,0
	LOMBARDIA	39,8	9,6	48,6	2,0
		50,8	6,9	40,2	2,1
Nord Est	VENETO	41,9	9,5	45,9	2,7
	FRIULI VENEZIA GIULIA	51,6	0,0	45,2	3,2
	PROV. TRENTO	17,3	13,5	67,3	1,9
	PROV. BOLZANO	50,0	0,0	35,0	15,0
		38,6	8,4	49,4	3,6
Centro	EMILIA ROMAGNA	31,2	8,7	59,4	0,7
	TOSCANA	16,4	14,5	61,8	7,3
	UMBRIA	10,0	20,0	60,0	10,0
	MARCHE	19,7	19,7	54,9	5,6
	LAZIO	51,9	13,6	33,3	1,2
	ABRUZZO	34,1	17,1	39,0	9,8
		31,1	13,6	51,5	3,8
Sud	MOLISE	50,0	8,3	41,7	0,0
	CAMPANIA	44,4	5,6	44,4	5,6
	BASILICATA	40,0	13,3	40,0	6,7
	PUGLIA	66,7	0,0	33,3	0,0
	CALABRIA	39,3	17,9	42,9	0,0
		46,5	8,7	41,7	3,1
Isole	SARDEGNA	72,7	10,9	12,7	3,6
	SICILIA	92,6	0,6	3,7	3,1
		87,6	3,2	6,0	3,2
Totali		48,4	8,6	39,9	3,1

* rispetto al N° Sedi censite (1.415)

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Vediamo la situazione a livello delle aree territoriali.

- Nel Nord Ovest, l'applicazione del Ccnl riguarda il 50,8% delle Sedi operative, dato che sale al 57,7% sommando ad esso il 6,9% delle Sedi che lo applica parzialmente.
- Nel Nord Est, l'applicazione coinvolge il 38,6%, mentre l'applicazione parziale l'8,4%.
- Nel Centro, l'applicazione scende al 31,1%, e quella parziale si colloca al 13,6%. È questa l'area in cui il riferimento ad altri contratti è prevalente con il 51,5% delle Sedi operative. L'analisi di dettaglio consente di individuare dove il fenomeno è più rilevante: l'*Emilia Romagna* (59,4%), la *Toscana* (61,8%), l'*Umbria* (60%) e le *Marche* (54,9%).
- Nel Sud, i valori percentuali si assestano al 46,5% per l'applicazione ed all'8,7% per l'applicazione parziale.
- Nelle Isole, i dati presentano una netta prevalenza all'applicazione: 87,6%. La *Sicilia*, in particolare, è la regione in cui l'applicazione può considerarsi generalizzata: 92,6% dei casi.

13 • SERVIZI EROGATI

Il processo di ristrutturazione degli Enti di Formazione - spesso invocato come condizione e vincolo per l'adeguamento delle modalità operative sia per la funzione strategica dell'ammmodernamento delle risorse professionali sia per il concorso alla realizzazione di un sistema raccordato con il mondo della scuola - trova riscontri qualitativi nell'indagine laddove si è puntato a rilevare la tipologia dei servizi erogati.

Per altro, occorre avvertire che la struttura del questionario utilizzato riflette un assetto precedente le nuove classificazioni introdotte dai sistemi di *accreditamento* delle Sedi operative. L'aver mantenuto la stessa griglia di rilevazione ha senso essendo oggetto d'indagine un periodo "intermedio" tra vecchio e nuovo: ciò non toglie che la previsione del nuovo possa aver indotto ulteriori cambiamenti che già oggi potrebbero essere rilevati.

13.1 • SERVIZI FORMATIVI E SERVIZI AL SISTEMA DI FORMAZIONE

L'indagine sui servizi erogati (Tab. 68) evidenzia che, globalmente considerate, il numero di risposte fornite copre oltre il 95% degli intervistati, garantendo una sostanziale rappresentatività dei risultati.

Poste in ordine decrescente, questi risultano i servizi erogati dalle varie Sedi operative:

- *Direzione e coordinamento delle azioni formative* (88% dei casi);
- *Attività amministrative e organizzative* (86% dei casi);
- *Progettazione di percorsi formativi* (85% dei casi);
- *Orientamento* (82% dei casi);
- *Tutoring* (79% dei casi);
- *Sportello informativo* (68% dei casi);
- *Bilancio di competenze* (62% dei casi);
- *Counselling* (54% dei casi);
- *Incontro domanda offerta* (53% dei casi);

- *Analisi del contesto organizzativo d'impresa* (52% dei casi);
- *Elaborazione dati sul mercato del lavoro* (40% dei casi);
- *Inserimento lavorativo di soggetti disabili* (35% dei casi);
- *Azioni di outplacement* (32% dei casi).

L'analisi è stata ulteriormente approfondita richiedendo agli intervistati di classificare i servizi offerti se offerti all'interno delle attività corsuali o all'esterno di esse (Tab. 69 e 70). Il punto è palesemente importante, perché si trattava di capire se i Servizi lo sono, per così dire, in quanto tali o, pur avendo una evidenza loro propria, sono tuttavia legati alle attività corsuali delle quali possono essere addirittura parte.

In ordine decrescente, la frequenza dei principali servizi erogati *solo all'interno* di attività corsuali è indicata in:

Tab. 68 - Servizi erogati dalle Sedi operative. Valori assoluti e percentuali

Tipo di servizio erogato	Totale	% *
Analisi del contesto organizzativo	730	52
Incontro domanda offerta	756	53
Elaborazione dati MdL (Mercato del Lavoro)	566	40
Progettazione di percorsi formativi	1.196	85
Tutoring	1.118	79
Orientamento	1.160	82
Sportello informativo	969	68
Counselling	760	54
Outplacement	453	32
Bilancio di competenze	874	62
Inserimento lavorativo di soggetti disabili	492	35
Direzione e coordinamento azioni formative	1.242	88
Attività amministrative e organizzative	1.214	86
<i>non risponde</i>	54	4
Numero complessivo delle Sedi operative:	1.415	

* Il dato percentuale è sempre calcolato rispetto al numero complessivo delle Sedi operative censite

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

- Tutoring (65%);
- Direzione e coordinamento (57%);
- Bilancio di competenze (54%);
- Counselling (51%);
- Amministrazione (49%);
- Orientamento (48%).

seguono, a distanza, gli altri servizi indicati, compresi fra il 40% dell'Analisi del contesto organizzativo ed il 20% relativo all'Elaborazione dei dati del MdL.

Lo stesso criterio applicato ai servizi forniti *indipendentemente dalle attività corsuali* mette in luce il seguente andamento:

- Elaborazione dati del MdL (70%),
- Incontro domanda offerta (53%),
- Outplacement (53%),
- Sportello informativo (52%),
- Inserimento lavorativo di soggetti disabili (47%).

Tab. 69 - Modalità di erogazione dei servizi. Valori assoluti

Tipo di servizio erogato	Solo all'interno di attività corsuali	Solo all'esterno di attività corsuali	Sia all'interno sia all'esterno di attività corsuali	Totale
Analisi del contesto organizzativo	290	317	123	730
Incontro domanda offerta	214	398	144	756
Elaborazione dati MdL (Mercato del Lavoro)	115	397	54	566
Progettazione di percorsi formativi	449	483	264	1.196
Tutoring	728	163	227	1.118
Orientamento	558	234	368	1.160
Sportello informativo	269	507	193	969
Counselling	390	241	129	760
Outplacement	147	238	68	453
Bilancio di competenze	472	257	145	874
Inserimento lavorativo di soggetti disabili	193	230	69	492
Direzione e coordinamento azioni formative	703	257	282	1.242
Attività amministrative e organizzative	600	337	277	1.214

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 70 - Modalità di erogazione dei servizi. Valori percentuali

Tipo di servizio erogato	Solo all'interno di attività corsuali	Solo all'esterno di attività corsuali	Sia all'interno sia all'esterno di attività corsuali	Totale
Analisi del contesto organizzativo	39,7	43,4	16,8	100,0
Incontro domanda offerta	28,3	52,6	19,0	100,0
Elaborazione dati MdL (Mercato del Lavoro)	20,3	70,1	9,5	100,0
Progettazione di percorsi formativi	37,5	40,4	22,1	100,0
Tutoring	65,1	14,6	20,3	100,0
Orientamento	48,1	20,2	31,7	100,0
Sportello informativo	27,8	52,3	19,9	100,0
Counselling	51,3	31,7	17,0	100,0
Outplacement	32,5	52,5	15,0	100,0
Bilancio di competenze	54,0	29,4	16,6	100,0
Inserimento lavorativo di soggetti disabili	39,2	46,7	14,0	100,0
Direzione e coordinamento azioni formative	56,6	20,7	22,7	100,0
Attività amministrative e organizzative	49,4	27,8	22,8	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Prossimo a quest'ultimo, l'*Analisi del contesto organizzativo d'impresa* (43%) ed il *Counselling* (32%), seguito da tutti gli altri servizi indicati con percentuali non superiori al 20%.

È importante sottolineare che *Direzione ed Amministrazione* - indicati come generalmente presenti nella grande maggioranza delle Sedi operative (85%) - non prevalgono, invece, nei servizi erogati all'interno o all'esterno dei corsi, segno chiaro della loro caratteristica di servizi, per così dire, "strutturali".

I dati relativi alla *Progettazione delle azioni formative* si prestano a qualche osservazione: prevalgono di poco, ma con una quota significativa (40% contro il 38%), le Sedi operative che considerano il servizio *indipendente dalle azioni formative*. Quanto, su questo versante, possa aver giocato la previsione del sistema di *accreditamento* che vede la *Progettazione* come processo distinto da quello dell'erogazione e quanto, invece, abbia prevalso la possibilità di giustificare la spesa per la *Progettazione* attraverso l'erogazione della formazione, non è dato stimare. Il peso equivalente delle due scelte, diversamente da quanto accade per altri servizi (*Tutoring*, ad esempio), testimonia comunque una fase di incertezza o, comunque, di difficoltà nella descrizione della situazione reale.

La complementarietà delle situazioni descritte per quanto attiene la collocazione *interna/esterna* dei servizi rispetto alle attività corsali, consente di ricavare qualche ulteriore interpretazione.

Nella maggioranza dei casi, l'*attività corsuale* è individuata, come ambito associato ad azioni di *Tutoring*, di *Bilancio di competenze*, di *Counselling*

L'attività di servizio *extra corsuale* coinvolge le azioni di studio e ricerca indicate nell'*Analisi del mercato del lavoro*, nel *Rapporto domanda-offerta* e nella gestione degli *Sportelli informativi*.

Si tratta, come si può notare, di una tendenza dai contorni sufficientemente netti, che indica alcune possibili piste di approfondimento sulla centralità del corso rispetto alla promozione di alcuni servizi e delle professionalità ad essi associabili.

Un secondo approfondimento (Tab. 71) riguarda la continuità (stabilità) o meno dei servizi erogati all'*esterno* delle attività corsuali.

Trascurando la *Direzione* e la *Amministrazione* - per i quali trova ulteriore conferma la loro configurazione "strutturale" (in entrambe i casi si tratta di servizi stabilmente offerti in generale da oltre il 90% delle Sedi operative) - la stabilità riguarda in termini decrescenti i seguenti servizi:

- la *Progettazione* è indicata come servizio presente nell'85% delle Sedi operative e specificata come servizio stabile dalla grande maggioranza di esse (86,2%). Solo una quota marginale (13%) vi ricorre occasionalmente;
- l'*orientamento* è attuato dall'82% delle Sedi e costituisce un esercizio stabile nel 69% dei casi;

Tab. 71 - Modalità di erogazione dei servizi. Valori percentuali

Tipo di servizio erogato	Servizio erogato all'esterno delle attività corsuali*			
	in modo stabile	in modo occasionale	entrambe le modalità	Totale
Analisi del contesto organizzativo	46,8	51,8	1,4	100,0
Incontro domanda offerta	63,1	36,3	0,6	100,0
Elaborazione dati MdL (Mercato del Lavoro)	52,5	47,2	0,2	100,0
Progettazione di percorsi formativi	86,2	13,1	0,7	100,0
Tutoring	76,4	22,8	0,8	100,0
Orientamento	69,9	29,1	1,0	100,0
Sportello informativo	82,9	16,1	1,0	100,0
Counselling	58,1	41,4	0,5	100,0
Outplacement	46,1	53,3	0,7	100,0
Bilancio di competenze	57,2	42,8		100,0
Inserimento lavorativo di soggetti disabili	40,5	58,5	1,0	100,0
Direzione e coordinamento azioni formative	90,9	8,5	0,6	100,0
Attività amministrative e organizzative	93,3	5,9	0,8	100,0

* Nei valori riportati in tabella sono compresi i casi in cui il singolo servizio è fornito solo all'interno oppure sia all'interno sia all'esterno dell'attività corsuale

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

- il *Tutoring* è presente nel 79% delle Sedi operative e nel 76.4% di esse costituisce un'attività stabilmente organizzata.

Seguono gli altri servizi già elencati. Tra essi è interessante notare che

- lo *Sportello informativo* rappresenta un'opportunità stabile per 82.9% delle 969 Sedi in cui viene attuato;
- il *Bilancio di competenze* è stabilmente gestito solo nel 57% delle 874 Sedi che lo dichiarano;
- l'*Elaborazione dati del MdL* coinvolge il 40% delle Sedi, ma rappresenta un servizio stabilmente organizzato solo nel 52% dei casi;
- l'*Inserimento lavorativo di soggetti disabili* coinvolge il 35% delle Sedi operative e nella gran parte dei casi (58,5%) costituisce un'attività occasionale.

13.2 • SERVIZI E TIPOLOGIA DELLE SEDI OPERATIVE

Il successivo livello di approfondimento relativo ai servizi offerti consiste nell'osservazione della loro distribuzione tra le diverse tipologie di soggetti che erogano i servizi formativi (Tabb. 72 e 73).

Dato per assodato in generale l'impiego dei servizi di *Direzione* e *Amministrazione*, le scelte presentano una situazione di non facile interpretazione: i dati, infatti non evidenziano con decisione orientamenti alternativi che caratterizzino i diversi soggetti.

Per quanto sia ipotizzabile che questo fatto sia in parte dovuto alla contiguità dei servizi ed alla volontà di esprimere comunque una presenza ad ampio spettro (l'indagine non richiede evidenze obiettive), emergono comunque alcune propensioni che, comparate tra loro, forniscono qualche indicazione sui fattori caratteristici di ciascun soggetto.

- Gli *Enti di Formazione* e le *Associazioni Cooperative no profit* caratterizzano la propria azione per la centralità data all'*Orientamento*, alla *Progettazione*, al *Tutoring*. Pongono più a distanza il *Bilancio di Competenze* e l'insieme dei servizi connessi alla *Analisi del MdL* o all'intervento nelle azioni di *Outplacement*.
- Gli *Enti pubblici* (Regioni, Province e Comuni) presentano un andamento meno marcato, ma sottolineano la funzione prevalente dell'*Orientamento* e della *Progettazione*. Gli altri servizi appaiono con valori minori.
- Le *Parti sociali* (Organizzazioni datoriali, CCIAA, Organizzazioni sindacali, Consorzi tra imprese, Enti bilaterali) sottolineano con maggiore evidenza la *Progettazione* e il *Tutoring* e si qualificano per una discreta presenza di *Sportelli di informazione*;
- *Scuole* e *Università* si segnalano per le azioni di *Counselling*, mentre riducono la loro azione nei confronti dell'*Incontro domanda offerta* e, in genere, del *trattamento dei dati del MdL*.

La difficoltà nel rilevare le specificità dei diversi soggetti, per altro, è insita per così dire nelle caratteristiche dell'indagine che pone in primo piano l'aver erogato attività di formazione professionale a finanziamento pubblico nel periodo considerato, attività più facilmente riconducibile ad azioni corsuali che non alla gestione di servizi in quanto tali. Spesso, per le modalità con cui sono elaborate e proposte, le attività corsuali accentuano il ruolo della *Progettazione* e quello delle specificità connesse all'erogazione (ad esempio, il *Tutoring*).

Tuttavia, come si è detto, alcuni fattori emergono in ogni caso se non come specificità esclusiva di una particolare tipologia di Enti, quantomeno come attenzione prevalente.

È il caso, nella fattispecie dell'*Inserimento lavorativo di soggetti disabili*: le percentuali con cui le diverse Sedi operative si applicano alla questione indica che essa rappresenta un fattore di rilievo per *Associazioni/Cooperative no profit*, *Enti di Formazione* ed anche *Enti pubblici*, mentre si riduce sensibilmente nel caso delle *Scuole*, dell'*Università* e delle *Parti sociali*.

13.3 • FUNZIONI ATTIVE

Complementare all'indagine sui servizi erogati, è l'approfondimento relativo alle *funzioni attive* presso le Sedi operative, coniugate con il tipo di risorsa che ne garantisce l'erogazione (Tabb. 74e 75).

Le funzioni globalmente indicate dal maggior numero di preferenze sono:

- la *Progettazione* per il 12,8% delle scelte;
- la *Valutazione delle azioni formative* e la *Gestione delle relazioni esterne* nel 12.0%;

**Tab. 72 - Tipo di servizi erogati dalle Sedi operative rispetto alla natura giuridica dell'Ente cui sono legate
Totali e per tipologia di Ente. Valori assoluti**

Tipo di servizio erogato	Enti di formazione Consorzi	Regione ed Enti locali	Associazioni Cooperative No-profit	Organizzazioni Datoriali Sindacati - CCLIAA	Università Scuole	ALTRO	Totale
Analisi del contesto organizzativo	338	66	103	60	27	122	730
Incontro domanda offerta	369	76	102	61	22	111	756
Elaborazione dati MdL (Mercato del Lavoro)	275	48	76	45	16	96	566
Progettazione di percorsi formativi	542	138	143	94	45	209	1.196
Tutoring	514	117	144	85	43	194	1.118
Orientamento	548	137	149	75	45	187	1.160
Sportello informativo	458	115	118	67	35	160	969
Counselling	364	60	113	54	31	126	760
Outplacement	208	40	75	31	16	77	453
Bilancio di competenze	421	72	119	57	32	158	874
Inserimento lavorativo di soggetti disabili	246	61	67	24	14	71	492
Direzione e coordinamento azioni formative	573	138	154	94	45	212	1.242
Attività amministrative e organizzative	556	153	151	95	47	188	1.214
<i>non risponde</i>	17	10	7	5	6	9	54
Numero complessivo delle Sedi operative di ogni tipologia di Ente:	640	181	174	106	56	229	1.415

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia.

Tab. 73 - Tipo di servizi erogati dalle Sedi operative rispetto alla natura giuridica dell'Ente cui sono legate. Valori percentuali

Tipo di servizio erogato	Enti di formazione Consorzi	Regione ed Enti locali	Associazioni Cooperative No-profit	Organizzazioni Datoriali Sindacali - CCIAA	Università Scuole	ALTRO	Totale
Analisi del contesto organizzativo	52,8	36,5	59,2	56,6	48,2	53,3	51,6
Incontro domanda offerta	57,7	42,0	58,6	57,5	39,3	48,5	53,4
Elaborazione dati MdL (Mercato del Lavoro)	43,0	26,5	43,7	42,5	28,6	41,9	40,0
Progettazione di percorsi formativi	84,7	76,2	82,2	88,7	80,4	91,3	84,5
Tutoring	80,3	64,6	82,8	80,2	76,8	84,7	79,0
Orientamento	85,6	75,7	85,6	70,8	80,4	81,7	82,0
Sportello informativo	71,6	63,5	67,8	63,2	62,5	69,9	68,5
Counselling	56,9	33,1	64,9	50,9	55,4	55,0	53,7
Outplacement	32,5	22,1	43,1	29,2	28,6	33,6	32,0
Bilancio di competenze	65,8	39,8	68,4	53,8	57,1	69,0	61,8
Inserimento lavorativo di soggetti disabili	38,4	33,7	38,5	22,6	25,0	31,0	34,8
Direzione e coordinamento azioni formative	89,5	76,2	88,5	88,7	80,4	92,6	87,8
Attività amministrative e organizzative	86,9	84,5	86,8	89,6	83,9	82,1	85,8
<i>non risponde</i>	2,7	5,5	4,0	4,7	10,7	3,9	3,8
Numero complessivo delle Sedi operative di ogni tipologia di Ente:	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia.

- la *Diagnosi dei bisogni formativi*, nel 10,4%;
- la *Gestione del sistema qualità*, nel 9,8% dei casi.

La scelta di svolgere tali funzioni con personale prevalentemente *interno* rappresenta un'indicazione di particolare interesse. Con la sola eccezione dalla *Progettazione*, infatti, tutte le funzioni sono svolte anche con ricorso a personale *esterno*, ma sempre con una prevalenza del personale *interno*.

In questo contesto, appare significativa l'attribuzione prevalente al personale *interno* delle funzioni connesse ai *processi di qualità* e la partecipazione degli esperti *esterni* alla fase di *valutazione dei servizi formativi* offerti. Sottodimensionato, invece, per le caratteristiche proprie del settore, il segmento della *Ricerca e Sviluppo* per l'innovazione dei processi formativi: esso si colloca sul 7,7% e segnala come ulteriore fattore di debolezza una significativa presenza dell'affidamento a consulenti *esterni* (23%). Sulla stessa lunghezza d'onda, forse accentuando la rilevanza delle risorse *esterne*, si colloca l'interesse per le *Tecnologie educative*.

Combinando queste scelte gestionali ed organizzative con quelle relative alla presenza di una sensibile quota di personale *esterno* per l'erogazione dei servizi formativi, si ottiene l'immagine di un settore che:

- ricorre all'*esterno* per far fronte alla quantità o alla variabilità indotte nell'erogazione dei servizi;
- e che, pur con qualche elemento di debolezza, punta a trattenere al proprio *interno* la possibilità di gestire le funzioni strategiche che consentono al sistema di adeguarsi al cambiamento e a generare valore aggiunto.

Tab. 74 - Tipo di personale impiegato nelle varie funzioni attive. Valori assoluti

Funzioni attive	con personale interno	con personale interno e consulenti	con consulenti	Totale risposte
Diagnosi dei bisogni e della domanda individuale di formazione	598	225	188	1.011
Analisi della domanda sociale di formazione	547	187	198	932
Progettazione di azioni di formazione	680	355	214	1.249
Progettazione e produzione di strumenti per l'apprendimento (NTE: Nuove Tecnologie Educative)	253	135	204	592
Counseling e/o Tutoring all'inserimento lavorativo	480	203	207	890
Valutazione e monitoraggio delle azioni formative	737	246	184	1.167
Ricerca e sviluppo del servizio (Innovazione)	407	168	173	748
Gestione del sistema qualità e identificazione delle azioni di miglioramento	542	208	203	953
Promozione e marketing del servizio	573	178	156	907
Gestione delle relazioni esterne con imprese, organismi e attori locali	832	183	154	1.169
ALTRO	34	12	13	59
<i>non risponde</i>				49
Totali	5.683	2.100	1.894	9.726

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia.

Tab. 75 - Tipo di personale impiegato nelle varie funzioni attive. Valori percentuali

Funzioni attive	con personale interno	con personale interno e consulenti	con consulenti	Totale risposte
Diagnosi dei bisogni e della domanda individuale di formazione	59,1	22,3	18,6	100,0
Analisti della domanda sociale di formazione	58,7	20,1	21,2	100,0
Progettazione di azioni di formazione	54,4	28,4	17,1	100,0
Progettazione e produzione di strumenti per l'apprendimento (NTE: Nuove Tecnologie Educative)	42,7	22,8	34,5	100,0
Counselling e/o Tutoring all'inserimento lavorativo	53,9	22,8	23,3	100,0
Valutazione e monitoraggio delle azioni formative	63,2	21,1	15,8	100,0
Ricerca e sviluppo del servizio (Innovazione)	54,4	22,5	23,1	100,0
Gestione del sistema qualità e identificazione delle azioni di miglioramento	56,9	21,8	21,3	100,0
Promozione e marketing del servizio	63,2	19,6	17,2	100,0
Gestione delle relazioni esterne con imprese, organismi e attori locali	71,2	15,7	13,2	100,0
ALTRO	57,6	20,3	22,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia.

14 • ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE

Il tema dell'*accreditamento* delle Sedi operative costituisce uno degli aspetti su cui l'indagine ha maggiormente puntato per considerare gli effetti dei cambiamenti in atto. L'attesa era, comunque e in ogni caso, condizionata da un insieme di fattori che è bene ricordare. L'indagine, come è noto, ha preso in considerazione l'attività formativa espressa nell'anno 2001 - 2002: questo elemento, generatore di "certezza" e di uniformità di condizioni rispetto alle precedenti indagini, si è rilevato più critico in una fase di transizione quale quella attuale, nella quale mutato il quadro generale di riferimento, si sono generati comportamenti e scelte amministrative a livello regionale tra loro eterogenee.

14.1 • L'ACCREDITAMENTO REGIONALE DELLE SEDI OPERATIVE

La domanda 25 del questionario si proponeva di indagare diversi aspetti della questione: in particolare, essa tendeva a fornire elementi di conoscenza rispetto alla consapevolezza o meno dell'adozione di un sistema regionale di *accreditamento*. Tuttavia, se il problema aveva senso in una fase incerta come quella degli anni passati, oggi, avviato l'*accreditamento* nazionale e regionale, la domanda appare equivoca, utile - forse - solo in quelle regioni in cui si sia adottato "formalmente" un sistema di *accreditamento* cui, però, non sia ancora stato dato corso.

A fronte, dunque, della "mobilità" e dei diversi modi in cui nelle regioni si pone il problema, si è optato per trascurare il dato sul "grado di consapevolezza" e di ricavarlo indirettamente e con maggiore trasparenza attraverso gli elementi riferiti a situazioni oggettive.

In ogni caso, è bene ricordare che le Sedi operative specificano la propria condizione (o quella che esse ritengono effettiva) alla luce delle proprie scelte: ciò vale in particolare per la distinzione che deve essere tenuta presente tra la ricognizione dell'attività formativa (quantità e tipologia) riferita ad una data precisa e lo *status* di soggetto *accreditato* o *certificato*, che quindi anch'esso è stato riferito al momento della risposta al questionario.

In termini generali, all'atto dell'inoltro del questionario (*settembre 2002*) la situazione nazionale si presentava con notevoli tratti d'incertezza, sostanzialmente distribuibili entro queste possibilità:

- Regioni che avevano già deliberato l'avvio di un sistema di *accreditamento* regionale e che avevano completato le procedure previste e pubblicato gli elenchi delle Sedi operative accreditate;
- Regioni che avevano deliberato l'istituzione del sistema ed in corso l'attività istruttoria per la pubblicazione degli elenchi;
- Regioni che avevano avviato attività per l'istituzione del sistema;
- Regioni che non avevano avviato alcun processo attuativo del sistema di *accreditamento*.

Le risposte fornite possono dunque essere lette sia in termini di merito sia in termini di consapevolezza dello stato di fatto nella regione di appartenenza.

I dati (Tab. 76) mostrano una situazione decisamente articolata: in tutte le Regioni sono presenti Sedi operative che si dichiarano *accreditate* e Sedi che dichiarano di non esserlo. Le risposte, alla luce dell'effettiva adozione o meno di un sistema di *accreditamento* regionale offrono informazioni diverse. In assenza di un sistema formale (e dei relativi elenchi di soggetti accreditati), si può ipotizzare che l'*accreditamento* sia stato inteso da qualche Sede operativa come sostanzialmente equivalente alla titolarità al finanziamento pubblico, ovvero - com'è in altre circostanze - che un'avanzata richiesta di *accreditamento* sia stata intesa come acquisizione di uno *status*.

Vediamo i risultati:

- si dichiarano *accreditate* con percentuali superiori all'80% le Sedi operative dell'*Emilia Romagna* (97%), della *Lombardia* (92%) e della *Provincia autonoma di Trento* (87%);
- comprese fra il 60% e l'80% le Sedi operative della *Sicilia* (69%) e della *Calabria* (61%);
- fra il 60% e il 40% le Sedi operative del *Molise* (58%), *Liguria* (57%), *Toscana* (55%), *Abruzzo* (54%), *Sardegna* (40%).
- inferiori al 40%, le Sedi operative delle altre regioni.

Non esprimono un orientamento in merito il 3% delle Sedi operative.

La classificazione delle tipologie di accreditamento (*Orientamento, Formazione*) è indagata (Tab. 77) ai fini di identificarne le specificità.

Il primo dato che emerge è rappresentato dall'entità delle Sedi operative che non forniscono risposte: il 100% della *Val d'Aosta*, il 65% della *Liguria*, il 25% della *Provincia autonoma di Bolzano*, il 32% del *Lazio*, il 18% dell'*Abruzzo*, il 17% del *Molise*, il 13% della *Toscana*.

Poiché, come si è visto, agli stessi valori non corrispondono altrettante risposte negative in materia di *accreditamento tout court*, emerge con evidenza la difficoltà di qualche realtà regionale, indice di incertezze profonde nella stima della propria situazione.

Negli altri casi, i dati evidenziano con chiarezza e nella loro globalità la netta prevalenza dell'*accreditamento* rivolto contemporaneamente alle attività di *formazione* e a quelle di *orientamento*.

L'analisi di dettaglio evidenzia tuttavia l'emergere di sensibili differenze tra un sistema regionale e l'altro.

- In *Lombardia*, il 74% delle Sedi opta per entrambe le possibilità, solo il 25.1% si dichiara *accreditata* per la sola *formazione* ed ancor meno (0.9%) per il solo *orientamento*;
- in *Emilia Romagna* opta per entrambe le tipologie il 60.3% delle Sedi, per la sola *formazione* il 39,7% e nessuna Sede Operativa per il solo *orientamento*;
- in *Basilicata* il 60% delle Sedi indica entrambe i casi, mentre il 40% opta per la sola *formazione*;
- in *Sardegna*, i dati indicano un 66.7% di Sedi per entrambe le tipologie ed un 33.3% per la sola *formazione*;
- in *Sicilia*, il 74.5% copre sia *formazione* sia *orientamento*, solo il 22.6% la sola *formazione* e il 2,8% il solo *orientamento*.

Tab. 76 - Accreditamento delle Sedi operative. Valori percentuali

		Accreditata
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	29
	PIEMONTE	39
	LIGURIA	57
	LOMBARDIA	92
Totale		71
Nord Est	VENETO	36
	FRIULI VENEZIA GIULIA	19
	PROV. TRENTO	87
	PROV. BOLZANO	20
Totale		43
Centro	EMILIA ROMAGNA	97
	TOSCANA	55
	UMBRIA	20
	MARCHE	72
	LAZIO	31
	ABRUZZO	54
Totale		67
Sud	MOLISE	58
	CAMPANIA	46
	BASILICATA	33
	PUGLIA	11
	CALABRIA	61
Totale		44
Isole	SARDEGNA	40
	SICILIA	69
Totale		61
Totale generale		61

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 77 - Ambiti di accreditamento delle Sedi operative. Valori percentuali

		Orientamento	Formazione	sia Orientamento sia Formazione
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA			
	PIEMONTE	2,1	55,3	42,6
	LIGURIA		42,9	57,1
	LOMBARDIA	0,9	25,1	74,0
Totale		1,1	30,7	68,2
Nord Est	VENETO	1,9	42,6	55,6
	FRIULI VENEZIA GIULIA		83,3	16,7
	PROV. AUT. DI TRENTO		87,8	12,2
	PROV. AUT. DI BOLZANO		100,0	
Totale		1,0	64,4	34,6
Centro	EMILIA ROMAGNA		39,7	60,3
	TOSCANA		53,8	46,2
	UMBRIA		100,0	
	MARCHE		66,7	33,3
	LAZIO		64,7	35,3
	ABRUZZO		66,7	33,3
Totale			51,3	48,8
Sud	MOLISE			100,0
	CAMPANIA	4,2	58,3	37,5
	BASILICATA		40,0	60,0
	PUGLIA		100,0	
	CALABRIA	6,3	68,8	25,0
Totale		4,1	59,2	36,7
Isole	SARDEGNA		33,3	66,7
	SICILIA	2,8	22,6	74,5
Totale		2,4	24,4	73,2
Totale generale		1,1	42,0	56,8

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Nei casi del *Piemonte*, delle *Marche*, della *Campania*, della *Calabria* l'attività *formativa* prevale sulle azioni di *orientamento*, attività, quest'ultima, attivata nel solo *Piemonte* per il 2.1% delle Sedi ed in *Campania* per il 4.2%.

Pur sottolineando nuovamente l'incertezza che sembra ancora pervadere il sistema, è possibile sviluppare ulteriori osservazioni.

Con la sola eccezione della *Provincia autonoma di Trento* e considerando come significativi i soli casi in cui le mancate risposte non superino il 10%, l'*accreditamento* per la *formazione* va interpretato come *accreditamento* per tutte le tre tipologie di azioni possibili (*obbligo formativo*, *formazione superiore*, *formazione continua*).

Per altro verso, si verifica una scarsa rilevanza delle Sedi operative che optano per l'*accreditamento* nel solo *obbligo formativo*: le percentuali non superano in genere il 4,0%; solo le Isole appaiono in controtendenza con i valori del 23,0% per la *Sardegna* ed il 6% per la *Sicilia*.

14.2 • SEDI OPERATIVE E CERTIFICAZIONE ISO 9001

La rilevazione relativa alla *certificazione* ISO delle Sedi operative offre una situazione caratterizzata da una certezza maggiore di quanto non sia per l'*accreditamento*. La natura volontaria dello strumento o, comunque, l'attivazione di processi direttamente gestiti dalla Sede Operativa evita, infatti, l'ambiguità che in qualche caso accompagna le procedure di *accreditamento*. Il dato nazionale (Tab. 78) indica un 46% di Sedi operative certificate ISO 9000 ed un 27% di Sedi che hanno avviato le procedure. Nel complesso, dunque, oltre il 70% delle Sedi operative è coinvolto nel sistema di qualità ISO che, a buon ragione, può essere considerato lo strumento rappresentativo di una evoluzione non solo organizzativa.

La distribuzione per aggregazioni territoriali vede una decisa affermazione di questa situazione nel Nord Ovest (60.5%). In questa area, il *Piemonte*, con l'84% delle Sedi certificate, afferma non solo una linea di tendenza, ma la netta decisione a favore della certificazione di qualità; segue la *Lombardia* con il 55% delle Sedi.

Le altre aree territoriali si pongono in percentuali inferiori, ma segnalano un interessante valore percentuale il Centro (40%) e le Isole (47%).

Una indagine di merito su una situazione che appare disomogenea potrebbe essere svolta - in particolare - con una puntualizzazione sul rapporto tra *accreditamento* e *certificazione*. Se sulla scorta delle norme nazionali l'*accreditamento* si realizza attraverso proprie norme e propri criteri e parametri di valutazione che stabiliscono una relazione non cogente con il sistema ISO, l'applicazione nelle singole regioni ha comportato, invece, vincoli diversi.

Senza entrare nel merito in questa sede, si deve comunque citare il fatto che i dati dichiarati riflettono la maggiore o minore "cogenza" indotta dai sistemi di *accreditamento* regionali nei confronti del sistema ISO. Laddove quest'ultimo si sia imposto come vincolante per lo stesso *accreditamento* (è il caso della *Lombardia*) o laddove esso è stato assunto, di fatto, a modello dello stesso *accreditamento* (è il caso del *Piemonte*) non può che prodursi un interesse maggiore per la certificazione di qualità, interesse che i dati correttamente registrano.

In generale, appare comunque evidente l'avvio di un processo destinato a caratterizzare le Sedi operative di tutto il Paese: con la sola eccezione della *Valle d'Aosta*, della *Provincia auto-*

Tab. 78 - Situazione della certificazione ISO delle Sedi operative. Valori percentuali

		N° Sedi	Certificata	Avviate le procedure	NON certificata	non risponde
Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	100,0	14,3	14,3	57,1	14,3
	PIEMONTE	100,0	84,1	3,8	11,4	0,8
	LIGURIA	100,0	20,0	31,4	40,0	8,6
	LOMBARDIA	100,0	55,0	38,2	6,8	
Totale		100,0	60,5	26,5	11,8	1,2
Nord Est	VENETO	100,0	48,6	23,0	23,6	4,7
	FRIULI VENEZIA GIULIA	100,0	35,5	22,6	35,5	6,5
	PROV. TRENTO	100,0	26,9	25,0	48,1	
	PROV. BOLZANO	100,0	10,0	10,0	75,0	5,0
Totale		100,0	39,4	22,3	34,3	4,0
Centro	EMILIA ROMAGNA	100,0	58,0	22,5	18,1	1,4
	TOSCANA	100,0	20,0	56,4	21,8	1,8
	UMBRIA	100,0	40,0	50,0	10,0	
	MARCHE	100,0	22,5	16,9	53,5	7,0
	LAZIO	100,0	38,3	14,8	33,3	13,6
	ABRUZZO	100,0	43,9	17,1	29,3	9,8
Totale		100,0	40,4	24,7	29,0	5,8
Sud	MOLISE	100,0	33,3	33,3	16,7	16,7
	CAMPANIA	100,0	20,4	27,8	42,6	9,3
	BASILICATA	100,0	13,3	13,3	60,0	13,3
	PUGLIA	100,0	55,6	33,3	11,1	
	CALABRIA	100,0	35,7	35,7	17,9	10,7
Totale		100,0	29,1	29,1	32,3	9,4
Isole	SARDEGNA	100,0	38,2	30,9	23,6	7,3
	SICILIA	100,0	50,3	35,0	11,0	3,7
Totale		100,0	47,2	33,9	14,2	4,6
Totale generale		100,0	46,3	26,6	22,8	4,2

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

noma di Bolzano, delle Marche e della Basilicata in cui prevalgono le Sedi non certificate, in tutte le altre regioni si registra la netta prevalenza di un processo destinato a cambiare la configurazione del sistema o, almeno, il modo cui quest'ultimo si propone.

Il secondo aspetto considerato in materia di *certificazione* è il riferimento tra la versione ISO 9001: 1994 e la versione ISO 9001:2000.

Come noto, pur trattandosi comunque di certificazione di qualità rispondente a scopi analoghi, tra le due versioni esistono differenze sensibili: mentre la versione '94 assumeva un orizzonte prevalentemente "manifatturiero", e quindi di non facile applicazione al mondo dei servizi, la versione 2000 supera questo limite orientandosi, in particolare, alla previsione di sistemi organizzativi iscritti in un processo di miglioramento continuo.

L'adozione dell'una o dell'altra versione non costituisce necessariamente indice di una opzione esclusiva per una delle due, dal momento che, in ogni caso, entro un periodo determinato la versione 2000 è destinata a sostituire la precedente, ma può essere segnale di altri fattori come, ad esempio, un precoce avvio alla certificazione di qualità ISO o l'influenza esercitata dal dibattito in corso da anni in alcune realtà regionali, nonché la maggiore disponibilità di un sapere "consolidato" da parte di consulenti ed Enti di Certificazione.

I dati (Tab. 79) non danno prevalenza ad una interpretazione piuttosto che un'altra, ma mettono comunque in luce che, con la sola eccezione rappresentata dalla *Lombardia*, il maggiore numero di certificazioni acquisite è riferito alla versione '94.

Si tratta, dunque, di un processo destinato ad una ulteriore fase evolutiva che, incrociandosi con la generalizzazione dei sistemi di *accreditamento* regionali è destinato a trasformare non solo l'immagine del sistema ma, soprattutto la sua potenzialità. Per altro, rispetto alla situazione rilevata nelle precedenti indagini, l'affermarsi della certificazione di qualità ISO, tale da coinvolgere nell'arco di un triennio una quota così ampia e geograficamente distribuita di Sedi operative, costituisce un evento che testimonia la capacità del sistema di formazione professionale di cogliere celermente la spinta all'innovazione.

Tab. 79 - Tipo di certificazione ISO delle Sedi operative. Valori percentuali

		N° Sedi	ISO 9001-1994	ISO 9001-2000	ISO 9002	ISO 9001-1994 e ISO 9002	ISO 9001-2000 e ISO 9002	non indicata
Nord Ovest	VALLE D'AGOSTA	100,0	100,0					
	PIEMONTE	100,0	64,9	31,5	2,7			0,9
	LIGURIA	100,0	71,4	28,6				
	LOMBARDIA	100,0	38,0	59,1	1,5	0,7		0,7
	Totale	100,0	50,8	46,1	2,0	0,4		0,8
Nord Est	VENETO	100,0	68,1	27,8	1,4		1,4	1,4
	FRIULI VENEZIA GIULIA	100,0	81,8	18,2				
	PROV. TRENTO	100,0	85,7	7,1	7,1			
	PROV. BOLZANO	100,0	50,0	50,0				
	Totale	100,0	71,7	24,2	2,0		1,0	1,0
Centro	EMILIA ROMAGNA	100,0	52,5	46,3	1,3			
	TOSCANA	100,0	45,5	45,5	9,1			
	UMBRIA	100,0	25,0	75,0				
	MARCHE	100,0	68,8	31,3				
	LAZIO	100,0	71,0	22,6	6,5			
	ABRUZZO	100,0	55,6	44,4				
	Totale	100,0	56,9	40,6	2,5			
Sud	MOLISE	100,0	25,0	75,0				
	CAMPANIA	100,0	45,5	36,4	18,2			
	BASILICATA	100,0	100,0					
	PUGLIA	100,0	30,0	60,0				10,0
	CALABRIA	100,0	60,0	40,0				
	Totale	100,0	45,9	45,9	5,4			2,7

Tab. 79 - Tipo di certificazione ISO delle Sedi operative. Valori percentuali - segue

	N° Sedi	ISO 9001-1994	ISO 9001-2000	ISO 9002 e ISO 9002	ISO 9001-1994 e ISO 9002	ISO 9001-2000 e ISO 9002	non indicata
Isole	SARDEGNA	47,6	47,6	47,6	4,8		
	SICILIA	46,3	50,0	50,0	1,2		
	Totale	46,6	49,5	49,5	1,9		
	Totale generale	54,5	42,0	2,3	0,2	0,2	0,9

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia.

Allegato - Adozione del Sistema di accreditamento. Situazione nelle varie regioni al momento di chiusura dell'indagine (novembre 2002)

REGIONI	Delibera di adozione del Sistema di Accreditamento Regionale	ELENCHI SOGGETTI ACCREDITATI	
		Data aggiornamento	Note
ABRUZZO	DGR 1550 del 17/11/00 DGR 1277/01	10/06/2002	Elenchi presenti Internet
BASILICATA	DGR 493 del 25/03/02	Verbali invalidati DGG 15/10/02 n°1111	
CALABRIA	DGR 40 del 23/1/2001		
CAMPANIA	DGR 6041 del 9/11/01 DGR 3927 del 27/8/02		Elenchi presenti Internet
EMILIA ROMAGNA	DGR 2538 del 21/12/99 DGR 2879 del 17/12/01 e successivi aggiornamenti	17/01/2002	Elenchi presenti Internet
FRIULI VENEZIA GIULIA	DGR 2255 del 28/06/02 DGR 2351 del 05/07/02	11/11/2002	È presente su Internet l'elenco degli Enti senza riferimento all'accreditamento
LAZIO	In fase di adozione		
LIGURIA		37 Sedi su Albo attualmente sospesi con DGR 1619 del 28/12/01 in attesa attuazione sistema accreditamento	Elenchi presenti Internet
LOMBARDIA	DDG 13252 del 12/07/02 e successivi aggiornamenti	24/10/2002	Elenchi presenti Internet
MARCHE	DGR 62 del 17/01/001 DGR 2164 del 18/09/01		
MOLISE	DGR 258 del 18/02/02 DGR 1498 del 07/10/02	Adotta come criterio provvisorio per l'Albo degli Enti il possesso di Cert. ISO 9001. Il DGR del 7/10/02 approva la modulistica da produrre per l'accredito	
PIEMONTE	DGR 77-4447 del 12/11/01 DGR 78 del 01/02/02	È in corso di ampliamento l'elenco dei Valutatori	Elenco degli enti
PUGLIA	In fase di adozione		
SARDEGNA	DGR 34/35 del 08/08/00	Si attende la definitiva approvazione da parte della Giunta delle norme in materia di accreditamento	
SICILIA	DGR 179 del 26/04/01 DDG 83 del 02/05/02	L'ultimo DDG ha riaperto termini per l'istanza di accreditamento	
TOSCANA	DGR 198 del 25/02/02 DDG 5671 del 23/10/02	Dall'ultimo DDG si evince che le domande presentate sono state 1079 (di cui 37 inammissibili, in elenco on-line). Seguirà delibera di aggiornamento delle Sedi accreditate	On line solo elenco CFP divisi per provincia

**Allegato - Adozione del Sistema di accreditamento. Situazione nelle varie regioni
al momento di chiusura dell'indagine (novembre 2002) - segue**

REGIONI	Delibera di adozione del Sistema di Accreditamento Regionale	ELENCHI SOGGETTI ACCREDITATI	
		Data aggiornamento	Note
TRENTINO BOLZANO	DGP 2309 del 02/07/2002	Il termine per presentare le domande era fissato al 30/09/02	
TRENTINO TRENTO	DGP 3576 del 28/12/01		
UMBRIA	DGR 308 del 30/03/01	Si attende la definitiva approvazione da parte della Giunta delle norme in materia di accreditamento (DGR del 15/10/02)?	
VALLE D'AOSTA			
VENETO	DGR 2140 del 03/08/01		Elenchi presenti Internet

Parte quinta

- **SISTEMI TERRITORIALI
E REGIONALI
ALCUNI
APPROFONDIMENTI**

Si è considerato utile sviluppare alcuni approfondimenti rispetto alle risultanze delle singole regioni ferma restando una precisa e doverosa avvertenza.

I caratteri stessi della presente rilevazione (come per altro, di quelle precedenti) rendono rischioso disaggregare troppo i dati. La "volontarietà" della partecipazione alla rilevazione così come il "tasso di mobilità" che si verifica di anno in anno fanno sì che a scala delle singole regioni possono manifestarsi mutamenti anche piuttosto sensibili. Inoltre c'è da tener conto della diversa dimensione sia delle singole regioni sia dell'offerta di fp in esse presenti. Così - ma si tratta di semplici esempi - se in una regione di grandi dimensioni, dove sono presenti centinaia di Sedi operative qualche decina di essi esce "congiuntamente" dalla rilevazione o vi entra, l'immagine complessiva dell'offerta di fp può non risentirne in modo significativo; viceversa in una regione piccola, nella quale operano poche Sedi, anche solo qualche uscita o qualche nuovo ingresso possono mutare profondamente il quadro.

Ancora: le informazioni raccolte sono quelle dichiarate dalle varie Sedi e, come più volte è stato osservato anche in passato, non di rado si ha l'impressione che esse forniscano, contemporaneamente, l'immagine di ciò che c'è ma anche quella che si vuole rappresentare. Insomma, nello scendere a livello delle singole regioni conviene adottare molte cautele, limitandosi, nello specifico, ad analizzare - senza alcuna pretesa di esaustività - quelli che paiono essere i *caratteri di fondo* dei rispettivi sistemi di fp.

Pertanto l'analisi riguarderà alcuni aspetti. Nello specifico:

- il "peso" dei soggetti istituzionali (Regioni, Province, Comuni, Consorzi di Enti locali) nel sistema di fp; quello delle Parti sociali; quello di Scuole e Università;
- la partecipazione dei soggetti della fp a momenti di concertazione/consultazione;
- il "radicamento" dei soggetti della fp, ovvero l'esistenza di sistemi "radicati" o di sistemi in cui nel corso degli ultimi anni sono intervenuti nuovi soggetti;
- le proporzioni tra le varie macro tipologie formative;
- il modo in cui si articola la formazione per i giovani;
- l'andamento dell'apprendistato e dei tirocini formativi;
- i livelli di "certificazione" (Iso 9000) presenti nelle varie regioni;

Le analisi relative all'adozione del Contratto collettivo nazionale di lavoro della formazione professionale, al personale ed ai livelli di accreditamento e certificazione sono state svolte nei precedenti Capitoli 12, 13, 14.

15 • IL RUOLO DI REGIONI, PROVINCE, COMUNI, DELLE PARTI SOCIALI, DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E UNIVERSITARIE NELLE VARIE REGIONI

Come si è già sottolineato, i soggetti maggiormente presenti nell'offerta di fp sono gli Enti di formazione o altri soggetti assimilabili a questa tipologia e questo su tutto il territorio nazionale così come nelle varie circoscrizioni territoriali. Verificare come questo dato si dispone nelle singole regioni non assume pertanto particolare rilievo.

Piuttosto, guardando ai sistemi regionali, è utile considerare quale ruolo hanno:

- l'intervento pubblico (Regioni, Province, Comuni, Consorzi di Enti locali);
- le Parti sociali (datori di lavoro, organizzazioni sindacali, organismi bilaterali, Consorzi tra imprese, Camere di commercio);
- le istituzioni scolastiche e l'università.

Il *primo* indicatore, può essere assunto quale "indice di pubblicizzazione" dei singoli sistemi. Il *secondo*, come "indice di protagonismo" delle Parti sociali.

Il *terzo*, può mettere in luce o la carenza di offerta di fp che viene supplita in talune regioni da altre istituzioni, oppure l'interesse della scuola e dell'università ad entrare nel mondo della fp a seguito dello sviluppo di corsi Ifts nei quali sono direttamente impegnate insieme ad altri soggetti.

Le informazioni sono sostenute nelle Tabelle da 80 a 84.

a) l'intervento di Regioni, Province, Comuni, Consorzi di Enti locali

L'analisi dei dati mette in risalto in particolare tre situazioni nelle quali l'intervento pubblico risulta decisamente forte. Nell'ordine:

- la *Provincia autonoma di Bolzano*, con il 76.9% di Enti pubblici;
- l'*Umbria*, con il 40%;
- la *Valle D'Aosta* con il 33.3%.

Dopo di queste, si collocano sette realtà che presentano valori superiori al 15% (considerando questo valore come un indice di una presenza comunque significativa). Nell'ordine:

- la *Campania*, con il 22.2% di Enti pubblici;
- il *Lazio*, con il 19.4%;
- la *Sardegna*, con il 18.2%;
- la *Toscana*, con il 15.9%;
- la *Lombardia*, con il 15.6%;
- la *Liguria*, con il 15.4%;

**Tab. 80 - Tipologia degli Enti giuridicamente responsabili dell'attività formativa.
Area Nord Ovest. Valori percentuali**

Natura giuridica	N° Enti - Area: Nord Ovest				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Liguria	Lombardia	Totale di area
Enti di formazione - Consorzi		37,3	57,7	27,5	32,8
Regione ed Enti locali	33,3	14,9	15,4	15,6	15,6
Associazioni - Cooperative No-profit		7,5	15,4	18,8	15,2
Organizzazioni Datoriali - Sindacali - CCIAA		17,9		11,9	12,1
Università - Scuole	33,3			6,3	4,3
ALTRO	33,3	19,4	11,5	16,3	16,8
<i>non risponde</i>		3,0		3,8	3,1
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

**Tab. 81 - Tipologia degli Enti giuridicamente responsabili dell'attività formativa.
Area Nord Est. Valori percentuali**

Natura giuridica	N° Enti - Area: Nord Est				
	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Prov. Trento	Prov. Bolzano	Totale di area
Enti di formazione - Consorzi	27,7	32,0	27,3	7,7	26,7
Regione ed Enti locali	9,6	4,0	6,1	76,9	13,3
Associazioni - Cooperative No-profit	16,0	40,0	12,1	15,4	18,8
Organizzazioni Datoriali - Sindacali - CCIAA	10,6	16,0	18,2		12,1
Università - Scuole	5,3		12,1		5,5
ALTRO	27,7	8,0	24,2		21,8
<i>non risponde</i>	3,2				1,8
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 82 - Tipologia degli Enti giuridicamente responsabili dell'attività formativa. Area Centro. Valori percentuali

Natura giuridica	N° Enti - Area: Centro						
	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Totale di area
Enti di formazione - Consorzi	37,9	6,8		11,9	43,3	34,4	28,2
Regione ed Enti locali	5,7	15,9	40,0	11,9	19,4	12,5	12,9
Associazioni - Cooperative No-profit	10,3	18,2	20,0	11,9	14,9	6,3	12,6
Organizzazioni Datoriali - Sindacali - CCIAA	17,2	18,2		11,9	4,5	21,9	13,6
Università - Scuole	1,1			23,7	6,0	12,5	7,8
ALTRO	24,1	38,6	40,0	27,1	10,4	12,5	22,8
<i>non risponde</i>	3,4	2,3		1,7	1,5		2,0
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 83 - Tipologia degli Enti giuridicamente responsabili dell'attività formativa. Area Sud. Valori percentuali

Natura giuridica	N° Enti - Area: Sud					
	Molise	Campania	Basilicata	Puglia	Calabria	Totale di area
Enti di formazione - Consorzi		19,4	41,7	40,0	41,7	29,2
Regione ed Enti locali		22,2			12,5	12,4
Associazioni - Cooperative No-profit	14,3	13,9		10,0	25,0	14,6
Organizzazioni Datoriali - Sindacali - CCIAA		16,7				6,7
Università - Scuole	42,9	13,9			8,3	11,2
ALTRO	42,9	5,6	50,0	50,0	4,2	19,1
<i>non risponde</i>		8,3	8,3		8,3	6,7
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

**Tab. 84 - Tipologia degli Enti giuridicamente responsabili dell'attività formativa.
Area Isole. Valori percentuali**

Natura giuridica	N° Enti - Area: Isole		
	Sardegna	Sicilia	Totale di area
Enti di formazione - Consorzi	72,7	66,0	68,0
Regione ed Enti locali	18,2	1,9	6,7
Associazioni - Cooperative No-profit	4,5	9,4	8,0
Organizzazioni Datoriali - Sindacali - CCIAA		7,5	5,3
Università - Scuole			
ALTRO		9,4	6,7
<i>non risponde</i>	4,5	5,7	5,3
Totali	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Quattro realtà si collocano su valori superiori al 10%:

- il *Piemonte*, con il 14.9%;
- l'*Abruzzo*, con il 12.5%;
- la *Calabria*, con il 12.5%;
- le *Marche*, con l'11.9%.

In tutte le altre regioni i valori si collocano sotto il 10% con la *Sicilia* che presenta il valore più basso di presenza di Enti pubblici: 1.9%.

b) L'intervento delle Parti sociali

Per quanto riguarda l'intervento diretto delle Parti sociali, il valore più alto lo si ritrova in *Abruzzo*, con il 21.9% degli Enti di questa tipologia.

Seguono poi sei regioni nelle quali i valori si attestano tra il 15% ed il 20%. Nell'ordine:

- la *Toscana*, con il 18.2%;
- la *Provincia autonoma di Trento*, anch'essa con il 18.2%;
- il *Piemonte*, con il 17.9%;
- l'*Emilia Romagna*, con il 17.2%;
- la *Campania*, con il 16.7%;
- il *Friuli Venezia Giulia*, con il 16%;

Possono inoltre essere segnalate tre regioni nelle quali i valori superano il 10%:

- la *Lombardia*, con l'11.9%;
- le *Marche*, con l'11.9%;
- il *Veneto*, con il 10.6%.

Nelle restanti regioni i valori sono tutti decisamente più bassi con, nello specifico, assenza di Enti emanazione delle Parti sociali in *Valle D'Aosta*, *Provincia autonoma di Bolzano*, *Umbria*, *Molise*, *Basilicata*, *Puglia*, *Sardegna*

c) Scuola e Università

La presenza di Scuola e Università con valori significativi è riscontrabile solo in alcune regioni, dove però la presenza ha un peso del tutto oggettivo.

Il valore più alto lo si ritrova in *Molise*, con addirittura il 42.9% di Enti di questa tipologia.

Seguono la *Valle D'Aosta*, con il 33.3% e le *Marche* con il 23.7%.

Con valori più contenuti, ma comunque importanti, si collocano tre regioni:

- la *Campania*, con il 13.9%;
- l'*Abruzzo*, con il 12.5%;
- la *Provincia autonoma di Trento*, con il 12.1%.

Altrove, la presenza è di minore entità, con l'assenza di questa tipologia in *Piemonte*, *Liguria*, *Toscana*, *Umbria*, *Basilicata*, *Puglia*, *Sardegna* e *Sicilia*.

16 • PARTECIPAZIONE A MOMENTI DI CONSULTAZIONE/CONCERTAZIONE

Nella Tab. 26 è stato analizzato con quali soggetti le Sedi operative intrattengono rapporti ai fini della programmazione delle attività formative.

Da esse risultava che:

- il 66.3% delle Sedi partecipa a momenti di concertazione/consultazione con gli *Enti territoriali*;
- il 36.6% con le *Parti Sociali*;
- il 37.9% con le *Scuole*.

Come è già stato sottolineato, alla domanda era possibile fornire risposte multiple.

Vediamo, utilizzando come parametri le medie nazionali, come si dispongono le varie regioni.

- Nella **Valle D'Aosta** prevale nettamente (71.4%) il rapporto con gli *Enti territoriali*, mentre le consultazioni con le *Parti Sociali* e con le *scuole* si attestano sul 14.3%.
- In **Piemonte** prevale il rapporto con gli *Enti territoriali*, ma va segnalato il 49.2% di Sedi che hanno dichiarato di intrattenere rapporti con la *Scuola*, ed il 32.6% con le *Parti Sociali*.
- In **Liguria**, a fronte del 71.4% di Sedi che attua consultazioni con gli *Enti territoriali*, c'è un 40% che lo fa con le *Parti Sociali* e il 37.1% con la *Scuola*.
- In **Lombardia** prevale la consultazione con gli *Enti territoriali* (71.9%), ma anche le consultazioni con gli altri soggetti si collocano su valori sensibili: 40.2% le consultazioni con le *Parti Sociali*, 43.4% quelle con le *Scuole*.
- In **Veneto**, la consultazione con gli *Enti territoriali* risulta un po' sotto la media (60.8%) e sono più discreti i valori relativi alle *Parti Sociali* (38.5%) e le *Scuole* (36.5%).
- Anche nel **Friuli Venezia Giulia** le consultazioni con gli *Enti territoriali* risultano sotto la media nazionale (58.1%), mentre sono significative quelle con le *Parti Sociali* (41.9%) e sotto la media quelle con le *Scuole* (29%).
- Nella **Provincia autonoma di Trento**, tutti e tre i valori si presentano sotto la media nazionale: 61.5% il valore riferito agli *Enti territoriali*, 30.8% quello relativo alle *Parti sociali*, 15.4% quello riferito alle *Scuole*.
- Nella **Provincia autonoma di Bolzano** si riscontra uno dei valori più alti di consultazione con gli *Enti territoriali* (80%), mentre quello riferito alle *Parti Sociali* risulta piuttosto basso (15%) e un po' sotto la media quello con le *Scuole* (35.0%).
- L'**Emilia Romagna** presenta valori più alti della media rispetto a consultazioni con gli *Enti territoriali* (72.5%) e con le *Parti Sociali* (39.1%), mentre al di sotto della media è il valore rispetto alle *Scuole* (29%).
- In **Toscana**, tutti e tre i valori risultano decisamente sopra la media: 74.5% è il dato riferito agli *Enti territoriali*, 43.6% quello riferito alle *Parti Sociali*, 43.6% quello riferito alle *Scuole*.
- Situazione opposta quella dell'**Umbria**, dove i valori sono tutti un po' sotto la media: il dato riferito agli *Enti territoriali* è 60.0%, 30.0% quello riferito alle *Parti Sociali* e alle *Scuole*.
- Le **Marche** presentano una situazione simile a quella dell'Umbria, con il 53.5% di Sedi che hanno dichiarato di avere consultazioni con gli *Enti territoriali*, il 36.6% (valor in media) con le *Parti Sociali*, il 35.2% con le *Scuole*.

- Il **Lazio** è la regione dove la consultazione con gli Enti territoriali risulterebbe la più bassa (39.5%) con anche i valori riferiti alle *Parti Sociali* (25.9%) e alle *Scuole* (25.9%) ambedue sotto la media. È questa comunque la regione con il più alto valore di non risposte: 53.1%.
- Anche in **Abruzzo** i tre valori si pongono sotto la media nazionale: 51.2% è il valore riferito a consultazioni con gli *Enti territoriali*, 26.8% a quelle con le *Parti Sociali*, 19.5% a quelle con le *Scuole*.
- Il **Molise** presenta una situazione particolare. A fronte del 50% di Sedi che dichiarano di attuare consultazioni con gli *Enti territoriali*, troviamo un valore significativo in relazione alle *Parti Sociali* (41.7%) ed ancor più significativo quello relativo alle *Scuole* (50%). Come nel caso del Lazio, è opportuno segnalare il 50% delle non risposte.
- In **Campania** risulta contenuto il valore riferito agli *Enti territoriali* (44.4%), mentre è sensibile quello riferito alle *Scuole* (38.9%) e basso quello riferito alle *Parti Sociali* (22.2%).
- In **Basilicata** tutti e tre i valori si presentano sopra la media: 73.3% quello riferito agli *Enti territoriali*, 40% quelli riferiti alle *Parti Sociali* e alle *Scuole*.
- La **Puglia**, in base alle risposte ottenute, risulterebbe la realtà nella quale più diffusa è la pratica della consultazione con tutti i soggetti. Le consultazioni con gli *Enti territoriali* sono dichiarate dal 94.4% delle Sedi, quelle con le *Parti Sociali* dal 61.1%, quelle con le *Scuole* dal 77.8%. Da segnalare è anche il valore molto contenuto (il più basso nella rilevazione) delle non risposte: 5.6%.
- Sotto la media, ma comunque con una pratica consultiva discretamente presente è il caso della **Calabria** con i valori del 64.3% riferito agli *Enti territoriali*, del 25% riferito alle *Parti Sociali*, del 32.1% riferito alle *Scuole*.
- La **Sardegna** presenta un valore di poco sotto la media di consultazione con gli *Enti territoriali* e viceversa valori decisamente sopra la media sia nel caso delle *Parti Sociali* (49.1%) sia in quello delle *Scuole* (43.6%).
- In **Sicilia** tutti i valori sono sopra la media: 74.8% è quello riferito a consultazioni con gli Enti territoriali, 39,3% quello riferito alle *Parti Sociali*, 42.9% quello riferito alle *Scuole*.

Con le cautele già sottolineate - tenendo conto per di più, nel caso specifico, di valori sempre significativi delle non risposte - si può ulteriormente sintetizzare il quadro segnalando 6 realtà nelle quali tutti e tre i valori risultano sempre sopra la media:

- Liguria;
- Lombardia;
- Toscana;
- Basilicata;
- Puglia;
- Sicilia;

cui possono essere aggiunte:

- Piemonte

- *Emilia Romagna*
- *Sardegna*

dove solo alcune tipologie di consultazioni si presentano, ma di poco, inferiori alla media. Per quanto riguarda la pratica di consultazione con le *Parti Sociali*, essa risulta più diffusa (valori superiori al 40%) in

- *Puglia;*
- *Sardegna;*
- *Toscana;*
- *Friuli Venezia Giulia;*
- *Molise;*
- *Lombardia;*
- *Liguria;*
- *Basilicata.*

Per quanto riguarda le *Scuole*, le consultazioni con esse risultano sempre più diffuse (anche in questo caso considerando i valori dal 40% in su) in:

- *Puglia;*
- *Molise;*
- *Piemonte;*
- *Toscana;*
- *Sardegna;*
- *Lombardia;*
- *Sicilia;*
- *Basilicata.*

17 • SISTEMI “RADICATI”, SISTEMI “GIOVANI”

Come si è già osservato, il sistema di fp a finanziamento pubblico presenta, in base ai dati rilevati nella presente indagine, una stragrande maggioranza di Sedi operative operanti da più di 6 anni - il 74.4% del totale - mentre i soggetti “giovanissimi” (operanti da 1-2 anni) sono solo il 7.9% del totale e quelli “giovani” (operanti da 3-5 anni) il 15.9%.

Si è anche osservato che, con qualche eccezione (è il caso, in particolare, delle **Isole**) e con qualche scostamento tra alcuni dati, la realtà appena ricordata è riscontrabile a livello delle *aree territoriali*.

Utile è vedere la situazione a scala delle singole regioni, segnalando in particolare i sistemi che più si discostano dalla media nazionale e da quella dell'area territoriale di appartenenza (Tabb. 85 a 89).

I sistemi nei quali la presenza dei soggetti “giovanissimi” è più alta sono, in sostanza, quattro:

- la *Liguria*, con il 17.1% di Sedi che operano da 1-2 anni;
- la *Valle D'Aosta*, con il 14.3%;
- il *Friuli Venezia Giulia*, con il 12.9%;
- le *Marche*, con il 12.7%;

cui possono essere aggiunte:

- la *Puglia*, con l'11.1%;
- il *Piemonte*, con i 10.6%;
- l'*Emilia Romagna*, con il 10.1%.

Per converso, i sistemi più “radicati”, ovvero quelli in cui le Sedi operative sono attive da più di 10 anni, risultano:

- la *Provincia autonoma di Bolzano*, con il 90% di Sedi di questo tipo;
- la *Sicilia*, con il 74.2%;
- l'*Umbria*, con il 70%;

cui possono essere aggiunte:

- il *Veneto*, con il 61.%;
- la *Lombardia*, con il 61%;
- la *Sardegna*, con il 60%;
- il *Lazio*, con il 59.3%;
- l'*Emilia Romagna*, con il 55.1%.

Le maggiori differenze, per altro, sono riscontrabili considerando le Sedi da noi definite “giovani”, ovvero operanti da 3-5 anni.

Tab. 85 - Periodo di attività delle sedi operative. Area Nord Ovest. Valori percentuali

Anni di attività	N° Sedi - Area: Nord Ovest%				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Liguria	Lombardia	Totale di area%
da 1 a 2 anni	14,3	10,6	17,1	5,7	8,0
da 3 a 5 anni	28,6	17,4	14,3	15,3	16,1
da 6 a 10 anni	28,6	20,5	17,1	18,1	18,9
da più di 10 anni	28,6	50,8	45,7	61,0	56,0
<i>non risponde</i>		0,8	5,7	0,4	0,9
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 86 - Periodo di attività delle sedi operative. Area Nord Est. Valori percentuali

Anni di attività	N° Sedi - Area: Nord Est%				
	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Prov. Trento	Prov. Bolzano	Totale di area%
da 1 a 2 anni	9,5	12,9	9,6		9,2
da 3 a 5 anni	9,5	22,6	23,1		13,1
da 6 a 10 anni	17,6	22,6	19,2	10,0	17,9
da più di 10 anni	61,5	41,9	48,1	90,0	58,6
<i>non risponde</i>	2,0				1,2
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 87 - Periodo di attività delle sedi operative. Area Centro. Valori percentuali

Anni di attività	N° Sedi - Area: Centro						
	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Totale di area%
da 1 a 2 anni	10,1	7,3	10,0	12,7	3,7	7,3	8,6
da 3 a 5 anni	16,7	23,6		32,4	18,5	22,0	21,0
da 6 a 10 anni	15,9	27,3	20,0	14,1	13,6	14,6	16,7
da più di 10 anni	55,1	41,8	70,0	38,0	59,3	53,7	51,3
<i>non risponde</i>	2,2			2,8	4,9	2,4	2,5
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 88 - Periodo di attività delle sedi operative. Area Sud. Valori percentuali

Anni di attività	N° Sedi - Area: Sud					
	Molise	Campania	Basilicata	Puglia	Calabria	Totale di area%
da 1 a 2 anni		7,4	6,7	11,1	7,1	7,1
da 3 a 5 anni		16,7	33,3	22,2	17,9	18,1
da 6 a 10 anni	41,7	22,2	33,3	27,8	21,4	26,0
da più di 10 anni	41,7	48,1	26,7	38,9	53,6	44,9
<i>non risponde</i>	16,7	5,6				3,9
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 89 - Periodo di attività delle sedi operative. Area Isole. Valori percentuali

Anni di attività	N° Sedi - Area: Isole		
	Sardegna	Sicilia	Totale di area%
da 1 a 2 anni	3,6	6,1	5,5
da 3 a 5 anni	14,5	6,1	8,3
da 6 a 10 anni	20,0	12,3	14,2
da più di 10 anni	60,0	74,2	70,6
<i>non risponde</i>	1,8	1,2	1,4
Totali	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

I valori più alti li si ritrova nella *Basilicata*, dove questa tipologia rappresenta il 33.3% delle Sedi operative di quella regione e nelle *Marche*, dove il valore è 32.4%.

Significativi sono, inoltre, i valori:

- della *Basilicata*, 33.3%;
- della *Valle D'Aosta*, 28.6%;
- della *Toscana*, 23.6%;
- della *Provincia autonoma di Trento*, 23.1%;
- del *Friuli Venezia Giulia*, 22.6%;
- della *Puglia*, 22.2%;
- dell'*Abruzzo*, 22.0%.

In tutte le altre realtà, i valori sono nella media o sotto di essa, anche se va segnalata la *Sardegna* che con il 14.5% di questo tipo di Sedi si colloca di 6.2 punti percentuali sopra la media dell'area territoriale.

18 • PROPORZIONI E RAPPORTI TRA LE VARIE MACRO TIPOLOGIE FORMATIVE NELLE VARIE REGIONI

Su quale versante insiste più la fp: verso la *formazione al lavoro* o verso la *formazione sul lavoro*?

La questione è di antica data. Prima della l. 845/78 il dibattito tra le Regioni era stato forte, con chi propendeva più per considerare la fp - sia pur con proprie caratteristiche distintive - un' "alternativa" alla scuola, rivendicando in quest'ottica anche la potestà sull'Istruzione professionale (di Stato) e chi viceversa puntava più sul versante "lavoro". Da queste opzioni - che nel corso degli anni settanta videro come sostenitori rispettivamente la Lombardia e la Toscana - derivavano poi ulteriori conseguenze. Ad esempio, dar vita, nel primo caso, a Centri di fp e puntare ad un sistema consolidato e strutturato, mentre nel secondo caso si parlava di "attività" e si considerava la "flessibilità" quale caratteristica precipua della fp.

La legge 485/78 sciolse quantomeno nominalmente la questione, definendo la fp come uno "*strumento della politica attiva del lavoro*" e si è dovuto attendere il D.lgs. 112/98 per pervenire ad un'ulteriore e più "raffinata" definizione della fp, intendendo per fp "*il complesso degli interventi volti al primo inserimento, compresa la formazione tecnico professionale superiore, al perfezionamento, alla riqualificazione e all'avviamento professionali, ossia con valenza prevalentemente operativa, per qualsiasi finalità, compresa ... la formazione continua, permanente e ricorrente e quella conseguente a riconversione di attività produttive*" (art. 141 del D.lgs. 112/98).

L'omissione della nostra citazione riguarda gli Istituti professionali con corsi di durata non quinquennale, questione posta sotto un'altra ottica dal nuovo Titolo V della Costituzione che come è noto riserva potestà legislativa esclusiva alle Regioni su "*istruzione e formazione professionale*". (Potestà, quantomeno a tutt'oggi, non ancora esercitata).

18.1 • LA SITUAZIONE A LIVELLO NAZIONALE E NELLE AREE TERRITORIALI

In questa chiave, è interessante considerare come a livello delle singole regioni si dispone il sistema di fp, ciò che è utile per rilevare le scelte operate dalle varie regioni.

Riportiamo prima, in estrema sintesi, il quadro nazionale e per aree geografiche, riferendo l'analisi al numero degli allievi coinvolti (le Tabb. di riferimento sono la 37 e la 38).

A livello nazionale, la formazione al lavoro sopravanza (seppur di poco) quella sul lavoro: 45.8% degli allievi, la prima; 41.4% la seconda.

Se però si toglie - con più di una legittimità - dalla formazione al lavoro la sottotipologia relativa alla *formazione per altre categorie* (rivolta a *disoccupati, disoccupati di lunga durata, donne*), il suo valore totale si riduce al 39.3% (nello sviluppare l'analisi abbiamo di norma effettuato questa sottrazione, salvo in questi casi dove l'operazione si rivelava del tutto ininfluente).

Nelle diverse aree territoriali la situazione si differenzia (Tabb. da 90 a 94).

- Nel Nord Ovest prevale comunque la formazione al lavoro (anche togliendo la *formazione per altre categorie*) con il 45.8% degli allievi rispetto al 33.6% della formazione sul lavoro;

- Nel Nord Est, il sistema è esplicitamente orientato verso la formazione sul lavoro (53.4%), mentre la formazione *per i giovani* e quella *per soggetti a rischio di esclusione* assomma al 32.1% del totale degli allievi.
- Nel Centro ritroviamo una situazione simile a quella del Nord Est, con il 47.1% di allievi nella formazione sul lavoro e con il 32.4% delle altre due tipologie.
- Nel Sud prevalgono nettamente le due sottotipologie della formazione al lavoro con il 43.3% degli allievi, rispetto al 27.7% di quelle della formazione sul lavoro.
- La stessa situazione, ancor più accentuata, la si ritrova nelle Isole dove la formazione sul lavoro conta 23.9% degli allievi rispetto al 59.7% della *formazione per i giovani* e di quella *per soggetti a rischio di esclusione*.

Insomma, nel Nord Ovest, nel Sud e nel Centro il sistema di fp risulta più spostato sulla *formazione per i giovani* e su quella *per soggetti a rischio di esclusione*.

Sulla formazione sul lavoro si caratterizzano, viceversa, il Nord Est ed il Centro.

18.2 • LE REGIONI

Consideriamo la situazione a livello delle singole regioni.

Valle D'Aosta. Il sistema presenta caratteristiche del tutto particolari. La quota maggiore di allievi è coinvolta nella formazione ex lege, cui segue quella sul lavoro (32.9%). Gli allievi *disoccupati* sono il 2.4% del totale, mentre la *formazione per i giovani* si attesta sul 13.4%.

Piemonte. In Piemonte prevalgono le due sottotipologie della formazione al lavoro già ricordate che riguardano il 42.8% degli allievi, contro il 36.5% di quelli della formazione sul lavoro.

Liguria. Il sistema risulta decisamente spostato sulla formazione sul lavoro che raccoglie il 46.8% degli allievi, mentre le altre due sottotipologie della formazione al lavoro il 24.7% (tutta la formazione al lavoro, per altro, si attesta sul 34.6%).

Lombardia. Il sistema lombardo vede la preminenza della *formazione per i giovani* con il 43.0% degli allievi, valore che sommato al 6.1% della *formazione per soggetti a rischio di esclusione* porta queste due sottotipologie a raccogliere il 49.1% di tutti gli allievi, contro il 31.3% di quelli della formazione sul lavoro.

Veneto. Il sistema risulta spostato sulla formazione sul lavoro con il 55.0% di allievi, contro il 37.9% di quelli della formazione al lavoro, valore che tolti, gli allievi della *formazione per altre categorie* scende al 31%.

Friuli Venezia Giulia. Identica ed anzi ancor più accentuata risulta la situazione di questa regione. La formazione sul lavoro raccoglie il 59.9% degli allievi, rispetto al 32.7% della formazione al lavoro, valore che si riduce al 26.1% tolta la sottotipologia *formazione per altre categorie*.

Tab. 90 - Numero allievi per tipologia formativa - Nord Ovest. Valori percentuali

Tipologia formativa	Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni				distribuzione della tipologia corsuale nell'Area geografica		
	Area: Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	PIEMONTE	LIGURIA		LOMBARDIA	
Formazione al Lavoro							
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	11,8	2,7	10,2	7,9	12,8	12,5
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	5,0		2,9	3,7	6,1	3,9
	Attività di raccordo formazione-istruzione	10,4	4,9	16,3	4,8	8,3	7,9
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	13,0	5,7	10,4	5,7	14,8	13,2
	Attività IFTS	0,9	13,4	0,9	1,1	0,9	3,2
	totale	41,1	13,4	40,7	23,2	43,0	40,7
Attività per soggetti a rischio di esclusione	Migranti, immigrati e nomadi	0,8	0,7	0,8	0,1	0,9	3,0
	Portatori di handicap	1,3		1,0	1,2	1,4	6,5
	Ristretti e tossicodipendenti	2,6		0,4	0,2	3,8	1,7
	totale	4,7	0,7	2,2	1,5	6,1	11,2
Attività per altre categorie	Disoccupati	4,1	2,4	2,9	6,6	4,5	7,8
	Disoccupati di lunga durata	1,2		1,1	0,3	1,3	1,4
	Donne	1,2		0,6	3,0	1,3	3,1
	totale	6,5	2,4	4,6	9,9	7,1	12,3
Totale formazione al Lavoro		52,3	16,5	47,4	34,6	56,2	64,2

Tab. 90 - Numero allievi per tipologia formativa - Nord Ovest. Valori percentuali - segue

Tipologia formativa	Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni				distribuzione della tipologia corsuale nell'Area geografica	
	Area: Nord Ovest	VALLE D'AOSTA	PIEMONTE	LIGURIA		LOMBARDIA
Formazione sul Lavoro						
Apprendisti	9,3		9,8	4,0	9,6	10,1
Contratti di formazione-lavoro	0,4		0,0	1,0	0,5	0,3
Lavoratori in mobilità (comprende anche occupazione critica)	0,2		0,2	0,1	0,2	0,5
Lavoratori occupati: dipendenti dei settori pubblico/privato	22,2	32,9	26,3	40,0	18,8	11,2
Lavoratori autonomi	1,6		0,2	1,8	2,2	0,9
Totale formazione sul Lavoro	33,6	32,9	36,5	46,8	31,3	23,2
Formazione ex Lege						
Conseguimento patenti di mestiere o esercizio attività professionali	2,9	20,8	2,0	1,8	3,2	2,0
Sicurezza e salute sul luogo di lavoro (Dlgs n. 626/94)	3,1	29,7	6,6	9,9	0,7	2,3
Totale formazione ex Lege	5,9	50,6	8,7	11,7	3,9	4,3
Attività ex art 18 L 196/97 (Tirocini formativi)	8,2		7,5	6,9	8,6	8,3
Totali di colonna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 91 - Numero allievi per tipologia formativa - Nord Est. Valori percentuali

Tipologia formativa		Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni				distribuzione della tipologia corsuale nell'Area geografica	
		Area: Nord Est	VENETO	FRIULI VENEZIA GIULIA	PROV. TRENTO		PROV. BOLZANO
Formazione al Lavoro							
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	13,6	12,8	5,3	13,4	45,5	13,8
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	2,7	2,5	0,7	2,5	11,6	6,0
	Attività di raccordo formazione-istruzione	6,1	5,5	11,7	2,2	0,7	3,9
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	6,6	7,7	4,1	5,0	10,1	10,9
	Attività IFTS	0,4	0,3	0,9	0,2	0,4	1,8
	totale	29,5	28,8	22,6	23,3	68,3	36,4
Attività per soggetti a rischio di esclusione	Migranti, immigrati e nomadi	1,0	0,6	2,5	0,3		3,6
	Portatori di handicap	1,0	1,1	1,0	0,7	0,8	6,1
	Ristretti e tossicodipendenti	0,3	0,4	0,0	0,4		1,3
	totale	2,2	2,1	3,5	1,4	0,8	11,0
Attività per altre categorie	Disoccupati	3,4	4,4	4,1	0,8	0,5	7,3
	Disoccupati di lunga durata	0,1	0,1	0,1			0,7
	Donne	1,9	2,4	2,4	0,5		6,1
	totale	5,4	6,9	6,6	1,2	0,5	14,1
Totale formazione al Lavoro		37,1	37,9	32,7	26,0	69,5	61,6

Tab. 91 - Numero allievi per tipologia formativa - Nord Est. Valori percentuali - segue

Tipologia formativa	Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni				distribuzione della tipologia corsuale nell'Area geografica	
	Area: Nord Est	VENETO	FRULI VENEZIA GIULIA	PROV. TRENTO		PROV. BOLZANO
Formazione sul Lavoro						
Apprendisti	23,0	25,8	31,4	4,5	17,6	9,2
Contratti di formazione-lavoro	0,7	0,9	0,2	0,5	1,4	1,2
Lavoratori in mobilità (comprende anche occupazione critica)	0,7	0,1	1,2	2,1	0,1	0,8
Lavoratori occupati: dipendenti dei settori pubblico/privato	23,2	20,2	24,9	35,7	11,0	13,6
Lavoratori autonomi	5,8	7,9	2,2	6,7	0,4	3,1
Totale formazione sul Lavoro	53,4	55,0	59,9	49,4	30,5	28,0
Formazione ex Lege						
Conseguimento patenti di mestiere o esercizio attività professionali	1,9	2,5	1,1	2,3		3,3
Sicurezza e salute sul luogo di lavoro (Dlgs n. 626/94)	5,2	2,8	4,0	17,0		2,3
Totale formazione ex Lege	7,1	5,3	5,1	19,3		5,7
Attività ex art 18 L. 196/97 (Tirocini formativi)	2,4	1,8	2,3	5,3	0,0	4,8
Totali di colonna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 92 - Numero allievi per tipologia formativa - Centro. Valori percentuali

Tipologia formativa	Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni					distribuzione della tipologia corsuale nell'Area geografica				
	Area: Centro	EMILIA ROMAGNA	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE		LAZIO	ABRUZZO		
Formazione al Lavoro										
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	7,5	3,4	9,1	16,9	7,0	15,7	26,3	10,9	
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	4,0	6,0	1,3	29,2	0,7	0,0	0,0	1,0	2,4
	Attività di raccordo formazione-istruzione	10,1	10,0	1,9	2,4	30,1	8,9	12,0	16,2	14,7
	Attività formative di 2° livello, post-qualifica o post diploma	6,1	2,4	9,0	8,0	12,8	1,1	1,1	7,5	4,0
	Attività IFTS	1,0	0,4	1,9	6,5	1,7	37,6	55,2	38,4	
totale	28,8	22,2	23,2	63,0	52,4	37,6	55,2	38,4		
Attività per soggetti a rischio di esclusione	Migranti, immigrati e nomadi	1,3	1,6	1,5		1,7	0,1	2,5	3,4	
	Portatori di handicap	1,3	1,5	0,9	3,6	0,7	0,7	2,2	3,5	
	Ristretti e tossicodipendenti	0,9	1,3	0,1		0,8	0,4	1,1	2,1	
totale	3,5	4,4	2,5	3,6	3,1	1,2	5,8	8,9		
Attività per altre categorie	Disoccupati	2,3	2,4	3,7	4,0	3,8	0,8	3,5	5,4	
	Disoccupati di lunga durata	0,6	0,4	0,2		0,6	1,3	0,2	2,3	
	Donne	2,3	2,8	2,1		0,8	1,0	4,1	7,0	
totale	5,2	5,6	6,0	4,0	5,2	3,1	7,8	14,7		
Totale formazione al Lavoro	37,6	32,2	31,7	70,6	60,7	41,9	68,8	62,0%		

Tab. 92 - Numero allievi per tipologia formativa - Centro. Valori percentuali - segue

Tipologia formativa	Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni						distribuzione della tipologia corsuale nell'Area geografica	
	Area: Centro	EMILIA ROMAGNA	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO		ABRUZZO
Formazione sul Lavoro								
Apprendisti	11,8	16,8	13,0	5,6	4,8	0,9	0,8	7,6
Contratti di formazione-lavoro	1,9	3,1	0,1			0,0		1,9
Lavoratori in mobilità (comprende anche occupazione critica)	0,5	0,5	1,4			0,1		0,7
Lavoratori occupati: dipendenti dei settori pubblico/privato	27,8	36,2	37,1	1,3	11,9	6,7	15,9	12,3
Lavoratori autonomi	5,1	5,9	3,2		0,9	5,4	3,4	4,5
Totale formazione sul Lavoro	47,1	62,6	54,9	6,9	17,7	13,1	20,1	27,0
Formazione ex Legge								
Conseguimento patenti di mestiere o esercizio attività professionali	1,6	1,7	3,5	0,6	3,3	0,0	2,1	2,5
Sicurezza e salute sul luogo di lavoro (Dlgs n. 626/94)	2,9	1,8	8,7	17,8	10,9	0,6	3,7	3,5
Totale formazione ex Legge	4,5	3,5	12,2	18,5	14,2	0,6	5,8	6,0
Attività ex art 18 L 196/97 (Tirocini formativi)	10,8	1,7	1,1	4,0	7,4	44,4	5,3	5,0
Totali di colonna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 93 - Numero allievi per tipologia formativa - Sud. Valori percentuali

Tipologia formativa		Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni					distribuzione della tipologia corsuale nell'Area geografica	
		Area: Sud	MOLISE	CAMPANIA	BASILICATA	PUGLIA		CALABRIA
Formazione al Lavoro								
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	9,7		10,3	12,0	6,5	15,4	13,4
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	4,2		7,4		3,9		2,9
	Attività di raccordo formazione-istruzione	8,2	8,4	9,6	3,6	9,5	5,3	4,3
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	10,2	3,4	9,9	5,3		23,9	13,4
	Attività IFTS	5,9		5,4	3,5	0,8	15,5	8,7
	totale	38,3	11,7	42,5	24,5	20,6	60,1	42,8
Attività per soggetti a rischio di esclusione	Migranti, immigrati e nomadi	0,7			1,9	2,0	1,8	1,4
	Portatori di handicap	1,9		2,2	1,4	3,1	1,6	4,0
	Ristretti e tossicodipendenti	2,3	0,7	4,3			0,4	3,6
	totale	4,9	0,7	6,5	3,3	5,0	3,7	9,1
Attività per altre categorie	Disoccupati	7,6		7,6	13,8	12,9	6,2	7,2
	Disoccupati di lunga durata	8,7		13,5	5,1	5,9	3,7	5,1
	Donne	1,9	0,7	1,5	4,7	3,3	1,6	3,3
	totale	18,2	0,7	22,7	23,6	22,2	11,5	15,6
Totale formazione al Lavoro		61,5	13,2	71,7	51,4	47,8	75,3	67,4

Tab. 93 - Numero allievi per tipologia formativa - Sud. Valori percentuali - segue

Tipologia formativa	Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni					distribuzione della tipologia corsuale nell'Area geografica
	Area: Sud	MOLISE	CAMPANIA	BASILICATA	PUGLIA	
Formazione sul Lavoro						
Apprendisti	3,0	9,7	2,9	7,3		4,3
Contratti di formazione-lavoro						
Lavoratori in mobilità (comprende anche occupazione critica)	1,4		0,8			1,4
Lavoratori occupati: dipendenti dei settori pubblico/privato	21,9	67,9	12,1	37,2	31,9	11,2
Lavoratori autonomi	1,4	9,3	0,8			1,8
Totale formazione sul Lavoro	27,7	86,8	16,6	44,4	31,9	18,8
Formazione ex Legge						
Conseguimento patenti di mestiere o esercizio attività professionali	3,0		4,1	2,5	2,2	2,3
Sicurezza e salute sul luogo di lavoro (Dlgs n. 626/94)	4,7		3,4	1,5	15,4	5,0
Totale formazione ex Legge	7,7		7,5	4,0	17,6	9,8
Attività ex art 18 L 196/97 (Tirocini formativi)	3,1		4,3	0,2	2,7	4,0
Totali di colonna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 94 - Numero allievi per tipologia formativa. Valori percentuali

Tipologia formativa		Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni			distribuzione della tipologia corsuale nell'Area geografica
		Area: Isole	SARDEGNA	SICILIA	
Formazione al Lavoro					
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	32,8	23,0	34,7	29,8
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	3,3	16,2	0,8	5,2
	Attività di raccordo formazione-istruzione	11,2	1,1	13,1	2,6
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	9,6	5,4	10,4	18,3
	Attività IFTS	0,8	1,6	0,7	1,7
	totale	57,7	47,2	59,7	57,7
Attività per soggetti a rischio di esclusione	Migranti, immigrati e nomadi	0,4		0,5	0,7
	Portatori di handicap	1,1	0,2	1,3	4,9
	Ristretti e tossicodipendenti	0,5	0,4	0,5	1,4
	totale	2,0	0,5	2,3	7,0
Attività per altre categorie	Disoccupati	10,0	21,1	7,8	7,8
	Disoccupati di lunga durata	0,7		0,8	0,9
	Donne	0,5		0,6	0,5
	totale	11,2	21,1	9,2	9,2
Totale formazione al Lavoro		70,9	68,9	71,3	73,9

Tab. 94 - Numero allievi per tipologia formativa. Valori percentuali - segue

Tipologia formativa	Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni			distribuzione della tipologia corsuale nell'Area geografica
	Area: Isole	SARDEGNA	SICILIA	
Formazione sul Lavoro				
Apprendisti	2,2	5,1	1,6	2,6
Contratti di formazione-lavoro				
Lavoratori in mobilità (comprende anche occupazione critica)				
Lavoratori occupati: dipendenti dei settori pubblico/privato	21,5	15,4	22,7	15,3
Lavoratori autonomi	0,2	0,3	0,2	0,7
Totale formazione sul Lavoro	23,9	20,7	24,5	18,6
Formazione ex Legge				
Conseguimento patenti di mestiere o esercizio attività professionali	0,6	0,7	0,6	1,0
Sicurezza e salute sul luogo di lavoro (Dlgs n. 626/94)	3,0	7,9	2,1	3,5
Totale formazione ex Legge	3,6	8,6	2,7	4,5
Attività ex art 18 L 196/97 (Tirocini formativi)	1,6	1,8	1,6	3,0
Totali di colonna	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Provincia autonoma di Trento. Il sistema trentino risulta oggettivamente spostato sulla formazione sul lavoro che coinvolge il 49.4% di tutti gli allievi, mentre la formazione al lavoro il 26%. Da segnalare, inoltre, è il valore alto degli allievi della formazione ex lege, 19.3%.

Provincia autonoma di Bolzano. Opposta risulta la situazione sud tirolese, dove la formazione al lavoro è decisamente maggioritaria (69.5% di allievi), con la formazione sul lavoro che coinvolge il 30.5% di allievi.

Emilia Romagna. Il sistema emiliano è decisamente spostato sulla formazione sul lavoro che accoglie il 62.6% degli allievi, mentre la formazione al lavoro il 32.2% (valore che toglie la tipologia *formazione per altre categorie* si riduce ulteriormente al 26.6% degli allievi).

Toscana. Anche nel caso toscano, il sistema risulta spostato sulla formazione sul lavoro (54.9% di allievi), contro il 31.7% di quelli della formazione al lavoro (24.7% se si toglie la tipologia *formazione per altre categorie*). Da segnalare il 12.2% di allievi coinvolti nella formazione ex lege.

Umbria. Totalmente differente dalle due situazioni appena esaminate risulta la realtà umbra, con solo il 6.9% di allievi della formazione sul lavoro. La formazione al lavoro, viceversa, rappresenta il 70.6% degli allievi e va segnalata la consistenza della formazione ex lege con il 18.5% di allievi.

Marche. Piuttosto simile a quello umbro risulta è il sistema marchigiano con il 60.7% di allievi nella formazione al lavoro ed il 17.7% nella formazione sul lavoro. Anche in questo caso è opportuno segnalare il 14.2% di allievi coinvolti nella formazione ex lege.

Lazio. Il sistema laziale presenta, in base ai dati rilevati, una situazione del tutto particolare, dal momento che la tipologia più forte in termini di allievi è quella relativa ai tirocini (44.4%). La formazione al lavoro raccoglie comunque il 41.9% di allievi, mentre la formazione sul lavoro solo il 13.1%.

Abruzzo. Il sistema abruzzese risulta decisamente spostato sulla formazione al lavoro che coinvolge il 68.8% degli allievi, mentre la formazione sul lavoro il 20.1%.

Molise. Il sistema molisano si qualifica sostanzialmente sulla formazione sul lavoro con l'86.8% di allievi sul totale. Quelli della formazione al lavoro sono solo il 13.2%.

Campania. Opposta risulta la situazione della Campania, dove è la formazione al lavoro a premeggiare con il 71.7% degli allievi che anche tolti quelli della *formazione per altre categorie* (molto consistente in regione: 22.7%) rappresenta comunque il 49.0% degli allievi rispetto al 16.6% di quelli della formazione sul lavoro.

Basilicata. La situazione della Basilicata si presenta piuttosto equilibrata con i 44.4% di allie-

vi della formazione sul lavoro ed il 51.4% di quelli della formazione al lavoro. e però si toglie il numero degli allievi della *formazione per altre categorie* (23.6%), la formazione al lavoro scende al 27.8%.

Puglia. Il sistema pugliese presenta un valore significativo della formazione ex lege (17.6% di allievi), con la formazione sul lavoro che raccoglie il 31.9% di allievi e la formazione al lavoro il 47.8%. Anche in questo caso, però, la situazione cambia sensibilmente togliendo a quest'ultima il numero (elevato) di allievi della *formazione per altre categorie* (22.2%): il risultato porta le altre due sottotipologie della formazione al lavoro a rappresentare il 25.6% del totale degli allievi.

Calabria. Il sistema calabro è tutto spostato sulla formazione al lavoro (75.3%), al cui interno la *formazione per i giovani* da sola rappresenta il 60.1% degli allievi. La formazione sul lavoro coinvolge il 14.3% degli allievi.

Sardegna. Il sistema sardo si caratterizza sulla *formazione per i giovani* con il 47.2% di tutti gli allievi. Significativa è la quota dei frequentanti la *formazione per altre categorie* (21.1%), con la formazione sul lavoro che riguarda il 20.7% degli allievi.

Sicilia. Il sistema siciliano è spostato decisamente sulla formazione al lavoro (71.3% del totale degli allievi) con la *formazione per i giovani* che da sola coinvolge il 59.7% degli allievi. La formazione sul lavoro riguarda il 24.5% di allievi.

18.3 • QUALCHE CONSIDERAZIONE DI SINTESI

Come si può constatare, non solo esistono differenze sensibili tra le diverse aree territoriali, ma le differenze sono riscontrabili anche tra le regioni appartenenti alle varie aree, presentando caratteristiche che finiscono con l'accomunare regioni di aree diverse.

Sintetizziamo al massimo.

Le regioni in cui prevale la formazione al lavoro e nella fattispecie quella *per i giovani* e quella *per soggetti a rischio di esclusione*, sono:

- il *Piemonte*;
- la *Lombardia*;
- la *Provincia autonoma di Bolzano*;
- l'*Umbria*;
- l'*Abruzzo*;
- la *Campania*;
- la *Calabria*;
- la *Sardegna*;
- la *Sicilia*.

Quelle dove prevale la formazione sul lavoro sono:

- la *Liguria*;
- il *Veneto*;
- il *Friuli Venezia Giulia*;
- la *Provincia autonoma di Trento*;
- l'*Emilia Romagna*;
- la *Toscana*;
- il *Molise*;
- la *Basilicata*;
- la *Puglia*,

Due sistemi, poi, presentano caratteristiche particolari:

- la *Valle D'Aosta*;
- il *Lazio*,

dove la maggiore consistenza di allievi la si ritrova nella formazione ex lege.

Da segnalare, infine, sono i valori decisamente alti del numero degli allievi coinvolti nella *formazione per altre categorie* in:

- *Campania*;
- *Basilicata*;
- *Puglia*;
- *Sardegna*.

19 • LA FORMAZIONE PER I GIOVANI NEI VARI SISTEMI REGIONALI

È interessante considerare come si articola la *formazione al lavoro* nei vari sistemi regionali. Questa analisi si legittima da più punti di vista a partire dalla considerazione che è questa formazione ad avere il carattere, per così dire, più *formale*, giustificando più spesso l'esistenza stessa delle Sedi operative. Inoltre, la normativa esistente alla data di chiusura della rilevazione (29 novembre 2002) aveva introdotto parecchie novità:

- l'*integrazione* tra istruzione e formazione, circoscritta inizialmente al rapporto con gli Istituti professionali di Stato, ha progressivamente riguardato anche altri indirizzi di scuola secondaria superiore, diventando oggi una nuova ed importante *categoria* di politica scolastica e formativa;
- la l. 9/99 - che ha ampliato la durata dell'obbligo scolastico - ha previsto esplicitamente per la sua realizzazione il rapporto tra scuola e fp. Questa legge è stata successivamente abrogata dalla l. 53/03, ma era pienamente operativa al momento della rilevazione;
- i corsi lfts - che si fondano sull'integrazione tra scuola, fp, università, Parti sociali - sono diventati, con l'art. 69 della l. 144/99, una oggettiva realtà formativa;
- l'art. 68 della stessa l. 144/99, inoltre, aveva introdotto l'obbligo formativo (poi sostituito dalla l. 53/03) fino ai diciotto anni, indicando, tra l'altro, nell'integrazione tra istruzione e formazione una delle modalità attraverso cui assolvere l'obbligo formativo stesso.

Considerare come i vari sistemi regionali abbiano affrontato tutto ciò, dunque, è piuttosto interessante.

Al fine di rendere omogenea l'analisi e di favorire comparazioni, si è preso a riferimento il numero degli allievi dichiarati dalle varie Sedi operative, suddiviso nelle tipologie:

- *formazione di primo livello (o di base)*;
- *attività relative alla realizzazione della l. 9/99*;
- *corsi di raccordo tra istruzione e formazione (scuola e fp)*;
- *formazione di secondo livello*;
- *corsi lfts*.

Iniziamo con alcune considerazioni sulle quantità (Tab. 39).

Gli allievi della *formazione per i giovani* risultano nel complesso 197.623;

- 73.197, pari al 37.0% del totale, sono quelli del Nord Ovest;
- 32.050, pari al 16.2% del totale, sono quelli del Nord Est;
- 58.792, pari al 29.8% del totale, sono quelli del Centro;
- 5.845, pari al 2.9% del totale, sono quelli del Sud;
- 27.739, pari al 14.1% del totale, sono quelli delle Isole.

Come si può constatare, la consistenza dei diversi sistemi territoriali presenta rilevanti differenze.

Il Nord Ovest ed il Centro, da soli, rappresentano il 66.8% del totale, mentre le altre tre aree territoriali sommate tra loro, solo il 33.2% del totale. In questo contesto, poi, va segnalata la dimensione oggettivamente contenuta del Sud.

Insomma, non solo si evidenziano differenze vistose, ma è possibile aggiungere che in alcune aree la formazione per i giovani è una realtà, in altre decisamente meno ed è palese che il ruolo che essa può svolgere nei diversi contesti territoriali è anch'esso piuttosto differente.

Se dalle aree territoriali si passa alle regioni, ciò che abbiamo appena detto risulta ancor più chiaro (Tabelle da 95 a 99).

- La *Lombardia* conta, per quanto riguarda la *formazione per i giovani*, 49.770 allievi.
- L'*Emilia Romagna*, 24.105.
- Il *Piemonte*, 21.136.
- Il *Veneto*, 16.305.
- Il *Lazio*, 15.6127.

Il totale di queste sei regioni è di 154.424 allievi, pari ad oltre il 78% del totale nazionale. Ovviamente nel determinare i valori decisamente più contenuti delle altre regioni ha un peso determinante la dimensione delle rispettive popolazioni. Così i:

- 6.734 allievi delle *Marche*;
- 5.933 del *Friuli Venezia Giulia*;
- 5.699 della *Provincia autonoma di Bolzano*;
- 4.118 della *Provincia autonoma di Trento*;
- 4.069 dell'*Abruzzo*;
- 3.634 della *Sardegna*

assumono, rispetto alle singole realtà, un rilievo quantitativo importante.

Sta comunque di fatto che altri valori non riescono a trovare spiegazioni in relazione, appunto, alla dimensione della popolazione (è il caso della *Toscana*, della *Campania* e della *Liguria*) e che quando si scende a qualche centinaio di allievi è difficile parlare di un'offerta di *formazione per i giovani* potenzialmente "alternativa" alla scuola.

Detto ciò, approfondiamo l'analisi regione per regione, considerando le sotto tipologie in cui si articola la *formazione per i giovani*.

19.1 • NORD OVEST

Valle D'Aosta - In *Valle d'Aosta* risultano assenti gli interventi relativi all'*attuazione della l. 9/99*. La fp aostana risulta concentrata particolarmente (per il 43%) sulla *formazione di secondo livello*, cui seguono gli interventi di *raccordo istruzione-formazione* (36.6%), La *formazione di primo livello (o di base)* rappresenta il 20.4% del totale.

Tab. 95 - Numero allievi delle attività per i giovani per tipologia formativa - Nord Ovest. Valori percentuali

Tipologia consuale	Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni				Area: Nord Ovest	
	VALLE D'AOSTA	PIEMONTE	LIGURIA	LOMBARDIA		
Formazione al Lavoro						
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	20,4	25,1	34,2	29,9	28,6
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)		7,1	15,9	14,2	12,2
	Attività di raccordo formazione-istruzione	36,6	40,0	20,7	19,3	25,4
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	43,0	25,5	24,6	34,4	31,6
	Attività IFTS		2,3	4,7	2,1	2,3
Totale formazione al Lavoro	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza Indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 96 - Numero allievi delle attività per i giovani per tipologia formativa - Nord Est. Valori percentuali

Tipologia corsuale		Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni				Area: Nord Est
		VENETO	FRIULI VENE- ZIA GIULIA	PROV. TRENTO	PROV. BOLZANO	
Formazione al Lavoro						
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	44,4	23,3	57,6	66,6	46,1
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	8,6	2,9	10,6	16,9	9,3
	Attività di raccordo formazione-istruzione	19,2	51,8	9,6	1,1	20,8
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	26,7	18,1	21,6	14,8	22,3
	Attività IFTS	1,2	3,9	0,7	0,6	1,5
Totale formazione al Lavoro		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 97 - Numero allievi delle attività per i giovani per tipologia formativa - Centro. Valori percentuali

Tipologia corsuale	Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni						Area: Centro
	EMILIA ROMAGNA	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	
Formazione al Lavoro							
Attività formative di 1° livello	15,3	39,4	26,7	13,3	41,6	47,7	26,1
Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	26,8	5,7	46,4	1,4	0,1	1,8	14,0
Attività di raccordo formazione-istruzione	45,0	8,0	3,8	57,6	23,7	7,7	35,1
Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	11,0	38,7	12,8	24,5	31,8	29,3	21,2
Attività IFTS	1,8	8,1	10,3	3,3	2,8	13,5	3,6
Totale formazione al Lavoro	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 98 - Numero allievi delle attività per i giovani per tipologia formativa - Sud. Valori percentuali

Tipologia corsuale		Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni					Area: Sud
		MOLISE	CAMPANIA	BASILICATA	PUGLIA	CALABRIA	
Formazione al Lavoro							
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello		24,2	48,9	31,5	25,6	25,4
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)		17,3		18,8		11,0
	Attività di raccordo formazione-istruzione	71,4	22,6	14,9	46,0	8,8	21,5
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	28,6	23,2	21,8		39,8	26,6
	Attività IFTS		12,6	14,5	3,8	25,7	15,5
Totale formazione al Lavoro		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Tab. 99 - Numero allievi delle attività per i giovani per tipologia formativa - Isole. Valori percentuali

Tipologia corsuale		Numero allievi: distribuzione per Aree geografiche e Regioni		
		SARDEGNA	SICILIA	Area: Isole
Formazione al Lavoro				
Attività per i giovani	Attività formative di 1° livello	48,7	58,2	56,9
	Attività connesse alla legge n. 9/99 (innalzamento obbligo scolastico)	34,2	1,4	5,7
	Attività di raccordo formazione-istruzione	2,4	21,9	19,4
	Attività formative di 2° livello, post qualifica o post diploma	11,4	17,5	16,7
	Attività IFTS	3,3	1,1	1,4
Totale formazione al Lavoro		100,0	100,0	100,0

Fonte: Terza indagine sull'offerta di formazione professionale in Italia

Piemonte - In Piemonte risultano particolarmente sviluppati gli interventi di *raccordo istruzione-formazione* che coinvolgono 8.456 allievi, pari al 40% del totale.

La *formazione di secondo livello* unitamente ai *corsi Ifts* riguardano in totale 5.865 allievi, pari al 27.8% portando le attività post-secondarie a superare quelle di *primo livello (o di base)* che coinvolgono 5.304 allievi, il 25.1% del totale.

Gli interventi in *attuazione della l. 9/99* toccano complessivamente 1.511 allievi, il 7.1% del totale.

Liguria - Come si è già osservato, la *formazione per i giovani* coinvolge in Liguria un numero relativamente basso di allievi: 2.198. Di essi, il 34.2% è rappresentato da frequentanti la *formazione di primo livello (o di base)*, il 24.6% quella di *secondo livello* cui si può aggiungere il 4.7% di frequentanti *corsi Ifts*, ciò che porta le attività post-secondarie al 29.3% del totale.

Sviluppati sono gli interventi in integrazione con la scuola: il 15.9% degli allievi in relazione all'*attuazione della l. 9/99*, il 20.7% in *attività di raccordo istruzione-formazione*.

Lombardia - Gli allievi della *formazione di secondo livello* sono 17.140 (pari al 34.4% del totale) e quelli dei *corsi Ifts*, 1.066 (pari al 2.1% del totale).

Pur avendo una oggettiva consistenza (14.880 allievi, pari al 29.9% del totale), la *formazione di primo livello (o di base)* risulta quindi decisamente sopravanzata da quella di *secondo livello* (ed in generale post-secondaria).

Significativi sono i numeri di allievi coinvolti, rispettivamente, nelle attività in *attuazione della l. 9/99* (7.055, pari al 14.2% del totale) e in attività di *raccordo istruzione-formazione* (8.629, pari al 19.3% del totale).

19.2 • NORD EST

Veneto - Il Veneto, da solo, rappresenta più della metà di tutti gli allievi del Nord Est: 16.305 rispetto ai 32.050 dell'area.

Prevale la *formazione di primo livello (o di base)*, con 7.241 allievi (pari al 44.4% del totale), mentre la *formazione di secondo livello* coinvolge 4.354 allievi (il 26.7% del totale). I *corsi Ifts* risultano contenuti, riguardando 189 allievi (1.2%). Sufficientemente presenti sono le altre due sottotipologie: le attività relative alla *l. 9/99* toccano 1.395 allievi (8.6% del totale) e quelle di *raccordo istruzione-formazione* 3.126 (il 19.2% del totale).

Friuli Venezia Giulia - Gli allievi della *formazione per i giovani* sono in totale 5.933. Il numero più rilevante lo si ritrova nelle attività di *raccordo istruzione-formazione*: 3.071, pari al 51.8% del totale.

La *formazione di primo livello (o di base)* e quella post-secondaria hanno valori piuttosto simili. La prima rappresenta il 23.3% del totale, la seconda il 22% (18.1% la *formazione di secondo livello*, il 3.9% i *corsi Ifts*).

Molto contenuto risulta il numero di allievi coinvolti nelle attività in *attuazione della l. 9/99*: 171, pari al 2.9% del totale.

Provincia autonoma di Trento - La *Provincia autonoma di Trento* (al pari, per altro, di quel-

la di Bolzano), presenta una realtà particolare legata al proprio Statuto di autonomia. La parte più cospicua delle attività è concentrata nella *formazione di primo livello (o di base)* che con i suoi 2.373 allievi sui 4.118 totali, rappresenta il 57.6% di tutti gli allievi. Segue, ma con valori molto più contenuti, la *formazione di secondo livello* con 889 allievi, pari al 21.6%. I *corsi Ifts* sono poco rappresentati (0.7% del totale degli allievi). In questo contesto risulta significativo il numero di studenti coinvolti nelle attività di *attuazione della l. 9/99* che rappresentano il 10.6% del totale, valore comunque di poco superiore a quello di attività di *raccordo istruzione-formazione* (9.6% del totale).

Provincia autonoma di Bolzano - La situazione appena esaminata risulta accentuata nella *Provincia autonoma di Bolzano* dove 3.792 dei 5.694 studenti (pari al 66.6%) risultano frequentare la *formazione di primo livello (o di base)*.

In questo contesto è significativo il valore relativo agli allievi coinvolti nelle attività in *attuazione della l. 9/99* che rappresentano il 16.9% del totale.

La *formazione di secondo livello*, con i suoi 844 allievi, rappresenta il 14.8% del totale, mentre “residuali”, per così dire, sono i valori riferiti ai *corsi Ifts* (0.6%) ed alle attività di *raccordo istruzione-formazione* (1.1%).

19.3 • CENTRO

Emilia Romagna - I dati relativi all'Emilia Romagna mettono in luce l'esplicita scelta della Regione di puntare sulle varie forme di integrazione tra istruzione e formazione. Il 45.0% degli allievi, infatti, è coinvolto in attività di *raccordo istruzione e formazione* ed il 26.8% in quelle in *attuazione della l. 9/99* (totale 71.8% di tutti gli allievi della **formazione per i giovani**). La *formazione di primo livello (o di base)* coinvolge il 15.3% degli allievi e quella di *secondo livello* l'11.0% che, sommati agli allievi dei *corsi Ifts* (1.8%) porta le attività post-secondarie al 12.8% del totale.

Toscana - La **formazione per i giovani** presenta in *Toscana*, valori contenuti.

Gli allievi, complessivamente, sono 3.909 (il 23.2% di tutti gli allievi della fp toscana, che come si è visto risulta decisamente più spostata sulla **formazione sul lavoro**).

La *formazione di primo livello (o di base)* e quella di *secondo livello* si attestano su valori molto simili: il 39.4% degli allievi della formazione per i giovani la prima, il 38.7% la seconda.

Piuttosto sviluppati sono i *corsi Ifts* che raccolgono l'8.1% degli allievi.

In conseguenza di questa “polarizzazione”, le attività in *attuazione della l. 9/99* e di *raccordo istruzione-formazione* si presentano con valori piuttosto contenuti: il 5.7% degli allievi, la prima; l'8%, la seconda.

Marche - Come si era già osservato, il sistema della fp marchigiana presenta, rispetto alle caratteristiche della regione, una sua oggettiva consistenza: gli allievi nel complesso sono 12.858 e 6.734 di essi (pari al 52.4%) sono quelli della **formazione per i giovani**.

Riguardo alle tipologie formative, i dati mettono in luce scelte piuttosto particolari compiute dalla Regione che risulta aver puntato molto sull'*integrazione* con la scuola (le attività di *raccordo istruzione-formazione* rappresentano da sole il 57.6% del totale degli allievi) e sulla *formazione di secondo livello*: 1.652 allievi, pari al 24.5% del totale che sommati al 3.3% rappre-

sentato dai *corsi Ifts*, porta gli allievi del post-secondario a rappresentare il 27.8% del totale. In conseguenza di questa scelta, la *formazione di primo livello (o di base)* si presenta con valori contenuti (il 13.3% del totale) e del tutto "residuale" risulta il valore degli allievi coinvolti in attività in *attuazione della l. 9/99*: l'1.4%.

Lazio - Il sistema di fp del *Lazio* presenta ha una sua oggettiva consistenza con i suoi 41.540 allievi in totale ed i 15.617 della **formazione per i giovani**.

Quest'ultima risulta polarizzata tra la *formazione di primo livello (o di base)* che primeggia con il 41.6% degli allievi, seguita dalla *formazione di secondo livello* che comunque si colloca sul 31.8% degli allievi, valore che sommato a quello dei frequentanti i *corsi Ifts* (2.8%) porta le attività post-secondarie al 34.6% del totale.

L'unica altra tipologia davvero attiva risulta quella di *raccordo istruzione-formazione* (23.7% di allievi), dal momento che in base alle risposte ottenute risulta pressoché inesistente (0.1%) la tipologia *attuazione della l. 9/99*.

Abruzzo - Anche il sistema della **formazione per i giovani** abruzzese risulta fortemente polarizzato tra la *formazione di primo livello (o di base)* che da sola raccoglie il 47.7% degli allievi e quella post-secondaria che, sommando gli allievi della *formazione di secondo livello* (29.3%) e quelli dei *corsi Ifts* (13.5%), risulta coinvolgere il 42.8% degli allievi.

Conseguenza di ciò è la sottorappresentazione delle altre due tipologie che, insieme, coinvolgono il 9.5% degli allievi.

19.4 • SUD

Nel **Sud** il sistema della **formazione per i giovani** risulta piuttosto modesto con i suoi 5.845 allievi in totale, concentrati però sostanzialmente in *Campania* e in *Calabria*. Nel caso del *Molise*, della *Basilicata*, della *Puglia* non si va oltre alcune centinaia di allievi. Ciò rende piuttosto problematica la lettura dei dati, dato che la presenza di qualche Sede operativa in più o in meno a seconda degli anni e della volontà di partecipazione all'indagine può modificare anche in maniera vistosa i risultati qui descritti.

Con questa avvertenza, consideriamo comunque la situazione.

Molise - In base alle risposte ottenute, la **formazione per i giovani** molisana risulta riguardare unicamente il *raccordo tra istruzione e formazione* (71.4% degli allievi) e la *formazione di secondo livello* (28.6% degli allievi).

Per altro, come era già stato osservato, in Molise la fp è concentrata in particolare nella **formazione sul lavoro** che da sola coinvolge l'86.8% di tutti gli allievi.

Campania - Il sistema campano conta in totale 7.743 allievi di cui 3.292 (pari al 42.5%) nella **formazione per i giovani**.

Quest'ultima presenta tutte le sotto tipologie formative con valori discretamente simili.

A prevalere, comunque, è la formazione post-secondaria, con il 23.2% degli allievi nella *formazione di secondo livello* ed il 12.6% nei *corsi Ifts* (totale: 25.8%).

La *formazione di primo livello (o di base)* coinvolge il 24.2% degli allievi, mentre le altre tipo-

logie si attestano, rispettivamente, quelle in *attuazione della l. 9/99* sul 17.3% degli allievi e quelle di *raccordo istruzione-formazione* sul 22.6%.

Basilicata - Il sistema della fp in *Basilicata*, in base alle risposte ottenute, riguarda in totale 1.071 allievi, con la preminenza già segnalata della **formazione sul lavoro** (44.4% di tutti gli allievi) e con una forte presenza delle attività formative rivolte ai *disoccupati* e alle *donne* (23.6% di tutti gli allievi).

La **formazione per i giovani**, di conseguenza, è contenuta, coinvolgendo il 24.5% di tutti gli allievi.

Rispetto alle sotto tipologie in cui essa si articola, quasi la metà è rappresentata dalla *formazione di primo livello (o di base)* che da sola coinvolge il 48.9% degli allievi.

Un'ulteriore polarizzazione è data dalla formazione post-secondaria che con il 21.8% di allievi della *formazione di secondo livello* ed il 14.5% dei *corsi Ifts*, rappresenta il 36.3% degli allievi. Assente la sotto tipologia relativa alla *l. 9/99*, il restante 14.9% è relativo agli allievi delle attività di *raccordo istruzione-formazione*.

Puglia - Anche nel caso della Puglia ci si ritrova di fronte ad un'offerta di formazione per i giovani contenuta: gli allievi in totale sono 400 rispetto ai 1.945 coinvolti nelle attività della fp.

In base alle risposte ottenute, la Puglia risulterebbe l'unica regione con assenza della *formazione di secondo livello*, con la formazione post-secondaria rappresentata solo dai *corsi Ifts* che coinvolgono il 3.8% degli allievi.

Piuttosto sviluppata risulta essere la sotto tipologia *raccordo istruzione-formazione* che coinvolge il 46% degli allievi.

La *formazione di primo livello (o di base)* rappresenta il 31.5% degli allievi e sopra la media dell'area territoriale risultano le attività in *attuazione della l. 9/99* che coinvolgono il 18.8% degli allievi.

Calabria - Il sistema di fp calabro conta in totale 2.821 allievi, 1.695 dei quali (pari al 60.1%) nella *formazione per i giovani*.

Essa risulta particolarmente spostata sul settore post-secondario con il 39.8% degli allievi coinvolti nella *formazione di secondo livello* ed il 25.7% in *corsi Ifts* (totale 65.5% degli allievi).

Il 25.6% degli allievi è nella *formazione di primo livello (o di base)*, mentre l'8.8% risulta coinvolto nelle attività di *raccordo istruzione-formazione*.

19.5 • ISOLE

Sardegna - In Sardegna la *formazione per i giovani* conta in totale 3.634 allievi pari al 47.2% di tutti gli allievi della fp sarda.

A prevalere è decisamente la *formazione di primo livello (o di base)* che da sola coinvolge il 48.7% degli allievi.

Segue, come valori assoluti e percentuali, la formazione relativa all'*attuazione della l. 9/99* che risulta aver coinvolto il 34.2% degli allievi.

La *formazione di secondo livello* si presenta con valori contenuti - l'11.4% degli allievi - valore che sommato ai frequentanti i *corsi Ifts* (3.3%) portano la formazione post-secondaria a coinvolgere il 14.7% di allievi.

Residuale il valore relativo agli allievi coinvolti in attività di *raccordo istruzione-formazione*: il 2.4%.

Sicilia - Come abbiamo già osservato, il sistema della fp siciliana, in rapporto in particolare alla **formazione per i giovani**, risulta tra i più consistenti su scala nazionale con i suoi 24.105 allievi coinvolti nelle varie sotto tipologie della formazione per i giovani.

Quest'ultima, per altro, mette in luce caratteri oggettivamente "tradizionali" con la *formazione di primo livello (o di base)* che da sola coinvolge il 58.2% degli allievi.

La *formazione di secondo livello* rappresenta comunque il 17.5% degli allievi, valore che sommato all'1.1% dei frequentanti i *corsi lfts* porta l'offerta post-secondaria al 18.6% del totale degli allievi.

"Residuale" risulta il valore riferito alle attività in *attuazione della l. 9/99* (1.4% degli allievi), mentre discreto è il numero degli allievi coinvolti in attività di *raccordo istruzione-formazione*: 5.286, pari al 21.9%.

19.6 • ALCUNE DIFFERENZE TRA IL 1999/2000 ED IL 2001/2002

Rispetto ai dati rilevati nell'a.f. 1999/2000 è possibile segnalare alcune diversità.

- La *prima* consiste nella presenza (con eccezioni trascurabili) nelle varie regioni di tutte le sotto tipologie in cui si articola la **formazione per i giovani**, mentre questo non accadeva nell'a.f. 1999/2000.

Ciò vale in particolare per i *corsi lfts*, assenti nell'a.f. 2001/2002 in sole due regioni (*Valle D'Aosta* e *Molise*), mentre nell'a.f. 1999/2000 questo accadeva in nove regioni.

Lo stesso vale per le attività connesse all'*attuazione della l. 9/99*, assenti nella presente rilevazione in quattro regioni rispetto alle sette del 1999/2000.

- La *seconda* riguarda lo sviluppo piuttosto consistente delle attività di *raccordo istruzione-formazione* che abbiamo visto essere in cinque regioni la tipologia addirittura prevalente.

In generale, comunque, è possibile constatare ovunque l'incremento quantitativo di questa tipologia formativa che nel complesso coinvolge oltre 52.000 allievi (per la precisione, 52.474, ovvero il 26.6% del totale degli allievi della **formazione per i giovani**).

- La *terza* riguarda ancora le tipologie appena menzionate, delle quali è utile riportare gli incrementi verificatisi in soli tre anni:

- i *corsi lfts* coinvolgono, oggi, 5.552 allievi rispetto ai 3.495 del 1999/2000, con un incremento di 1.057 allievi;
- le attività in *attuazione della l. 9/99* che nel 1999/2000 coinvolgevano 19.082 studenti, oggi ne coinvolgono 22.321, con un incremento di 3.239 allievi;
- le attività di *raccordo istruzione-formazione* sono passate dai 33.809 allievi del 1999/2000 ai 52.474 del 2001/2001 con un incremento di 17.665 allievi.

Tenuto conto che ognuna di queste tipologie si caratterizza sull'*integrazione* tra istruzione e fp, si perviene al valore di 80.347 allievi coinvolti nel 2001/2002 in attività di *integrazione*, poco meno della metà di tutti gli allievi della **formazione per i giovani**.

20 • IL NUOVO APPRENDISTATO E I TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO

La l. 196/97 ha rinnovato l'istituto dell'*apprendistato* (art. 16) e dato consistenza ai *tirocini formativi e di orientamento* (art. 17). Già nella indagine del 1999/2000 era stato possibile rilevare una presenza più che discreta di queste due tipologie, e l'esame dei dati riferiti al 2001/2002 dimostra che esse si sono ulteriormente e fortemente consolidate.

Per quanto riguarda gli ***allievi apprendisti***:

- essi erano, nel 1999/2000, **16.644**;
- diventati nel 2001/2002 **67.318**

Insomma, gli ***allievi apprendisti*** si sono più che quadruplicati.

Per quanto riguarda i ***tirocini***:

- nel 1999/2000 gli allievi erano **29.382**;
- diventati nel 2001/2001, **40.430**, con un incremento, quindi, di 11.048 allievi.

20.1 • APPRENDISTATO

Il ricorso all'*apprendistato* è sostanzialmente circoscritto al **Nord (Ovest e Est)** e al **Centro**, essendo i valori delle **Isole** e del **Sud** decisamente bassi.

Il numero maggiore di ***allievi apprendisti*** è stato censito nel **Nord Est** (25.075 allievi), cui seguono il **Centro** (24.135 allievi) e il **Nord Ovest** (16.608 allievi).

Nel **Sud**, gli ***allievi apprendisti*** risultano essere 463 e nelle **Isole** 1.034.

È utile aggiungere i valori relativi ai ***Contratti di formazione-lavoro (Cfl)***: assenti nel **Sud** e nelle **Isole**, il valore più alto lo si ritrova al **Centro** (3.860 allievi), cui seguono il **Nord Est** (775 allievi) e il **Nord Ovest** (657 allievi).

Considerando insieme *apprendistato* e *Cfl*, il **Centro** risulta dunque l'area dove più si fa ricorso a "contratti a forma mista" (quasi 28.000 gli allievi in totale).

Rispetto alle regioni, quelle nelle quali gli ***allievi apprendisti*** risultano più numerosi sono:

- **Emilia Romagna**, 20.791 allievi;
- **Veneto**, 14.585;
- **Lombardia**, 11.132;
- **Friuli Venezia Giulia**, 8.245.
- **Piemonte**, 5.099

In complesso, queste quattro regioni coinvolgono 54.743 ***allievi apprendisti***, ovvero l'81.3% del totale nazionale.

In questo contesto vanno, per altro, segnalati i valori della **Provincia autonoma di Bolzano** (1.468 ***allievi apprendisti***) e di quella di **Trento** (787 ***allievi apprendisti***) che rapportati alle rispettive popolazioni indicano che in queste due realtà il ricorso all'*apprendistato* è oggettivamente

vamente importante. Identico ragionamento si può fare per le **Marche**, con 623 allievi apprendisti.

I dati appena descritti dimostrano che il ricorso all'apprendistato, se da un lato si è diffuso pressoché in tutte le regioni, dall'altro ha una consistenza oggettiva sostanzialmente in poche regioni.

20.2 • TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO

Un quadro del tutto simile a quello appena considerato lo si ricava a proposito dei “*tirocini formativi e di orientamento*”. Rispetto alle *aree territoriali*:

- il numero maggiore di **tirocinanti** lo si ritrova nel **Centro**, con 22.080 allievi (più della metà del totale);

seguono:

- il **Nord Ovest**, con 14.524 allievi;
- il **Nord Est**, con 2.574 allievi;
- mentre i valori del **Sud** (472 allievi) e delle **Isole** (780) sono oggettivamente bassi.

Sommando il Centro ed il Nord Ovest, gli allievi risultano 36.604, ovvero il 90.5% del totale. Insomma, i *tirocini* sono praticamente concentrati in queste due aree territoriali.

Rispetto alle regioni, le realtà nelle quali i **tirocinanti** risultano più numerosi sono:

- il **Lazio**, con 18.434 allievi;
- la **Lombardia**, con 9.992 allievi;
- il **Piemonte**, con 3.878 allievi;
- l'**Emilia Romagna**, con 2.045 allievi.

Sommate tra loro, queste quattro regioni rappresentano l'85% del totale dei tirocinanti.

In questo contesto è comunque da segnalare la **Provincia autonoma di Trento** che con i suoi 995 *tirocinanti* (sui 12.858 allievi della fp nel complesso) dimostra la oggettiva diffusione della pratica del *tirocinio*, considerazione che vale anche per le **Marche** con 955 tirocinanti (sui 12.858 allievi della fp nel complesso).

questionario

- **TERZA INDAGINE
SULL'OFFERTA DI
FORMAZIONE
PROFESSIONALE A
FINANZIAMENTO
PUBBLICO**

(Settembre 2002)

Avvertenza per la compilazione del questionario

Vi ringraziamo per il tempo che dedicherete alla compilazione del questionario; Vi preghiamo di prestare attenzione ai seguenti suggerimenti:

1. compilare il questionario in ogni sua parte, in modo chiaro e comprensibile apponendo delle croci dove richiesto e scrivendo in stampatello maiuscolo per facilitare la lettura di dati;
2. indicare una sola risposta qualora sia specificato;
3. attenersi alle indicazioni temporali specificate per indicare i dati e le informazioni richiesti;
4. per qualsiasi problema nell'interpretazione delle domande Vi preghiamo di comunicare con:
 - ISFOL, Claudio Franzosi, Tel. 06/44590347 e-mail: sisform.statis-fp@isfol.it
 - Fondazione L. Clerici, Maurizio Lozzi, tel. 02/416363/416757 e-mail: lz@clerici.lombardia.it

Insieme ai dati richiesti non è previsto l'inoltro di alcuna documentazione.

CODICE DI ATTRIBUZIONE

(Rilevabile dalla lettera d'accompagnamento)

Sezione A

Dati identificativi dell'Ente da cui dipende la Sede Operativa

1. La Sede Operativa¹ che compila il questionario appartiene ad un Ente² indicato nell'elenco dell'Allegato 1?	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Se Sì , riportare nella casella a lato il codice indicato nell'allegato e passare direttamente alla compilazione della SEZIONE B del questionario. Se No , continuare la compilazione della presente sezione A	

- 1 Per Sede Operativa si intende il luogo in cui sono organizzate le risorse tecniche, strumentali, progettuali ed umane necessarie all'attuazione dell'attività formativa. Il termine Sede Operativa è assunto come equivalente a quelli di "Centro di Formazione Professionale", "CFP", "Agenzia di servizi formativi", "Centro Servizi Formativi" e simili.

Una Sede Operativa nel senso prima indicato può:

- coincidere con l'Ente di cui è espressione;
- essere distinta dall'Ente da cui dipende (ad esempio essere una di più sedi operative diverse appartenenti allo stesso Ente).

Ad una Sede Operativa possono far capo una o più Sedi Staccate; in questo caso, poiché si considera la Sede staccata una distribuzione territoriale di interventi coordinati, le risorse della Sede Staccata sono considerate come risorse della Sede Operativa.

- 2 Con il termine Ente si indicano gli Enti pubblici e privati che svolgono attività di formazione professionale a favore di terzi, persone ed imprese sia pubbliche sia private.

Dall'indagine sono esclusi gli Enti che svolgono attività di formazione rivolta soltanto ai propri dipendenti.

Elemento distintivo di un Ente è la responsabilità civile e penale nell'impiego del finanziamento pubblico assegnato per lo svolgimento dell'attività formativa.

Il termine "Ente" è qui usato come equivalente a quelli di "Ente convenzionato", "Ente di diritto pubblico", "Associazione", "Cooperativa", "Impresa", eccetera.

2. Denominazione per esteso dell'Ente¹ giuridicamente responsabile dell'attività formativa svolta presso la Sede Operativa²:

1 - 2 Vedere note utilizzate nella domanda 1.

3. Sigla eventualmente utilizzata per indicare l'Ente³:

3 Indicare la sigla impiegata in documenti pubblici (es. Bandi, pubblicità, elenco telefonico, ecc.).

4. Indirizzo e recapiti della sede legale dell'Ente da cui dipende la Sede Operativa:

- Via/Piazza
- Città Prov.
- Regione
- Tel. Fax
- E-mail
- Sito Internet

5. L'Ente è un soggetto "no profit"?

Sì No

6. La natura giuridica dell'Ente è:

- Regione
- Provincia
- Comune
- Consorzio di Enti locali
- Istituto scolastico
- Università
- Ente di formazione
- Consorzio Enti di formazione
- Associazione, cooperativa no profit
- Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura
- Enti bilaterali
- Organizzazione sindacale
- Organizzazione dei datori di lavoro
- Associazione/Consorzio di imprese
- Altro (specificare)

7. Da quanti anni l'Ente svolge attività di formazione professionale a finanziamento pubblico?

- Da 1 a 2 anni
- Da 3 a 5 anni
- Da 6 a 10 anni
- Da più di 10 anni

8. L'Ente opera:

- Solo** nel campo della formazione professionale
- Anche** in campi diversi dalla formazione professionale, ma la Formazione costituisce l'attività prevalente
- Opera in altri** campi diversi dalla formazione e la formazione **non** Costituisce l'attività prevalente

9. L'Ente è membro di Associazioni che operano nel campo della formazione professionale?	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
--	---

Sezione B

Dati identificativi della Sede Operativa

10. La denominazione per esteso della Sede Operativa è ⁴ : _____
--

4 Per la definizione di Sede Operativa si veda la nota della domanda 1.

11. L'eventuale sigla utilizzata per indicare la Sede Operativa è ⁵ : _____

5 Indicare la sigla impiegata in documenti pubblici (es. Bandi, pubblicità, elenco telefonico, ecc.).

12. Indirizzo e recapiti della Sede Operativa: - Via/Piazza - Città Prov. - Regione - Tel. Fax - E-mail - Sito Internet
--

13. Referente (indicare il nome della persona che può essere contattata per eventuali ulteriori informazioni o chiarimenti circa la compilazione del presente questionario): - Cognome - Nome - Recapito tel. Fax - E-mail

14. Da quanti anni si svolge attività di formazione professionale presso la Sede Operativa?	
Da 1 a 2 anni	<input type="checkbox"/>
Da 3 a 5 anni	<input type="checkbox"/>
Da 6 a 10 anni	<input type="checkbox"/>
Da più di 10 anni	<input type="checkbox"/>

15. La Sede Operativa partecipa alle attività consultive promosse dagli Enti pubblici territoriali per la formulazione di piani e programmi di formazione?	
Si, direttamente	<input type="checkbox"/>
Si, attraverso forme associative o delega ad altri di rappresentarla	<input type="checkbox"/>
No, la Sede non partecipa né direttamente, né indirettamente	<input type="checkbox"/>
No, nel territorio di appartenenza non sono previste attività consultive	<input type="checkbox"/>
15.a Se sì, con quali Enti?	<input type="checkbox"/>
Regione	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>
Comune	<input type="checkbox"/>
Organizzazioni datoriali	<input type="checkbox"/>
Organizzazioni sindacali	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>

16. Se la Sede Operativa partecipa ad attività consultive promosse dagli Enti pubblici per la formulazione di piani e programmi di formazione, le consultazioni hanno carattere: (è possibile una sola risposta)	
Formale ⁶	<input type="checkbox"/>
Informale	<input type="checkbox"/>
16.a Nel caso in cui la Sede Operativa partecipi stabilmente - direttamente o indirettamente - alle attività consultive, indicare la denominazione dell'Organismo (per es. Consulta provinciale per la formazione)	

6 Per "carattere formale" si intende una consultazione che avviene in un organismo appositamente e formalmente istituito da un Ente pubblico.

17. La Sede Operativa promuove autonome periodiche consultazioni con Istituzioni e Parti Sociali per la formulazione dei propri piani e programmi? (è possibile una sola risposta)	
Si, con cadenza periodica	<input type="checkbox"/>
Si, secondo le necessità	<input type="checkbox"/>
Si, solo occasionalmente	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>

Sezione C

Dati e informazioni relativi all'attività svolta dalla Sede Operativa

18. Indicare in quali settori/sottosettori economici la Sede Operativa ha svolto attività di formazione professionale dal 1 settembre 2001 al 31 agosto 2002 (*)

Agricoltura, Caccia, Pesca	
	<input type="checkbox"/>
Attività industriali	
Estrazione di minerali	<input type="checkbox"/>
Costruzioni	<input type="checkbox"/>
Attività manifatturiere	<input type="checkbox"/>
Alimentari, bevande, tabacco	<input type="checkbox"/>
Tessili e abbigliamento	<input type="checkbox"/>
Pelli, cuoio e similari	<input type="checkbox"/>
Legno e prodotti in legno	<input type="checkbox"/>
Carta, stampa, editoria	<input type="checkbox"/>
Chimica, gomma e plastica	<input type="checkbox"/>
Minerali non metalliferi	<input type="checkbox"/>
Metalmeccanica	<input type="checkbox"/>
Apparecchiature elettriche e ottiche	<input type="checkbox"/>
Altre manifatturiere	<input type="checkbox"/>
Altre attività	
Commercio, riparazione di mezzi e beni	<input type="checkbox"/>
Alberghi e ristoranti	<input type="checkbox"/>
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	<input type="checkbox"/>
Intermediazione monetaria e finanziaria	<input type="checkbox"/>
Informatica, attività professionali	<input type="checkbox"/>
Pubblica Amministrazione, assicurazioni sociali e obbligatorie	<input type="checkbox"/>
Istruzione	<input type="checkbox"/>
Sanità e altri servizi sociali	<input type="checkbox"/>
Altri servizi	<input type="checkbox"/>

(*) classificazione ISTAT.

19. Indicare l'attività corsuale finanziata dall'Ente pubblico e attivata presso la Sede Operativa nel periodo 1 settembre 2001 - 31 agosto 2002 specificando per ciascuna tipologia corsuale il n. totale dei corsi, il n. totale delle ore, il n. totale degli allievi (nel caso in cui un'attività svolta possa essere imputata a più di una categoria, si scelga quella che si ritiene più rispondente calcolando una sola volta la stessa attività)			
Tipologia corsuale			
Formazione al Lavoro		Totale	
Attività per giovani		n. corsi	n. ore corsi
Attività formative di 1° Livello o di base o iniziale ⁷			
Attività connesse alla legge n. 9/99 (Innalzamento dell'obbligo scolastico)			
Attività di raccordo formazione-istruzione ⁸			
Attività formative di 2° Livello, post qualifica o post diploma ⁹			
Attività IFTS			
Attività per soggetti a rischio di esclusione			
Migranti immigrati e nomadi			
Portatori di handicap			
Ristretti e tossicodipendenti			
Attività per altre categorie			
Disoccupati			
Disoccupati di lunga durata			
Donne			
Formazione sul Lavoro			
Apprendisti			
Contratti di Formazione Lavoro			
Lavoratori in mobilità (comprende anche occupazione critica)			
Lavoratori occupati: dipendenti dei settori pubblico e privato			
Lavoratori autonomi			
Formazione ex Lege			
Conseguimento patenti di mestiere o esercizio attività professionali			
Sicurezza e salute sul luogo di lavoro (Dlgs n. 626/94)			
Attività ex art. 18 L.n. 196/97 (Tirocini formativi)			
Indicare il numero complessivo di soggetti avviati in tirocinio			

7 Formazione rivolta a giovani in uscita dalla scuola dell'obbligo o in età superiore ai 15 anni.

8 Formazione rivolta a studenti iscritti a Istituti professionali e tecnici.

9 Formazione rivolta a giovani diplomati, laureati.

20. I rapporti con il personale sono regolati attraverso l'applicazione del CCNL degli Enti Convenzionati di Formazione Professionale?	
Si	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>
Solo in parte	<input type="checkbox"/>

21. Indicare, per quanto riguarda il periodo 1 settembre 2001 - 31 agosto 2002, la consistenza numerica del personale impiegato.			
In particolare:			
nell'item 21.a per ogni area operativa professionale, il numero di personale interno, il numero di quello esterno nonché il corrispondente totale di riga (interno + esterno);			
nell'item 21.b indicare numero di personale interno a tempo pieno e a tempo parziale utilizzato. Se la funzione è esercitata da personale esterno barrare la casella ¹⁰			
21.a Area operativa professionale	n. interni¹¹	n. esterni	N. Totale (interni + esterni)
Servizi logistici	0	0	0
Servizi amm. vi	0	0	0
Servizi formativi	0	0	0
Servizi direttivi	0	0	0

10 La classificazione delle risorse umane impiegate assume come riferimento il CCNL in vigore nell'anno formativo cui si riferisce l'indagine per il Settore della Formazione Professionale. Le collaborazioni coordinate e continuative sono da ricomprendere tra le risorse esterne).

11 Con il termine "interno" si indica il personale con contratto di dipendenza.

21.b Area operativa professionale/Funzione (vedi nota 10)	Funzione esercitata da personale interno		Funzione esercitata da personale esterno
	n. a tempo pieno	n. a tempo parziale	
Servizi logistici			
Ausiliario servizi generali			<input type="checkbox"/>
Operatore tecnico ausiliario			<input type="checkbox"/>
Operatore tecnico/organizzativo			<input type="checkbox"/>
Responsabile servizi prevenzione sicurezza			<input type="checkbox"/>
Tecnico di gestione reti informatiche			<input type="checkbox"/>
Documentarista			<input type="checkbox"/>
Servizi amministrativi			
Operatore amministrativo			<input type="checkbox"/>
Collaboratore amministrativo			<input type="checkbox"/>
Segretario amministrativo			<input type="checkbox"/>
Responsabile Gestione amministrativa del personale			<input type="checkbox"/>
Responsabile Contabilità			<input type="checkbox"/>
Servizi formativi			
Formatore			<input type="checkbox"/>
Formatore tutor			<input type="checkbox"/>
Coordinatore			<input type="checkbox"/>
Coordinatore Orientamento			<input type="checkbox"/>
Coordinatore Progettazione			<input type="checkbox"/>
Coordinatore Integrazione			<input type="checkbox"/>
Progettista di sistema			<input type="checkbox"/>
Orientatore promotore			<input type="checkbox"/>
Responsabile valutazione			<input type="checkbox"/>
Responsabile progettazione e gestione reti informatiche			<input type="checkbox"/>
Servizi direttivi			
Direttore di Centro			<input type="checkbox"/>
Direttore amministrativo			<input type="checkbox"/>
Direttore del personale			<input type="checkbox"/>
Direttore ricerca e sviluppo			<input type="checkbox"/>
Direttore regionale			<input type="checkbox"/>

22. Indicare le strutture a disposizione della Sede Operativa specificando il n. totale delle aule, dei posti, dei laboratori e delle altre strutture disponibili, così come richiesto agli item 22.a, 22.b, 22.c, 22.d.	
22.a Numero aule disponibili per attività teoriche: (è possibile una sola risposta)	
da 1 a 5	
da 6 a 10	
da 11 a 15	
da 16 a 20	
da 21 a 25	
da 26 a 30	
Oltre 30	
22.b Numero complessivo dei posti disponibili¹²: (è possibile una sola risposta)	
meno di 50	
da 50 a 100	
da 101 a 150	
da 151 a 200	
da 201 a 250	
da 251 a 300	
oltre 300	

12 Per "posti " si intendono postazioni attrezzate (banco, sedia con bracciolo) complessivamente e contemporaneamente utilizzabili.

22.c Laboratori disponibili¹³:		
Tipo di laboratorio	di proprietà	a disposizione
Laboratorio di informatica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratorio di disegno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratorio di dattilografia/videoscrittura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratorio di apparecchi contabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratorio linguistico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratorio audiovisivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratorio di elettricità/elettronica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratorio abbigliamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratorio di fisica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratorio di acconciatura/estetica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratorio di meccanica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

13 Classificare i laboratori di cui si dispone utilizzando le tipologie indicate e a condizione che il laboratorio disponga di almeno 12 posti lavoro. Le espressioni "Di proprietà" e "A disposizione" indicano a quale titolo la Sede Operativa ne ha la disponibilità; uno stesso tipo di laboratorio può essere "di proprietà" o "a disposizione".

22.d Altre strutture disponibili:	di proprietà	a disposizione
Palestre e centri sportivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Biblioteche e sale di lettura (Non considerare le biblioteche e le sale di lettura pubbliche o appartenenti ad organizzazioni diverse da quella della Sede Operativa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mensa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

23. Indicare i Servizi attualmente erogati dalla Sede Operativa:						
Servizio ¹⁴	Fornito all'interno di attività corsuali	fornito all'esterno di attività corsuali		a	b	c
		in modo stabile	in modo occasionale			
Analisi del contesto organizzativo d'impresa	a	b	c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Orientamento	a	b	c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sportello informativo	a	b	c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Inserimento lavorativo di soggetti disabili	a	b	c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bilancio di competenze	a	b	c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Counselling	a	b	c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Outplacement	a	b	c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Incontro domanda offerta	a	b	c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progettazione di percorsi formativi	a	b	c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Elaborazione dati MdL	a	b	c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tutoring	a	b	c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Direzione e coordinamento azioni formative	a	b	c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attività amministrative e organizzative	a	b	c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

14 Per ognuno dei servizi indicati vengono fornite brevi note che **non esauriscono in alcun modo il tema trattato**, ma servono ad orientare l'interpretazione dell'ambito cui si riferiscono.

- **Analisi del contesto organizzativo d'impresa.** Analisi del contesto volto al rilevamento del fabbisogno formativo: avviene su commessa aziendale e si avvale di metodologie volte a fornire una lettura del sistema impresa attraverso fattori tecnico-professionali, culturali, organizzativi e relazionali.
- **Orientamento.** Processo formativo attraverso cui si mira a favorire e sostenere scelte di carattere personale e professionale, in particolare in coincidenza con le situazioni di transizione nei percorsi scolastici e professionali. Costituisce un servizio che può essere attuato con diverse metodologie, con attività individuali o attività di gruppo, stage, eccetera.
- **Sportello informativo.** Uno sportello informativo mette a disposizione dell'utenza, in genere, notizie, informazioni, possibilità di accesso a dati. Solitamente uno sportello informativo ha la funzione di erogare informazioni e non quella di intervenire sull'uso delle informazioni.
- **Inserimento lavorativo di soggetti disabili.** Il servizio punta a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in un'area caratterizzata da difficoltà individuali nell'inserimento lavorativo e da obblighi aziendali in materia di collocamento obbligatorio.
- **Bilancio di competenze.** Attività volta a riconoscere e fare riconoscere dal soggetto l'insieme delle competenze spendibili professionalmente, acquisite sia attraverso il lavoro sia attraverso altre esperienze. In genere è servizio indivi-

duale svolto sia in forma colloquiale, sia con impiego di strumentazione strutturata. In un'accezione più ampia indica tutte le attività volte a rilevare e far rilevare competenze laddove queste ultime siano oggetto di valutazione.

- **Counselling.** Attività finalizzata a favorire nel soggetto un percorso di crescita della consapevolezza connessa a questioni che comportano scelte o l'adozione di orientamenti.
- **Outplacement.** Attività volta a favorire il reimpiego del lavoratore presso azienda diversa da quella di provenienza. Si struttura in una serie di azioni che vanno dalla fornitura di informazioni sul mercato del lavoro, all'offerta di opportunità, alla formazione sulle modalità di gestione del colloquio e di elaborazione dei dati personali.
- **Incontro domanda offerta.** Servizio orientato a rilevare statisticamente gli andamenti occupazionali in un'area o bacino socioeconomico e alla ricerca dei fattori di scostamento. Può rappresentare una fase del processo di progettazione formativa.
- **Progettazione di percorsi formativi.** Attività volta ad accertare la congruità tra fabbisogno formativo e ipotesi di attività per dargli risposta: individua gli obiettivi generali e specifici di un corso o di un'attività formativa, giustifica l'adozione di metodologie, definisce i criteri di valutazione. Essa costituisce la fase preliminare all'azione formativa e ne determina consapevolmente le caratteristiche, compresa la modifica in itinere di quelle previste.
- **Elaborazione dati MdL.** Ci si riferisce alle indagini statistiche volte alla lettura per fattori diretti e indiretti dell'andamento del mercato del lavoro per comparti, aree, settori, contesti territoriali.
- **Tutoring.** Attività destinata a supportare il destinatario di un processo formativo. È svolta anche da figura prevista nelle attività di tirocinio presso aziende per facilitare il processo di inserimento; essa collabora in genere alla redazione/progettazione dei percorsi formativi o alla valutazione degli esiti degli stessi.
- **Direzione e coordinamento azioni formative.** Funzioni connesse ai processi organizzativi e di gestione delle risorse tecniche ed umane impiegate nei percorsi e delle attività di formazione.
- **Attività amministrative e organizzative.** Funzioni connesse ai processi amministrativi, di rendicontazione e di gestione delle risorse tecniche e strumentali necessarie alle attività formative.

24. Indicare le funzioni attive presso la Sede Operativa nel periodo 1 settembre 2001 - 31 agosto 2002	Presente ed esercitata ¹⁵	
	con personale interno	con consulenti
Diagnosi dei bisogni e della domanda individuale di formazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Analisi della domanda sociale e di formazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progettazione di azioni di formazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progettazione e produzione di strumenti per l'apprendimento (NTE=nuove tecnologie educative)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Counselling e/o tutoring all'inserimento lavorativo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazione e monitoraggio delle azioni formative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ricerca e sviluppo del servizio (innovazione)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gestione del sistema qualità e identificazione delle azioni di miglioramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Promozione e marketing del servizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gestione delle relazioni esterne con imprese, organismi e attori locali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Numero complessivo delle risorse dedicate a tali funzioni		

15 La funzione è esercitata quando presso la Sede Operativa è disponibile la/le risorsa/e che la svolge/svolgono. Per personale "interno" si intende il personale con contratto di dipendenza. Per "consulenti" si intende la risorsa impiegata senza vincolo di dipendenza. La scelta non è esclusiva entrambe i casi sono possibili su ogni funzione.

25. La Regione in cui opera la Sede Operativa ha adottato un sistema di accreditamento?	
Si	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>
25.a Se sì, la Sede Operativa è accreditata?	
Si	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>
25.b Se sì, per quali ambiti o tipologie? (specificare)	
• Orientamento	<input type="checkbox"/>
• Formazione:	
- Obbligo formativo	<input type="checkbox"/>
- Formazione Superiore	<input type="checkbox"/>
- Formazione Continua	<input type="checkbox"/>

26. La Sede Operativa ha ottenuto una certificazione della classe ISO 9000?	
Si	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>
No, ma abbiamo avviato le procedure	<input type="checkbox"/>
26.a Se sì, indicare la classe	
ISO 9001:1994	<input type="checkbox"/>
ISO 9001:2000	<input type="checkbox"/>
ISO 9002	<input type="checkbox"/>

ALLEGATO 1

Elenco degli Enti (ex Legge 40/87) di cui si dispone dei dati richiesti nella Sezione A

Ente	Codice da indicare al punto 1
ANAPIA Onlus Via in Lucina, 10 00186 Roma	LZ/RO/AC/001
ASS.FOR.SEO Via Merulana, 19 00185 Roma	LZ/RO/AI/002
Casa di carità Arti e Mestieri C.so Benedetto Brin, 26 10149 Torino	PI/TO/EF/003
Centro Studi Opera Don Calabria Via San Zeno in Monte, 23 37129 Verona	VE/VR/EF/004
CESCOT Via Messina, 19 00198 Roma	LZ/RO/EF/025
CIF Via Carlo Zucchi, 25 00165 Roma	LZ/RO/ZZ/026
CIOFS-FP Via San Saba, 14 00153 Roma	LZ/RO/EF/007
CIPA-AT Via Mariano Fortuny, 20 00196 Roma	LZ/RO/EF/008
CNIPA Via San Martino, 43 60122 Ancona	MA/AN/CF/009
CNOS-FAP Via Appia Antica, 78 00179 Roma	LZ/RO/EF/010
Consorzio Scuole Lavoro Via XX Settembre, 22 10121 Torino	PI/TO/ZZ/027
EAFRA Via del Sudario, 25 00186 Roma	LZ/RO/EF/028
ECIPA Via G. Tomassetti, 12 00161 Roma	LZ/RO/ZZ/029
EISS Onlus V.le Ferdinando Baldelli, 41 00146 Roma	LZ/RO/ZZ/039
ENAC Via Rosmini, 10 37123 Verona	VE/VR/EF/030

segue

Ente	Codice da indicare al punto 1
ENAFOP V.le dei Quattro Venti, 31 00152 Roma	LZ/RO/EF/016
ENAIIP Via G. Marcora, 18/20 00153 Roma	LZ/RO/EF/031
ENAP Via F. Rosazza, 38 00153 Roma	LZ/RO/EF/032
ENFAP L.go Ascianghi, 5 00153 Roma	LZ/RO/EF/019
ENFAP L.go Ascianghi, 5 00153 Roma	LZ/RO/EF/019
ENGIM Via degli Etruschi, 7 00185 Roma	LZ/RO/AC/020
FORMEDIL V.le di Villa Massimo, 39 00161 Roma	LZ/RO/EB/033
IAL-CISL Via Trionfale, 101 00136 Roma	LZ/RO/EF/034
IFOA Via Guittone d'Arezzo, 6 42100 Reggio Emilia	ER/RE/EF/023
INFORCOOP S. c.r.l. Via di Santa Costanza, 46 00198 Roma	LZ/RO/EF/024
INIPA Via XXIV Maggio, 43 00187 Roma	LZ/RO/EF/035
Suola Centrale Formazione Via Monte Sabotino, 1 30171 Mestre Venezia	VE/VE/CF/036
SFC S. c.p.a. V.le Pasteur, 6 00144 Roma	LZ/RO/ZZ/037
SMILE Via Buonarroto, 12 00185 Roma	LZ/RO/AC/038

Finito di stampare nel mese di settembre 2004
dalla Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)

